

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA
SHATUSH
OFFICIAL OLAPLEX SALON
PARRUCCHERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

SHANI
ZEROMOLECOLE
TORTORA 4
rada

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 19 Anno CXII 13 maggio 2023

Fabriano 10-11

Santa Cecilia celebra 70 anni di concerti

Dai primi passi con don Ugo Carletti ai giorni nostri: parlano numerosi coristi per raccontare questa lunga storia.



Fabriano 12

Terre Bianche, dai giovani una scossa al turismo

Ecco una nuova associazione dall'idea progettuale di otto ragazzi e ragazze fabrianesi: uno stimolo per il territorio.



Matelica 14

Sul Kilimangiaro per donare un pozzo

La giovane Sara partirà con un'amica il 29 maggio alla volta della vetta della Tanzania per una raccolta fondi.



Sport 29

La Ristopro ai playoff affronta Roseto

Fabriano inizia la corsa per la promozione in A2. La Halley Matelica va allo spareggio con Jesi per restare in serie B.



Le inutili divisioni

Tutte le volte che ci troviamo a celebrare il 25 aprile si scatena sempre un polverone che ci impedisce di scorgere la realtà, la verità che abbiamo di fronte. O magari anche il 1° maggio. Non è la memoria condivisa ciò che serve a un Paese. Anzi, inseguire questa chimera può essere rischioso, perché quando si vuole costruire la cosiddetta memoria condivisa si parte dal presupposto che ognuna delle parti abbia pari dignità nella ricostruzione storica, lo stesso diritto di essere ricordato con accezioni positive o quanto meno neutre. E quindi la memoria condivisa inseguita a ogni costo diventa la sintesi di memorie inevitabilmente diverse, mediata dalle forze politiche contemporanee e dai loro equilibri, ma non basata sulla verità storica. Nulla a che fare con la storia, quindi: semplicemente un'interpretazione. Adriano Prosperi, professore di Storia moderna alla Scuola Normale Superiore di Pisa, ha scritto nel suo saggio 'Un tempo senza storia' (Einaudi, 2021) che "storia e memoria condivisa vanno in direzioni opposte. L'una esplora e racconta il passato, l'altra lo cancella e sull'oblio incide un patrimonio comune, tonificante e falso".

Ciò che serve all'Italia non è la ricerca al ribasso di una memoria che vada bene a tutti, ma il rispetto della verità storica e il giudizio che ne deriva. L'urgenza non è appianare conflitti, ma non dimenticare. Il rischio c'è: quante falsità circolano sugli eccidi nazifascisti o sulla Shoah, quanti tentativi di negare le responsabilità. Ma la storia è chiara: carnefici e vittime sono distinti. Parliamo di giornata della Memoria, non della memoria condivisa. Una memoria non filtrata da interpretazioni, ma scritta col rigore della conoscenza storica. I costituenti lo sapevano: nella Carta non hanno trascritto una memoria che vada bene a tutti, ma hanno fissato i valori della nostra democrazia. Sentirsi italiani non significa condividere interpretazioni neutrali, ma i valori costituzionali. La nostra identità è quella: quei valori ci rendono cittadini al di là del luogo di nascita, del colore e della passione politica. Eppure tutti gli anni, a ridosso di una celebrazione che mette a tema il valore della libertà, il senso di una democrazia conquistata si alzano polveroni inutili e strumentali che allontanano e dividono. Oggi che al governo c'è una maggioranza di destra che vede tra le sue fila diversi esponenti dichiaratamente o (per motivi istituzionali) velatamente filofascisti, e con un Pd sempre più schiacciato su posizioni da sinistra radical-populista, la Festa della Liberazione ha perso la sua privilegiata occasione di unire tutti, diventando il terreno per puerili battaglie ideologiche. Ed è un vero peccato, perché il 25 aprile (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



La rivoluzione digitale arriva anche a Fabriano come fattore di crescita e di competitività. La Regione Marche stessa offre un'agenda tecnologica che avrà ripercussioni nel mondo dell'imprenditoria e della pubblica amministrazione locali. Abbiamo approfondito un tema più che mai attuale.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè**

Premere sul digitale

Con pochi asili non si aiutano i genitori

di ANDREA CASAVECCHIA

Molto spesso la mancata conciliazione tra i tempi di vita è indicata come una delle motivazioni principali che incidono sugli scarsi tassi di natalità. I partner invasi dal tempo lavorativo deciderebbero di non diventare genitori. Molto probabilmente la carenza di possibilità di adeguare i propri tempi potrebbe essere una delle cause, provocata dalla tradizionale rigidità del mondo del lavoro italiano e dalla scarsa capacità degli uomini a condividere i carichi di cura familiari. A questo si aggiunge anche la disparità di trattamento retributivo tra occupati e occupate che sicuramente incide a disincentivare le donne a portare avanti una gravidanza che poi sarà per loro causa di allontanamento dal mondo del lavoro o causa di rallentamento nella loro carriera professionale. A queste motivazioni se ne sommano altre che guardano alla mancanza di servizi. Un altro tema importante è legato alla scarsa offerta di servizi per l'infanzia che

costringerebbe uno dei partner ad astenersi per un lungo periodo di tempo dall'attività lavorativa.

Certamente non ci sono solo lacune di politica educativa e sociale a determinare la decisione di non generare figli, ce ne sono alcune culturali, altre legate al mutamento dei ruoli e delle aspirazioni degli uomini e delle donne. Però l'assoluta incapacità a fornire risposte strutturali di supporto alla genitorialità sicuramente non aiuta le coppie a scegliere.

L'Italia, infatti, rimane lontana dagli obiettivi (in verità a loro volta bassi: 33%) fissati dall'Unione europea di garantire la possibilità di accesso agli asili nido al totale dei bambini tra i 3 e i 36 mesi. Per un paese che si lamenta per lo scarso numero di neonati, non essere in grado di soddisfare nemmeno gli obiettivi minimi

La scarsa offerta di servizi per l'infanzia costringe uno dei partner ad astenersi per un lungo periodo di tempo dall'attività lavorativa

per i pochi presenti è veramente quasi un segnale di impotenza o di disinteresse. La distanza tra la reale capacità di offerta e l'obiettivo è tale che non sarebbe colmata neanche se fossero portati a termine tutti i progetti finanziati dal Pnrr in questo ambito.

Un'elaborazione dei dati pubblicata da Lavoce.info intitolata "Asili nido la copertura europea resta un miraggio" mostra che nel 2026 tra le grandi città solo Bari e Milano sarebbero in grado di sfiorare – non raggiungere – l'obiettivo. Il resto rimarrebbe abbondantemente al di sotto.

Senza considerare che rimarrebbero elevate le disparità tra le diverse aree, tra le quali, specialmente nel Sud e nelle Isole, si lamenta un forte ritardo.

Sarebbe poi importante considerare il contributo al percorso di crescita che gli asili possono fornire ai bambini: la ricchezza di nuovi stimoli, l'importanza di relazionarsi con altri coetanei, la presenza di figure professionali dedicate diventano una grande opportunità per il bambino. Elemento assai sottovalutato, perché si pensa agli asili esclusivamente come parcheggi, senza considerare che la loro mancanza potrà generare nuove povertà educative.



Il Pnrr alla prova dell'inflazione

di STEFANO DE MARTIS

L'inflazione appare tutt'altro che domata, nonostante i ripetuti interventi delle autorità monetarie sui tassi d'interesse. Le previsioni indicano una discesa nella seconda parte dell'anno, ma intanto l'arma dell'aumento del costo del denaro per frenare l'incremento dei prezzi sembra aver progressivamente diminuito la sua efficacia. Con il duplice effetto di togliere ossigeno all'economia – lo spettro di una recessione è sempre dietro l'angolo, anche se non mancano segnali più rassicuranti proprio in casa nostra – e di non impedire all'inflazione di falciare i redditi dei lavoratori e delle famiglie, soprattutto quelli medio-bassi. Se la terapia tradizionale non funziona – o meglio: non funziona in misura adeguata – forse bisognerebbe

interrogarsi sulla natura e sulle cause specifiche del fenomeno inflattivo in corso. Qualcosa si muove in questo senso se anche a livello delle autorità monetarie si comincia a parlare di "inflazione da profitti". La presidente della Bce, Christine Lagarde, ha dichiarato che "i margini di profitto continuano ad aumentare visto che qualcuno sta cogliendo l'occasione di mettere alla prova la domanda dei consumatori sfruttando lo squilibrio tra domanda e offerta, aumentando i prezzi oltre quanto reso necessario dai costi". Ancora più esplicito Fabio Panetta secondo cui "stiamo probabilmente prestando troppa poca attenzione agli utili aziendali". Ci sono comparti, ha sottolineato il membro italiano del board della Bce, in cui "i costi delle materie prime stanno calando ma i prezzi per i consumatori sono in rialzo, come anche i profitti". Per quanto riguarda

il nostro Paese, secondo i calcoli dell'agenzia Bloomberg la ricerca di maggiori profitti da parte delle imprese è all'origine del 60% dei rincari. Ma più in generale, se nel periodo 1999-2022 l'inflazione domestica era dovuta per un terzo ai profitti, nell'ultimo

anno la quota è raddoppiata. Da questa analisi si potrebbero trarre almeno due filoni di conseguenze. Il primo riguarda un ponderato ma sincero ripensamento delle strategie per combattere l'inflazione. Ci portiamo dietro, per esempio, un atavico timore per quella che viene correntemente definita "spirale prezzi-salari", un circolo vizioso che in passato ha innescato processi di difficile contenimento. Ma oggi siamo al problema opposto perché i prezzi salgono e i salari lo fanno in modo incompensabilmente inferiore, quando non restano proprio al palo (e quindi in termini reali diminuiscono).

Il secondo filone interessa il tema del reperimento delle risorse per le iniziative del Governo, ovviamente per gli interventi che non sono compresi nel perimetro del Pnrr dove il problema è invece quello di spendere e di spendere bene. L'esempio più

Le inutili divisioni

(Segue da pagina 1)

(...) dovrebbe essere la festa di tutti coloro che si riconoscono nei valori della nostra Costituzione. A vincere, però rischiano di essere una volta di più i revisionismi: quello di una certa destra, più arrogante e insidioso, e quello di una certa sinistra, che tenta da decenni di strumentalizzare il 25 aprile, utilizzandolo come clava contro gli avversari politici. Il revisionismo di destra afferma che tra il 1943 e il 1945 in Italia ci fu una guerra civile (e questo è vero) durante la quale furono commesse atrocità da entrambe le parti. La conclusione è che dunque non ci sarebbe stata una parte giusta e una sbagliata: si sarebbe trattato di una carneficina fratricida, nella quale ci sarebbero stati torti e ragioni su entrambi i fronti. E questo è del tutto errato. Per contro, il revisionismo di sinistra ha sempre raccontato i partigiani come eroi senza macchia, che, sventolando bandiere quasi solo rosse, avrebbero combattuto con una totale consapevolezza della propria azione storica, liberando l'Italia da soli. Questa narrazione non rende certo ragione della verità storica: ci sono i fatti, e poi ci sono i miti. Chi racconta che i partigiani hanno liberato l'Italia da soli, dimenticando il decisivo contributo degli Alleati, è sullo stesso piano di chi crede davvero che, durante la guerra di Troia, scendeva in campo con gli Achei un eroe invincibile chiamato Achille, capace con un solo assalto di uccidere decine di nemici. Un mito, appunto, che esalta solo chi ama le favole. Come usarne? Innanzitutto, bisogna essere chiari: la Resistenza, la lotta partigiana, la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, sono un patrimonio storico da non dimenticare mai e che fonda il nostro stare insieme. È lapalissiano, ma di questi tempi vale la pena ribadirlo con forza. In secondo luogo, per liberarsi dalle strettoie dei contrapposti revisionismi, basterebbe ascoltare i testimoni dell'epoca. Nelle loro pagine potremmo riscoprire come la Resistenza sia fondamentale per ciascuno di noi e come possa essere un patrimonio vivo di tutti, in particolare dei giovani. Che proposta è la festa del 25 aprile? Che cosa significa essere liberati dalla dittatura? Che cos'è che libera davvero l'uomo da ogni dittatura? È chiaro che un lavoro di questo tipo è tutto fuorché intimista: esso rappresenta il contributo più alto che una persona possa dare al bene comune, si palesa come suggerimento potente di una strada per tutti coloro che cercano di essere liberati dalle dittature dell'esistenza. Non diverso, se vogliamo più drammatico, è l'invito che ci fa il Primo Maggio. La Festa del lavoro richiederebbe, infatti, di concepire il lavoro come una festa. In questo frangente storico molti ventenni vivono un rapporto col lavoro intrinsecamente malato: essi odiano il lavoro, vorrebbero che non esistesse. Il motivo è che per tanti di loro, se non tutti, il lavoro non è una festa, non è un appuntamento per la propria crescita personale, non è un'occasione di scoperta in cui imparare di più ad amare la fidanzata, il marito, i figli, il tempo. Non si vive per le ferie, ma si vive per la festa e dentro ogni lavoro c'è una festa che ci aspetta. Certamente la società deve garantire le condizioni migliori, a livello salariale e umano, perché l'esperienza del lavoro sia buona e fruttuosa, ma non c'è una condizione lavorativa che rende impossibile sperimentare la festa, una passione per la vita che rende ogni lavoratore un costruttore, uno che realmente può contribuire al bene di tutti con la sua fatica e i suoi limiti. Quello che oggi manca non sono le circostanze in cui testimoniare una strada diversa, più buona e più vera; quello che oggi manca è un impegno concreto con la materialità del vivere, con le occasioni che ci vengono date per approfondire di più la coscienza di noi stessi e l'urgenza di vita che ci portiamo dentro. Altrimenti finirà come con la pandemia o con la guerra in Ucraina: tutto si risolverà in una dialettica sterile in cui non cresce più nessuno. È chiaro che un impegno di questo tipo cambia la vita, cambia la mentalità, non ci permette di stare attaccati alle certezze che abbiamo maturato, ma apre ad un cammino in cui tutto è rimesso in discussione. Non c'è niente che non porti impressa una delicatissima possibilità di bene, pronta a svelarsi a chi accetta la fatica di un cammino. Ma occorre volerla questa fatica, riaccorgersi della verità per cui la vita sussiste, per contendere palmo a palmo il terreno alla notte, a quella ottusità sub-umana con la quale a volte al mattino ci alziamo, facciamo colazione e iniziamo la giornata. Non esiste festa se non c'è l'io, la persona, la nostra. Se sapremo accettare questa sfida allora le ricorrenze smetteranno di essere terreno di scontro ideologico, per tornare ad essere quello che sono: un appuntamento da non perdere con la nostra umanità. Teniamone conto ora che siamo vicini ad un'altra festa che dovrebbe unire: quella del 2 giugno. Evitiamo un terzo scontro per dividerci nella ricorrenza della nostra identità unitaria.

Carlo Cammoranesi

evidente e attuale è nella ricerca delle coperture per finanziare il taglio del cuneo fiscale – deciso con il decreto lavoro per gli ultimi sei mesi dell'anno in corso – anche per tutto il 2024. Operazione complessa che da qui al varo della prossima legge di bilancio dovrà fare i conti con l'andamento complessivo dell'economia e dei

mercati. La riflessione sulle cause dell'inflazione indica un percorso di ragionevolezza, ma anche di equità: se i profitti sono cresciuti a dismisura è soprattutto lì che bisogna attingere, non rosciando risorse al sistema di welfare che supporta proprio le fasce di popolazione più colpite dall'aumento dei prezzi.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ

La nuova programmazione europea, prevista fino al 2027 nell'ambito della transizione digitale e ambientale, è stata al centro di un recente convegno tenutosi al Palazzo del Podestà (organizzato dalla Regione Marche e dal Comune). Ha affermato il sindaco Daniela Ghergo: "Le transizioni dovranno dare risposte soprattutto alle piccole e medie imprese e alle aree interne che sono carenti di servizi. Nei filoni dei finanziamenti è necessario tenere presente l'adeguamento e il rinnovamento della pubblica amministrazione in termini di competenze". Promuovere un'economia sostenibile anche a Fabriano rappresenta lo snodo fondamentale per rilanciare la stessa occupazione, dando uno slancio alla produzione e agli investimenti. La doppia transizione digitale e ambientale è ormai considerata uno dei capisaldi della ripresa post-Covid, fonte di crescita e competitività in tutti i settori.

TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLE IMPRESE

Il concetto secondo il quale bisogna rendere le imprese più innovative e sostenibili sfruttando le nuove tecnologie, è diventato un'esigenza concreta. Le soluzioni digitali e ambientali diventano così due facce della stessa medaglia, strumenti di intervento per le imprese: infatti la Commissione Europea promuove da tempo la trasformazione come soluzione in grado di migliorare la competitività economica del mondo industriale. Le nuove tecnologie possono incrementare l'efficienza energetica, dare slancio all'economia circolare, assicurare una migliore allocazione delle risorse, ridurre le emissioni, l'inquinamento, la perdita di biodiversità e il degrado ambientale. Il loro utilizzo limita le differenze



La rivoluzione del digitale

tra le piccole e le medio-grandi aziende e contribuisce a sostenere la governance delle aziende manifatturiere a conduzione familiare.

TRANSIZIONE DIGITALE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In questo contesto si inserisce il Pnrr italiano, regionale e locale, con il quale il governo ha deciso di impegnarsi con investimenti e misure a favore della neutralità climatica. L'obiettivo del programma consiste nella digitalizzazione della pubblica amministrazione

per velocizzare i processi e sviluppare un sistema di gestione che offra agli utenti, sia privati cittadini che imprese, servizi più rapidi. Secondo gli ultimi rapporti dell'IEA (l'Agenzia Internazionale Energia), i mercati dell'efficienza energetica che svilupperanno più ve-

locemente sono quelli francesi, tedeschi e italiani, con una crescita di oltre il 15% all'anno. D'altronde, già nella maggior parte dell'Unione Europea, si può osservare un cambiamento di paradigma verso economie a basse emissioni di carbonio e incentrate sull'utente, guidate da soluzioni digitali e flessibili integrate, che coinvolgono e rendono partecipe il consumatore finale. La transizione digitale corrobora l'esperienza del cliente e facilita il risparmio energetico attraverso programmi specifici. Inoltre aumenta la capacità dei fornitori di servizi con il destinatario utilizzando i social media, i siti web e gli smartphone. La transizione permette di ridurre i costi per le utenze e di trovare soluzioni smart controllando i consumi.

UN MERCATO IN ESPANSIONE

I servizi pubblici, i fornitori

di apparecchiature energetiche, le start up e gli utenti si aspettano di trarre valore aggiunto da questi nuovi servizi, compreso un risparmio sui costi. Una solida infrastruttura aziendale combinata con l'abilità e le competenze degli HSE e i Sustainability Manager, può fare la differenza in ogni settore. Basti pensare che per il solo settore energetico il valore totale della digitalizzazione, stimato dal World Economic Forum, ammonta, tra il 2016 e il 2025, a circa 1,3 trilioni di dollari (a livello globale). Si pensa di ottenere entro il 2030 la riduzione del 55% di emissioni di gas a effetto serra, di raggiungere almeno il 32% di quota di energia rinnovabile e di incrementare l'efficienza energetica di almeno il 32,5%. Andare verso un'Unione Europea ad impatto zero sul clima è ciò che viene definita "Carbon Neutrality", cioè neutralità climatica.

A Fabriano i cambiamenti saranno una fonte di crescita e competitività



La piattaforma diffusa dal portale della Regione Marche

Le Marche sono un territorio con caratteristiche peculiari, senza grandi agglomerati metropolitani e con molte località diffuse. Ciò vale per la popolazione, ma anche per le imprese, dove è presente un tessuto sparso su tutta la Regione. Spesso i modelli proposti a livello nazionale, incentrati sulle smart cities, mal si conciliano con le caratteristiche dei nostri comuni, difficili da vivere, caratterizzati da carenze nella disponibilità di infrastrutture fisiche e virtuali e da una complessità amministrativa che spesso non si differenzia a seconda delle dimensioni dei comuni. I distretti produttivi possono trovare nuovi spunti di rilancio partecipando alle piattaforme digitali intorno a cui si stanno ricomponendo le filiere industriali, aggregando in modo innovativo fornitori e clienti, prodotti e know-how, produzione e logistica, marketing e supporto alla manutenzione. Anche la cultura storica dell'artigianato di qualità può vivere una nuova stagione, utilizzando il digitale come strumento per amplificare il sapere, per migliorare i processi collaborativi e la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, nonché per raggiungere un numero più elevato di compratori potenziali in grado di apprezzare il prodotto di nicchia. Gli interventi necessari per riconnettere al mondo globale il territorio diffuso sono di diversa natura (formativi, infrastrutturali

L'agenda tecnologica

ecc.), ma senz'altro il digitale rappresenta un fattore di coesione e di rilancio in linea con gli orientamenti comunitari che spingono verso la transizione. In aggiunta a queste peculiarità, va ricordato che la Regione Marche è un territorio fragile, più volte colpito dal sisma, che vuole sfruttare il potenziale delle tecnologie e delle infrastrutture di connetti-

vità per rafforzare la capacità di resilienza e ripresa, recuperando un ruolo di primo piano e garantendo l'accesso ai servizi essenziali: lavoro, sanità, istruzione, sviluppo. Rilevanti sono i temi relativi alle infrastrutture fisiche ed immateriali che rappresentano i presupposti indispensabili al dispiegamento delle politiche di digitalizzazione, di innalzamento della cultura e di accoglienza nell'ambito turistico-culturale. Nello specifico il tema della rete e della connettività, ovvero della banda ultra larga e delle reti di nuova generazione, costituisce l'asset fondamentale e sta alla base delle politiche di inclusione e di sviluppo che abilitano lo svolgimento delle

attività e lo sviluppo di nuovi business e di nuove professioni. La strategia garantirà una migliore comunicazione e semplificazione della pubblica amministrazione; i servizi digitali di telemedicina del territorio e di sicurezza urbana; le piattaforme per i pagamenti elettronici; i cruscotti per la lettura e la rappresentazione dei dati; i sistemi a servizio dell'agricoltura di precisione ecc. Un ruolo importante sarà attribuito al Progetto "Marche start up", per il sostegno di incubatori certificati al fine di sviluppare l'imprenditorialità giovanile e per fare della Regione un'autentica Silicon Valley capace di attrarre talenti.

Il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) è il programma con cui il governo gestisce i fondi del Next generation, lo strumento di rilancio economico pensato e lanciato dall'Unione Europea per far ripartire gli stati membri dopo il tracollo economico causato dalla pandemia. La Regione Marche si sta muovendo all'insegna della semplificazione di ogni procedura. Il portale Easy Pnrr Marche si rivolge agli enti locali e alle imprese dove sono riportati normative, progetti e investimenti. Nelle Marche sono ben 5.092 i programmi già attivati con le risorse Pnrr e 282 quelli che presentano la Regione come soggetto attuatore. Il Governatore Francesco Acquaroli ha

La procedura sul Pnrr

sottolineato che tra gli obiettivi del portale c'è quello di fornire all'utenza la necessaria trasparenza. Ha dichiarato: "Speriamo che le regioni possano essere partecipi dei progetti di sviluppo che aspettiamo da anni. Tra le opere più significative menzioniamo il raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara, un'infrastruttura che consentirà di abbattere il tempo di percorrenza da Ancona a Roma" (sulla tratta ci sono anche altri lotti come la linea Fabriano-Foligno). Sono stati selezionati trenta esperti per un'attività di supporto sia alle strutture regionali che agli enti locali

assegnatori degli interventi. Due esperti coordineranno il gruppo e faranno parte della segreteria tecnica, mentre ventitré esperti tecnici settoriali e cinque esperti orizzontali si occuperanno della rendicontazione e del controllo dei fondi. La semplificazione delle procedure riguarda le infrastrutture digitali; gli appalti; le valutazioni e le autorizzazioni ambientali; le bonifiche e i rifiuti; le energie rinnovabili; l'urbanistica e l'edilizia. Gli esperti predisporranno di volta in volta strumenti metodologici, linee guida e documenti di approfondimento. Inoltre organizzeranno incontri sul territorio per informare i soggetti attuatori.

Un sit-in per chiedere alla Giunta regionale di fare il punto della situazione sul raddoppio della tratta ferroviaria Ancona-Roma. "Avete perso il treno del Pnrr" e ancora "Il raddoppio è priorità per il territorio". Sono due degli striscioni mostrati dai rappresentanti del Pd Marche ed Umbria nel corso del loro presidio indetto nei giorni scorsi davanti la stazione di Fabriano in relazione al raddoppio ferroviario Orte-Falconara che sarebbe stato depennato dai progetti da finanziare con il Pnrr. Presenti anche i segretari regionali del Pd Marche ed Umbria, Chantal Bompreszi e Tommaso Bori, i consiglieri regionali Maurizio Mangialardi e Antonio Mastrovincenzo, l'ex parlamentare Alessia Morani, il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo e il capogruppo Pd in consiglio comunale cittadino Paolo Paladini, il segretario cittadino del Pd Graziella Monacelli, alcuni sindacalisti e il sindaco di Gualdo Tadino (Pg). Secondo il sindaco di Fabriano, Ghergo "non possiamo permetterci di non avere infrastrutture strategiche. Non è un problema dell'entroterra la mancanza di collegamenti adeguati con Roma. Non è possibile avere un

"Il raddoppio ferroviario è priorità per il territorio"

tempo di percorrenza per meno di 200 chilometri che supera abbondantemente le tre ore. Il raddoppio ferroviario Orte-Falconara è fondamentale per l'economia di tutta la regione, non possiamo perdere il treno dello sviluppo infrastrutturale. E la politica regionale non può essere a sola trazione costiera". Il capogruppo fabrianese del Pd Paolo Paladini se la prende con l'attuale Giunta regionale guidata da Francesco Acquaroli. "Si tratta di un progetto di raddoppio che risale a oltre 50 anni fa, ma mancavano sempre i fondi. Adesso che la nostra Regione sarà letteralmente 'inondata', nei prossimi anni, da svariati milioni di euro del Pnrr, la Giunta

regionale, con una lungimiranza degna di un cocchiere che guida quattro ronzini, ha pensato bene di depennare il raddoppio, costringendo decine di migliaia di pendolari e di studenti a percorrenze orarie di stampo tardo-ottocentesco. Però, nel frattempo, si trovano 100 milioni di euro per le (indispensabili...) piste da sci di Sarnano" conclude. Diversi gli interventi al presidio davanti la stazione. "Il raddoppio della Orte-Falconara, da realizzare all'interno del Pnrr, è una priorità per i nostri territori e il suo sempre più probabile slittamento è un danno ed una beffa che dimostra come il centro-destra al governo non sia in grado di portare avanti gli impegni che promette" riferiscono i consiglieri regionali Maurizio Mangialardi ed Antonio Mastrovincenzo che confermano il deposito dell'interrogazione congiunta nei due Consigli regionali di Marche ed Umbria, "per rispondere alla quale il centrodestra dovrà ammettere le proprie responsabilità



e spiegare se si intenda rinunciare ad un intervento strategico per entrambe le regioni". Presenti i segretari Pd delle due regioni del centro Italia interessate dai lavori di raddoppio. "Dopo due anni il centro-destra si accorge che i fondi destinati al raddoppio ferroviario forse sono persi. Non una certezza, solo silenzio. Non ci danno garanzia su dove questi fondi verranno dirottati e per questo il Pd è pronto a chiederne conto. Il nostro ruolo è di essere presenti per un'opera prioritaria per le due

regioni che, insieme, evidenziano questo silenzio" dichiara Chantal Bompreszi, Pd Marche. "Siamo i rappresentanti di due territori umbro-marchigiano che devono dialogare e portare avanti battaglie comuni che riguardano la vita dei cittadini. Chi ci governa non è in grado di cogliere i problemi reali e che i fondi del Pnrr sono una risorsa importante di sviluppo, mentre loro stanno perdendo una grande occasione" conclude Tommaso Bori, Pd Umbria.

Marco Antonini

Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

Clelia Conti

Dà vita all'iniziativa "Fiabola", una serie di eventi organizzati per immaginare mondi sospesi tra fiabe, gioco e arte. Un festival del fantastico che a fine mese porterà in scena una Fabriano diversa.



'I Fisici' al Gentile

Sabato 20 maggio, alle ore 21.15, al Teatro Gentile l'associazione culturale Talia in collaborazione con Inner Wheel, torna in scena con "I Fisici", un testo riadattato di Friedrich Dürrenmatt, frutto di un laboratorio teatrale condotto e diretto da Mauro Allegrini, con l'aiuto regia di Rosella Passeri. Per info e prenotazioni lasciate un messaggio, tramite WhatsApp o sms al numero 335 6599783. Un servizio più dettagliato sul prossimo numero.

Continuano gli eventi del progetto Janus

Tanti eventi per tutte le età, con uno scopo solidale: il palinsesto di iniziative promosso dalle associazioni locali nell'ambito di Janus, il progetto di welfare territoriale lanciato da Ambito 10 e Fondazione Cariverona, si arricchisce di numerosi altri appuntamenti. **Sabato 13 maggio**, l'associazione Attivamente Alzheimer promuove a Fabriano dalle 15.30 alle 19, presso il Museo della Civiltà Contadina in via Serraloggia 203, l'incontro "La terza età tra fragilità e solitudine", con la presenza del dott. Emanuela Kanani e della dr.ssa Martina Pecci, psicologa: al centro dell'incontro, la necessità di ascoltare, e non lasciare soli i nostri anziani, coltivando la loro vita relazionale per dar loro un orizzonte di senso. All'incontro è gradita la conferma di prenotazione (chiamare Cinzia 327 3296474). Ancora il Museo della Civiltà Contadina ospiterà, il **14 maggio**, un nuovo evento de "Lo Spirito e La Terra", dedicato al riconoscimento e alla raccolta delle erbe spontanee e tintoree di Primavera. Appuntamento alle 10 con Margherita Totori, che guiderà i partecipanti anche in una visita al museo. Quota partecipazione 5 euro, è gradita la conferma di prenotazione (chiamare Antonella, 338 6003973, o Margherita, 347 1406278). Sempre il **14 maggio**, i giovanissimi partecipanti a "IncLudere", il ciclo di eventi a tema gioco di ruolo promosso dall'associazione Lokendil, parteciperanno a una "gita sociale" presso il Comicam, festival della cultura nerd a Camerino. Il **16 maggio**, invece, appuntamento dalle 17.30 alle 20 al F-actory (ex Cag) con un workshop di scrittura creativa, promosso dalle associazioni Lokendil e ArtGrade, in collaborazione con i laboratori Slang: un appuntamento per ragazze e ragazzi che vorrebbero diventare autore, fumettista o magari giornalista o narratore, e esercitare l'arte della parola scritta. Janus è l'innovativa rete tra soggetti pubblici e Terzo Settore, sostenuta da Fondazione Cariverona, che permette di accedere a numerosi servizi di assistenza e sostegno rivolti a persone in difficoltà e in condizioni di disagio sociale, anziani e disabili, con un semplice click.

Il direttivo degli Oblati Benedettini a S.Silvestro

Dal **12 al 14 maggio** al Monastero di S. Silvestro si terrà il Consiglio direttivo nazionale degli Oblati Benedettini Italiani dal tema "Monaci nel mondo - monaci nel cuore". Sono previste le relazioni dell'Abate Ildebrando Scicolone (assistente nazionale Oblati) sulla "liturgia delle Ore nella vita degli Oblati", poi l'intervento di don Lorenzo Sena (precedente assistente nazionale

Oblati) su "La Regola Benedettina nella vita quotidiana", la relazione di P. Igino Splendore (vice assistente nazionale degli Oblati) su "Oblati: illuminato e gioiosi testimoni!", la presentazione della figura di S. Silvestro da parte di don Ugo Paoli e l'ultimo giorno (domenica 14 maggio alle ore 11) la S. Messa presieduta dal Priore don Vincenzo Bracci.

IMPIANTI E MANUTENZIONE PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Associazione Oncologica Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "**Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale**", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9
e firmando nell'apposito spazio.

**GLI ANNUNCI VANNO PORTATI IN REDAZIONE
PIAZZA GIOVANNI PAOLO II ENTRO IL MARTEDÌ MATTINA**

CRONACA

Lorenzo Castellani e la nuova sfida di LiberiLibri: un modello editoriale

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato il fabrianese Lorenzo Castellani, lecturer presso la Luiss School of Government e docente di Storia delle Istituzioni Politiche alla Luiss Guido Carli di Roma. E' editorialista per varie testate nazionali e analista politico per media italiani e stranieri. Nel 2017 è stato Postdoc Researcher presso l'Einaudi Institute for Economics and Finance della Banca d'Italia e dal 2014 al 2016 visiting scholar presso il King's College di Londra. Cura il Monthly Report on Italy della Luiss School of Government.

Qual è, a suo avviso, lo stato di salute della politica italiana?

Dopo un decennio di governi tecnici, grandi coalizioni, emersione di nuovi partiti e leadership, combinazioni di alleanze di ogni genere, siamo entrati in una fase nuova. Oggi siamo in un'era di nuovo confronto tra destra e sinistra. La vittoria del centro-destra sette mesi fa ha ripristinato la dialettica bipolare. L'ascesa della Schlein a sinistra va letta in questa ottica: un Pd meno centrista, più radicale per competere con la destra.

Il premier Giorgia Meloni riuscirà a ridurre le tasse?

Lo ha già fatto, anche se in maniera limitata e parziale. La flat tax per le partite iva è stata alzata fino a 85mila euro (da 65mila), mentre il decreto lavoro riduce di 4 miliardi le tasse sui lavoratori.

Sul taglio al cuneo fiscale, quale comparazione si può fare tra gli ultimi governi, da Renzi a Meloni?

Sono provvedimenti molto simili: una detassazione dei redditi di lavoro medio-bassi. Su questo c'è continuità: infatti Renzi e Calenda non



Si ripristina la dialettica bipolare

Lorenzo Castellani



hanno criticato la misura.

Ritiene che il nuovo corso del Pd si concili con le aspettative del Movimento 5Stelle, per eventuali accordi elettorali?

I due partiti oggi sono in competizione per chi avrà la leadership della sinistra. Quindi a volte ci sono distinguo e tensioni tra Schlein e Conte. Tuttavia un'alleanza è probabile nel lungo periodo. La destra è sostanzialmente imbattibile senza un'alleanza tra Pd e Movimento 5 Stelle.

E' possibile la nascita di un terzo polo elettorale, o è ancora il tempo delle polarizzazioni?

È difficile che a breve ci sia un centro attrattivo. Tra Renzi e Calenda ci sono problemi personali e questo determina una debolezza della leadership centrista. Basti pensare al fatto che Italia Viva e Azione non sono riuscite a fondersi tra loro

per incompatibilità tra i dirigenti. Sulla carta ci sarebbe uno spazio intorno al 10% dei consensi, ma nella pratica il centro vale la metà o poco più di quella cifra.

Quali obiettivi sono realmente raggiungibili con il Pnrr?

Quelli di politica industriale e le grandi opere sono fattibili. Molto più complicato è realizzare migliaia di chilometri di piste ciclabili, centinaia di scuole, parchi e altre piccole opere. Sono le più difficili sia per le complesse regole degli appalti, sia per la scarsità di personale e competenze nei piccoli comuni.

Quale previsione fa riguardo lo sviluppo della guerra in Ucraina?

Difficile a dirsi, ma non credo che possa esserci un accordo di pace nel breve termine. Ritengo probabile che si continuerà a combattere nei prossimi mesi. L'Occidente però, a causa dell'invasione russa, è più unito politicamente rispetto a tre anni fa. Ciò aumenta le possibilità che l'Ucraina non venga dissolta dalla Russia e che in Europa si rafforzino la politica di difesa e sicurezza che negli ultimi decenni è stata deficitaria.

La casa editrice LiberiLibri riparte da lei e da Nicola Porro. Con quali obiettivi?

LiberiLibri è una realtà culturale importante per le Marche e per l'Italia. La scomparsa del fondatore, Aldo Canovari, aveva aperto un problema di continuità per la casa editrice. Con altri cinque imprenditori, tra cui Nicola Porro,

Porro e Castellani, nuova vita per LiberiLibri

Una nuova vita per la casa editrice LiberiLibri di Macerata: creata nel 1986 da Aldo Canovari, oggi acquista ulteriore slancio con i nuovi soci Nicola Porro, giornalista e conduttore televisivo, Lorenzo Castellani, docente fabrianese della Luiss Guido Carli, Irene Canovari e Marco Cingolani (figli rispettivamente dei fondatori Aldo e Carlo), Pierandrea Farroni, la Fondazione Andreani-Gregorini e Michele Silenzi. "Ho collaborato un po' con Aldo - sottolinea Lorenzo - ora abbiamo costruito questa coalizione di piccoli azionisti così da far sopravvivere la casa editrice. L'obiettivo è di farla crescere ulteriormente, bilanciando tra autori italiani e stranieri, specie francesi, anglosassoni e americani, aumentando il numero di copie. Puntiamo a circa 20 pubblicazioni l'anno, equilibrate e ben distribuite. Intendiamo dare visibilità alla casa editrice a Roma e a Milano, avendo sempre come base Macerata e le Marche".

abbiamo messo insieme una cordata per salvarla e rilanciarla. Se in Italia sono arrivati molti classici del liberalismo e del costituzionalismo anglosassone, lo si deve alla LiberiLibri. Oggi la casa editrice riparte con la scoperta di nuovi autori italiani e stranieri. Ci sarà anche la possibilità di abbonarsi a dieci libri l'anno con uno sconto del 30%. Scommettiamo su un nuovo modello editoriale e su un messaggio di libertà e anticonformismo.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 13 e domenica 14 maggio

CERROTTI

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 14 maggio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 14 maggio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Nicola Porro



Di corsa in montagna!

Domenica 14 maggio appuntamento con la Primavera Fabrianese

di GIGLIOLA MARINELLI

La Primavera Fabrianese festeggia quarantacinque anni, portati con freschezza e tanta voglia di proporre novità agli appassionati di un appuntamento insostituibile, per gli amanti di questa manifestazione così longeva, in cui il nostro territorio montano è assoluto protagonista.

Ne parliamo con **Vincenzo Scatolini**, attuale presidente del Club Alpino Italiano sezione di Fabriano e con Luca Paci, presidente uscente, per scoprire qualche aneddoto storico e curiosità dell'edizione 2023 in calendario per domenica 14 maggio.

Dal 1976 la Primavera Fabrianese è un evento vissuto con tanta attesa e cuore da parte dei nostri concittadini e non solo. Come è nata l'idea originaria ed in quali valori ha tratto la sua ispirazione?

«L'idea nasce per avvicinare, non solo i soci, ai valori della montagna tipici del Club Alpino Italiano e far conoscere i rilievi più significativi intorno Fabriano».

Ricordando la prima edizione, come era strutturato il percorso e chi furono i primissimi vincitori?

«Il percorso classico da 23 km non è cambiato dalla prima edizione ad oggi. In tempi successivi venne aggiunta la versione "ridotta" per estendere la partecipazione alle famiglie e ... ai meno allenati. I primissimi vincitori furono Paolo Costanzi e Sergio Balducci con 2 ore e 16 minuti, seguiti da Stefano Teodori con quattro minuti di ritardo».

Parlando di numeri, in quarantacinque anni di manifestazione, avete tracciato un bilancio delle varie edizioni?

«Pensando ai partecipanti, da alcune decine delle prime edizioni, c'è stato un graduale e continuo crescendo».

Con l'ingresso nel team organizzativo di nuovi elementi, dal 2008 i partecipanti hanno spesso superato le centinaia, con un picco di 978 partecipanti nel 2015».

Attualmente i partecipanti possono scegliere due tipologie di percorso. In cosa si differenziano?

«La lunghezza del percorso, quello



La partenza di una delle passate edizioni della Primavera Fabrianese

classico da 22 km, con un dislivello poco superiore ai 1000 mt e il "corto" da 13 km e 430 mt di dislivello». **Quali emozioni si provano nel riprendere questo evento dopo la pausa dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19?**

«Sicuramente ritrovarsi tutti insieme e scommettere sulla voglia di tornare a sudare dei partecipanti e degli organizzatori».

Con quale spirito è giusto partecipare ed affrontare i percorsi della Primavera Fabrianese?

«La Primavera Fabrianese è sia una "gara competitiva" ma, soprattutto, una passeggiata in montagna tutti insieme. Al partecipante è dato scegliere secondo i propri gusti». **Dopo questo evento avete già altre iniziative organizzate dalla sezione fabrianese del Cai?**

«A giugno si terrà una nuova edizione di "1000 Scarpette": street boulder diffuso per i vicoli del centro storico di Fabriano che, come l'anno scorso, coinvolgerà partecipanti e spettatori per un'intera domenica

Informazioni e iscrizioni

La Primavera Fabrianese è in programma **domenica 14 maggio**. Appuntamento presso i Giardini di Fabriano in viale Moccia, da cui alle ore **8.30** partirà la gara competitiva, a seguire alle **8.35** la marcia non competitiva.

Le iscrizioni online per la gara competitiva si sono chiuse mercoledì 10 maggio. Mentre per la marcia non competitiva sarà possibile iscriversi presso la sede Cai in Piazza del Comune 8 venerdì 12 maggio (17.30/19.30), sabato 13 maggio (9/12), infine iscrizione con un sovrapprezzo presso la direzione della gara (Parco Unità d'Italia in via Moccia) sabato 13 maggio dalle 16.30 alle 20 e infine domenica 14 maggio dalle 7 alle 8.

Regolamento e ulteriori informazioni sul sito www.primaverafabrianese.it.

all'aria aperta. Abbiamo inoltre un calendario di eventi, rivolti sia ai soci che ai non soci, di cui vi aggiorneremo in corso d'opera».

La mostra "Sciascia Award" inaugurata al Museo della Carta e della Filigrana

Venerdì 5 maggio presso il Museo della Carta e della Filigrana in Fabriano è stata inaugurata la mostra "Sciascia Awards", esposizione di opere dei primi tre classificati della X edizione del Premio Leonardo Sciascia, amateur d'estampes. Sono intervenuti all'inaugurazione l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni, il responsabile del Museo della Carta e della Filigrana Francesca Mannucci, il primo classificato Jan Vicar e l'incisore Roberto Stelluti, artista fabrianese che fa parte della giuria del premio fin dalla sua prima edizione. Iniziativa che rientra nell'ambito di Fabriano Città Creativa Unesco, dove l'arte, la carta e la creatività sono aspetti che contraddistinguono la tradizione culturale e storica di Fabriano. Il Premio "Sciascia Awards" è diventato, edizione dopo edizione, un appuntamento prestigioso della grafica d'arte contemporanea. Leonardo Sciascia è stato uno dei maggiori letterati e scrittori del secolo scorso con la grande passione per le incisioni d'arte, l'Associazione "Amici di Leonardo Sciascia" ha voluto onorarlo e ricordarlo istituendo così il premio giunto alla X edizione. Nelle sale del Museo della Carta e della Filigrana sono state esposte una selezione delle opere incise più rappresentative dei primi tre artisti classificati: Jan Vicar, Franco Fanelli, e Thierry Mortiaux, eletti dalla giuria internazionale dell'edizione 2021-2022 presieduta da Érik Desmazières. L'artista ceco **Jan Vicar**, il vincitore della X



edizione del premio Sciascia, è tra i maggiori artisti contemporanei del suo Paese, ma vanta anche una certa rilevanza nel panorama europeo. Il secondo classificato, il torinese **Franco Fanelli** docente di Tecniche dell'incisione - Grafica d'arte all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino con l'opera "Schliemann", ha esposto acquaforti con vernici molli e lavori su rame, dove vi sono elementi legati all'archeologia e ad antiche terre, ha all'attivo numerose personali in Italia e all'estero. Il belga **Thierry Mortiaux** si è classificato terzo con "les Flacons", un'acquaforte, acquatinta, vernice molle, inchiostro. Un artista formatosi nello studio di Anne Kellens e Georges Meurant da cui ha appreso le tecniche dell'acquaforte e dell'acquatinta, che ha continuato a sviluppare all'Académie des Beaux-Arts di Taipei (Taiwan) nel 2007. Le opere inviate viaggiano, seguendo un percorso espositivo che da Venezia presso la Scuola Internazionale di Grafica ha raggiunto Firenze alla Fondazione Il Bisonte e infine Fabriano. Il Museo della Carta e della Filigrana ha offerto al primo classificato la residenza di artista, ospitandolo per una settimana, permettendogli di lavorare a stretto contatto con la realtà museale. La mostra rimarrà aperta da venerdì 5 maggio a venerdì 30 giugno e sarà visitabile negli orari di apertura del Museo della Carta e della Filigrana, da martedì a domenica, con orario 9.30-13.30 e 15-18.

Il Gruppo Micologico e la legge regionale

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede, sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà tutti i lunedì sera dei mesi di maggio e giugno alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Inoltre, il Gruppo organizza per **lunedì 15 maggio** alle ore 21, presso la sala Avis di via Mamiani 43, un incontro con l'esperto micologo David Monno per parlare di "La nuova legge regionale", ovvero, delle ultime locali norme che, dall'inizio di quest'anno, regolano la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Marcopolo Makerspace: in arrivo un pomeriggio da artigiani digitali



Martedì 23 maggio dalle ore 16.30 presso l'Istituto Comprensivo Marco Polo avrà luogo "Marco Polo Makerspace... tutti a bordo!", ovvero un pomeriggio da artigiani digitali tra tinkering, scratch, robotica e stampa 3D. I ragazzi dai 6 anni in su ed i loro genitori sono invitati dalle 16.30 presso la Scuola Primaria Mazzini in via Fabbri per un pomeriggio da "artigiani digitali". Alle ore 17 è previsto l'inizio dell'attività e l'esposizione, quindi la presentazione della campagna crowdfunding e alle ore 19.30 la chiusura dell'evento.

La partecipazione all'evento "Marco Polo Makerspace - Tutti a bordo!" è libera e gratuita, gradita l'iscrizione al sito raggiungibile al seguente link <https://bit.ly/44yoTYW>. Info: 338 7678909.

aiuta la tua città

servizio ambulanze per trasporti sanitari

5 per mille

il nostro codice fiscale è 90004460425

telefono 0732 629444

Se vuoi sostenere la nostra Associazione, ti chiediamo di indicare sulla dichiarazione dei redditi, il codice fiscale n. 90004460425 della nostra Associazione

CON IL TUO 5 PER MILLE

aiuti la Croce Azzurra Fabiano

Maggio è in arrivo

Preparati a vivere un mese speciale con **Maria!**



L'Editrice Shalom sostiene l'ambiente

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



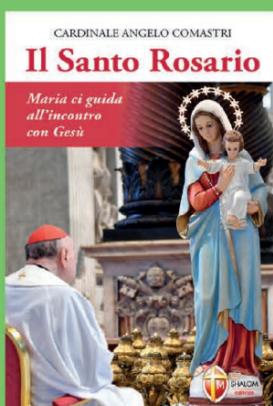
F.to cm
14x21
Pag. 256
Codice
8064

€ 9,00



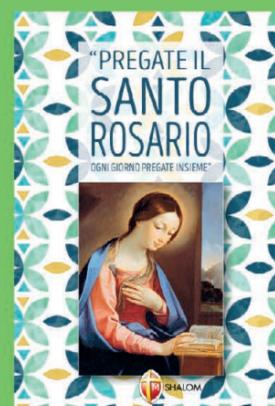
F.to cm
11x16,5
Pag. 320
Codice
8463

€ 7,00



F.to cm
11x16,5
Pag. 208
Codice
8627

€ 7,00



F.to cm
11x16,5
Pag. 352
Codice
8102

€ 8,00

Rendi l'incontro con **Maria** più straordinario!



F.to cm
10x14
Pag. 64
Codice
8234

€ 2,00



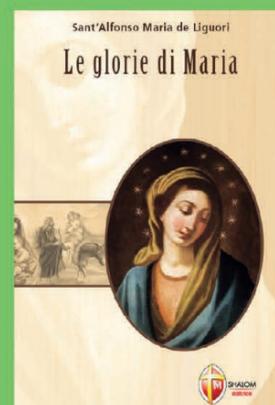
F.to cm
14x21
Pag. 256
Codice
8113

€ 9,00



F.to cm
11x16,5
Pag. 288
Codice
8285

€ 7,00



F.to cm
11x16,5
Pag. 544
Codice
8243

€ 12,00



SCANSIONA IL QR CODE

In un'unica confezione, pratica ed economica, troverai il **libretto** con il santo Rosario e una bellissima **corona** per recitarlo.



SCANSIONA IL **QR CODE** per visionare tutti i nostri prodotti sul Rosario.



www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email
ordina@editriceshalom.it

Disponibile su amazon

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.00 - 19.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!

Itinerari insoliti e segreti con l'Agraria

di TOMMASO MELACOTTE

Al cuore del dialogo sui temi della divulgazione storico-naturalistica. Programmato per le giornate del 12 e 13 maggio un fine settimana di approfondimento culturale incentrato sull'ambiente e il territorio, organizzato da Fabriano Insolita e Segreta, in collaborazione con l'Iss Morea-Vivarelli. L'iniziativa, ideata ed organizzata per gli studenti, insieme alla partecipazione del Corpo Forestale dei Carabinieri e del Cai sezione di Fabriano, rientra nei "Programmi Operativi Nazionali" relativi a scuola ed istruzione, finanziati dall'Unione Europea tramite le risorse di fondi strutturali per la promozione di attività di partecipazione dirette alle scuole su aspetti tematici di particolare rilevanza. Il progetto, insieme ai suoi referenti la prof.ssa Patrizia Paleco e il prof. Emmanuel Corpolongo, si accoda alle precedenti iniziative organizzate da Fabriano Insolita e Segreta insieme agli istituti del fabrianese, come spiegato da uno dei suoi cofondatori - insieme allo scomparso Giampaolo Ballelli - il geologo Fabrizio Moscè: «La parte del progetto che curerò prevede

una lezione in aula dal nostro tipico format, ovvero brevi interventi alternati a contenuti video volti ad approfondire l'aspetto storico-naturalistico di una delle zone più interessanti del fabrianese; successivamente una escursione fisica nei medesimi luoghi per la giornata di sabato». Il tragitto scelto per gli studenti attraverserà la catena montuosa che da Colamato si estende fino al Monastero di San Silvestro, in un itinerario culturale dall'impronta scientifica per un'esperienza diretta del territorio tramite percorsi di particolare interesse divulgativo. «Ai lati di questa dorsale, che in realtà è molto più estesa del tratto

che percorreremo - spiega Moscè - si aprono strette valli e scoscesi pendii dove nei secoli si insediaronno antiche civiltà e successivamente importanti centri di spiritualità quali abbazie come Sant'Angelo infra ostia, monasteri come San Silvestro, pievi ed eremi, fra i quali Valdisasso e San Verecondo». Un itinerario attraverso il quale testimoniare la grande biodiversità del patrimonio ambientalistico locale, nel mezzo di un profilo geografico in realtà frutto di interazioni millenarie fra attività umane e natura. Quello fra l'associazione ed il suo impegno all'interno del mondo dell'istruzione e della divulgazione è un legame che racconta i valori e la storia dei vari progetti affrontati negli anni: «Fabriano Insolita e Segreta nacque nel 2016 dalla collaborazione del sottoscritto con il compianto architetto Giampaolo Ballelli. Video brevi, dal linguaggio essenziale, adatti anche alla diffusione in rete. Contestualmente, il nostro impegno si concretizzò nelle scuole di ogni ordine e grado, dalle elementari agli atenei universitari. A seguito della prematura scomparsa di Giampaolo ho cercato di dare seguito all'esperienza anche grazie all'aiuto di amici



Alle fonti del Giano con le Scuole Mazzini

con i quali condivido interessi e passioni. Fra le collaborazioni più recenti quella con l'Unipg, con l'Istituto Comprensivo Marco Polo e prossimamente una nuova interessante esperienza con l'Istituto Agrario, la storica scuola fiore all'occhiello della città». Continuano dunque le collaborazioni insieme agli istituti del comprensorio, rimarcando l'importanza di un dialogo paritario e vicino ad attività "sul campo" per ragazzi e studenti all'interno di progetti ed iniziative in ambito scolastico: «Da subito cerchiamo di far conoscere aspetti meno noti del territorio grazie ad una divulgazione alternativa, semplice e stringata, ma non per questo carente di rigore storico e scientifico. Nella formula dei social documentari troviamo il modo migliore di rivolgerci ad un target giovane, quello che più ci stava a cuore».



Otto racconti di un antiquario di Presepi Napoletani

Il nuovo libro di Gherardo Noce Benigni Olivieri in biblioteca

Sabato 13 maggio alle ore 16.15 presso la Sala "Dalmazio Pilati" della biblioteca "Romualdo Sassi" verrà presentato il nuovo libro di Gherardo Noce Benigni Olivieri "8 Racconti di un antiquario di Presepi Napoletani", De Luca Editori d'Arte, in cui l'autore propone alcuni temi d'attualità, autobiografici e inerenti il Presepe Napoletano del Settecento. Racconti in cui resta sempre nitida ed avvolta in un'aura di fiaba l'immagine di una città, Fabriano. Ma non è quella d'oggi, bensì quella felice e spensierata della sua infanzia e giovinezza. Quel palazzo materno che ha occasione di rivisitare in vari episodi, non è più vivo, pulsante di vita, di sentimenti, di grida, di risa, di umori com'era sessant'anni fa. Oggi è vuoto, desolato, dimenticato da tutti. Della sua storia, della famiglia che lo abitò per secoli a partire dal suo capostipite Benigno Benigni di Ser Coluccio dal 1370 fino ai nostri giorni, contemplando varie modifiche ed ampliamenti dell'edificio originario nel corso del tempo, sembrano restare solo le spesse mura, dei suoi abitanti più nulla. Nei racconti molteplici sono i riferimenti dell'autore ai suoi avi più illustri. Il libro in realtà può essere considerato un piccolo contributo alla storia della città. Nella famiglia Lolli Benigni Olivieri si sono alternati nei secoli giureconsulti, magistrati, canonici, monaci, condottieri, podestà, governatori, sindaci... Addirittura carbonari come Laura e Carlo Benigni Olivieri che dedicarono la loro vita agli ideali del Risorgimento. Oppure quel Venanzo Benigni che scrisse nel XVIII secolo "Il Compendioso Ragguaglio delle cose più notabili di Fabriano" che il Marchese Costantino Benigni Olivieri pubblicò nell'ottocento. Personaggi che nel libro rivivono trovandosi a conversare più di una volta con l'autore...

Viene menzionato l'importante archivio di famiglia che sopravvisse al terremoto del 1997. La chiesetta di San Claudio forse la più antica della città da poco restaurata dalla famiglia e prossimamente ad una nuova consacrazione dopo essere stata adibita per decenni a magazzino. L'autore antiquario e scrittore, esperto e collezionista del Presepe Napoletano, tuttora responsabile del Dipartimento Presepe Napoletano del '700 per la Casa d'Aste Arcadia di Roma non ha dimenticato la sua passione dedicando alcuni racconti alla magica rappresentazione verista partenopea. La dicotomia fra la realtà e la fantasia, nel particolare la differenza stridente fra la cittadina della sua infanzia e quella attuale lo spingono a ricercare uno stato di evasione e ad immaginare di entrare dentro un presepe per farne parte, comprendere dal dentro cosa significhi essere una figura non più inerme ma in carne ed ossa del Presepe Napoletano del '700. Sentimento e immaginazione, nostalgia dell'incontro, a volte indimenticabile è sempre presente nei suoi racconti. Spesso traspare nelle sue pagine una leggera malinconia rivolta alle persone che non sono più con noi. Gherardo trova nei suoi racconti un sano equilibrio avvalendosi dell'ironia per non farsi sopraffare dalla partecipazione emotiva attraverso una scrittura snella, scorrevole e coinvolgente che dona al lettore la sensazione di essere sempre presente alle vicende descritte.

"I RACCONTI DI PALAZZO LOLLI BENIGNI OLIVIERI"

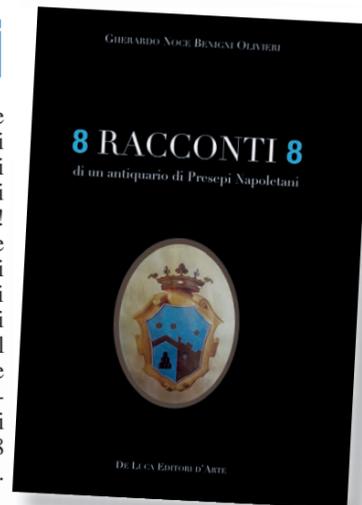
Questo potrebbe essere a ben vedere un valido sottotitolo dell'ultimo libro di

Gherardo Noce Benigni Olivieri, la sua tredicesima opera letteraria. Un sottotitolo che forse sembrerà poco significativo, a chi non sappia che proprio queste mura hanno visto passare la Storia, quella con la "s" maiuscola, della città di Fabriano degli ultimi secoli. Dai tempi dei Papi, o durante gli eventi che portarono all'Unità d'Italia, fino ad arrivare ai nostri giorni. In quella che è la parte più antica e nobile della città. Nello scorrere perciò le pagine dedicate ai racconti "fabrianesi" chiunque abbia a cuore questo nostro territorio non può non provare una viva curiosità unita ad una certa emozione. E sono tante le emozioni che l'autore è in grado di suscitare in chi legge. Egli sembra quasi prendere il lettore per mano e accompagnarlo indietro negli anni, in un tempo "passato", indefinito, che è proprio della natura stessa del luogo e, forse chissà, del dna della casata. Un Benigni d'altronde è sempre esistito a Fabriano, fin dal tempo dei Chiavelli, da quel Benigno di Ser Coluccio vicario del Magnifico Signore Tomasso. O da quel Costantino che fu sindaco per ben tre volte! Imparentati, neanche a dirlo, con tutte le altre primarie famiglie quali i Cerbelli, i Periberti, i Vallemanni... e addirittura con un



Palazzo Lolli Benigni Olivieri

Papa, Leone XII Della Genga... e non è un caso allora che uno degli avi volle raccogliere sulle pareti di Palazzo Lolli Benigni Olivieri tutti gli stemmi della nobiltà fabrianese! Chi ha avuto la fortuna di entrare in queste stanze e scorgere cimeli e ricordi, tra una foto dei primi del secolo scorso ed un ritratto di un porporato che fa capolino dal Settecento, sa di cosa parlo. Grazie dunque a Gherardo, che ci fa respirare la storia, la sua e quella dei suoi avi, in questo piacevole volume, in 8 racconti, da leggere tutti d'un fiato. (Aldo Pesetti).



Film da giovedì 11 a mercoledì 17 maggio

<p>C'ERA UNA VOLTA IN ITALIA - GIACARTA STA ARRIVANDO Saranno presenti in sala i registi del film - seguirà dibattito Martedì 20.45.</p>	<p>LA CACCIA Giovedì e venerdì 21; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.50, 18.50 e 21; mercoledì 21.</p>
<p>BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO Giovedì e venerdì 20.30; sabato 17.30, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.50 e 21; mercoledì 20.30.</p>	<p>THE FIRST SLAM DUNK Giovedì e venerdì 20.40; sabato 19.50 e 22.15; domenica 18.15 e 20.40; mercoledì 20.40.</p>
<p>GUARDIANI DELLA GALASSIA - VOL. 3 Proiezione 2D Giovedì e venerdì 20.50; sabato 17.30, 19.40 e 22.30; domenica 16, 18 e 20.50; mercoledì 20.50.</p>	<p>MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO Sabato 17.45; domenica 16.30.</p>

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime, prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Un premio ai laboratori

Museo Diocesano e gruppo giovani guide insieme nell'evento 1000 storie

di DANIELE GATTUCCI

Il Museo Diocesano e il Gruppo Giovani Guide hanno organizzato l'evento "1000 storie raccontate da Gino Viaggiatore", laboratori didattici che hanno avuto corso negli ultimi mesi presso il Museo Diocesano, per le scuole primarie la cui "grande esposizione" delle opere realizzate da piccoli artisti (dai 4 ai 14 anni) ha avuto come epilogo la consegna degli attestati di partecipazione ad ogni gruppo di catechismo e alle classi con i premi ai primi tre finalisti per categorie: "Singolo", "Gruppo Catechismo", "Gruppo Classe". Premi che sono per il singolo: visita ed entrata ai Musei Vaticani con la famiglia. Per i gruppi: gita in pullman con visita guidata al MaRec di San Severino. Alla cerimonia di premiazione, condotta da Francesco Regno e Emanueli Kanani, tenuta sabato 6 maggio presso i locali in via Bartolo da Sassoferrato, sono intervenuti Mons. Francesco Massara, gli assessori alla Cultura Maura Nataloni, alle Politiche Sociali Dilia Spuri, al Turismo e Politiche Giovanili Andrea Giombi, con la partecipazione dei veri piccoli protagonisti, accompagnati dai genitori, insegnanti e maestre che hanno contribuito all'esecuzione di ben 231 elaborati ai quali sono andati venti attestati, tre premi e due menzioni speciali. Come detto, è stata buona l'adesione delle classi primarie degli istituti comprensivi del nostro territorio: la Scuola Primaria "Marco Mancini" e la Primaria "Aldo Moro"; per la Diocesi e le parrocchie don Marco Mondelci (città di Sassoferrato), don Aldo Buonaiuto (parrocchia



di San Nicolò), don Antonio Ivan Esposito (Cattedrale San Venanzio), mentre i Gruppi Catechismo hanno aderito quelli di San Nicolò, della Misericordia, di San Venanzo e Sassoferrato.

"Attraverso questi elaborati - ha commentato il vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica, dopo essersi congratulato con tutti gli attori di questo appuntamento - avete espresso il meglio di voi, coniugando bellezza e arte, linguaggi interiori che vi formano e aiutano a costruire la vita: ciò che è sacro nell'arte non separabile dalla vita, è la bellezza".

"Non c'è arte - ha spiegato e ribadito l'assessore Nataloni - senza coscienza di sé poichè arte e cultura restituiscono il pensiero di bellezza e da gli strumenti per raggiungere una piena convivenza sociale e civile". Non è stato semplice neanche il lavoro della commissione artistica per la scelta degli elaborati, composta dal fumettista e autore di testi divulgativi, Renato Ciavola e dalla presidente dell'associazione culturale FaberArtis, Sonia Rug-

geri, che hanno invitato a visitare l'esposizione dei lavori. Ringraziamenti, infine, sono stati rivolti da Francesco Regno, oltre al Vescovo Massara, a Laura Barbacci della Curia, a don Marco Strona, all'associazione FaberArtis e ai suoi volontari, a tutto il gruppo di ragazzi delle guide: Aurora, Camilla, Silvia, Vittoria, Wiktorja, Nunzia, Josla David, Davide, Emanueli, Samuele, Sara, Simone, a Maria Cristina Spuri del consiglio dell'associazione (la persona che più di tutti ha seguito gli incontri con i bambini e che è l'ideatrice dei laboratori didattici al fine di renderli sempre diversi, vivaci ed interessanti) a Veronica Scannavini e Maria Paola Paglialonga per aver aiutato durante i laboratori e l'allestimento della mostra.



I giovani e il progetto Gino Viaggiatore

Salve a tutti! Siamo le ragazze del Liceo Scientifico Vito Volterra, e questo inverno abbiamo preso parte al progetto "Gino Viaggiatore", organizzato dal gruppo giovani guide di Fabriano. La nostra esperienza è iniziata con delle riunioni preliminari, che ci hanno guidato

verso il primo effettivo incontro con i ragazzini, a cui abbiamo dovuto spiegare le varie opere presenti nel Museo Diocesano della città. Abbiamo dovuto adattare il linguaggio dell'arte all'età dei bambini, ma non è mancata la loro attenzione e curiosità. È stato per noi molto stimolante confrontarci con questa attività che ci ha lasciato esperienze significative, aiutandoci a sviluppare responsabilità, senso del dovere e accrescendo il nostro interesse per la cultura. Non solo abbiamo potuto trasmettere ai bambini le nostre conoscenze, ma abbiamo anche potuto ampliare il nostro bagaglio culturale, scoprendo cose che erano anche a noi sconosciute. Data la nostra giovane età, la parte più avvincente dell'esperienza è stata confrontarci con ragazzini di età più piccola ed è stato gratificante vedere come le nostre parole abbiano stimolato la loro curiosità nel mondo dell'arte.

Aurora, Camilla, Silvia, Vittoria e Wiktorja

BREVI DI FABRIANO

CONDANNATI ALLA FIRMA E AL CARCERE

Fabriano, 1° maggio. Due 25enni di origine nordafricana e residenti a Fabriano, condannati a Rimini per spaccio di sostanze stupefacenti. Alla firma quotidiana si presentano ai Carabinieri molti giorni dopo: i militari li arrestano e li accompagnano al carcere di Monteacuto di Ancona dove sconteranno la pena.

AUTOMOBILISTA DONNA INVESTE PEDONE

Via IV Novembre, 3 maggio, mattina. Una donna 48enne di Fabriano che stava attraversando la strada dal ponte di San Nicolò, viene investita da un'automobilista 50enne che voleva girare a sinistra. L'investita, che ha riportato ferite agli arti inferiori, viene subito curata dai sanitari del 118 e poi trasportata al Pronto Soccorso. Rilievi della Polizia locale.

PAGA 800 EURO, MA IL TRATTORE NON ARRIVA

Fabriano, 2 maggio. I Carabinieri denunciano per truffa un cittadino 40enne di Foggia che, dopo aver messo in vendita on line un trattore, riceve 800 euro da un fabrianese 40enne che voleva acquistarlo. Ma i mesi passavano e il trattore non arrivava, cosicché il fabrianese si rivolgeva ai tutori dell'Ordine.

BARCA PAGATA, MAI ARRIVATA

Fabriano, 2 gennaio. Denunciati per truffa in concorso un 30enne ed una 50enne di Napoli. Vittima un fabrianese 40enne qui residente ma nativo dell'est Europa che per acquistare on line una piccola barca aveva versato loro, come caparra, 300 euro. Ma la barca non arrivava, i venditori non si facevano trovare ed il fabrianese si rivolgeva ai Carabinieri.

L'ARRESTATO AFFIDATO IN PROVA SEGUIVA A RUBARE

Fabriano, 3 maggio. La Polizia di Stato arresta di nuovo e conduce al carcere di Monteacuto un 30enne italiano residente a Fabriano, che denunciato più volte per furto aggravato, negli ultimi mesi di condanna era stato affidato in prova. Commetteva altri furti e quindi il bonifico gli è stato revocato. Ora è associato alle patrie galere. Si sta studiando come controllarlo al termine della carcerazione.

QUANDO IL MERCATINO DELLE ANTICHITÀ?

Il mercatino delle antichità: libri, tessuti ricamati, mobili, piatti, soprammobili, si teneva lungo il corso o nei giardini Regina Margherita la prima domenica o il primo venerdì di ogni mese. Terminata la pandemia da Covid-19 e le conseguenti restrizioni, la popolazione chiede che venga ripristinato nuovamente.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



S.Cecilia, 70 anni di vita

La Petite Messe al Gentile

Nel periodo in cui ne fui il presidente, la Corale S. Cecilia, esegui al Teatro Gentile, il 30 gennaio 1993, la "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini, il che comportò un notevole sforzo organizzativo ed anche economico, che affrontammo grazie ad una generosa elargizione della Cassa di Risparmio. La Petite Messe è un'opera ponderosa che dura un'ora 30' e prevede anche la partecipazione di 4 solisti (tenore, soprano, basso e contralto) e di 2 pianoforti. I 4 solisti erano dei professionisti già affermati, i pianisti erano il maestro Emilio Procaccini e Francesco Fantini. I solisti arrivarono 3 giorni prima del concerto per effettuare delle prove con il coro diretto da Giorgio Spacca. Giorgio è stato un grande, un genio della musica, ma il suo grande talento faticava ad esprimersi a causa di un carattere schivo, un'innata timidezza. La gestione di professionisti affermati lo preoccupava non poco, sebbene come mi aveva confessato il basso, Roberto Scaltriti, loro fossero entusiasti della direzione di Giorgio. Ebbene Giorgio, la sera prima dell'esecuzione, mi disse che non intendeva dirigere la Petite Messe, non se la sentiva. Per poco non svenni. La Cassa di Risparmio ci aveva generosamente finanziato, il Comune aveva patrocinato l'evento, i manifesti tappezzavano la città. Riferii a Giorgio cosa mi aveva detto uno dei solisti, mi ascoltò attento, cercai di tranquillizzarlo, non fu facile, ma alla fine strappai il suo tiepido sì. La sera del concerto non ero certo tranquillo. Il teatro gremito, sindaco ed autorità in prima fila. Fa il suo ingresso il coro, io sono dietro le quinte, è la volta di Giorgio, gli do un colpetto di incoraggiamento sulla spalla, lui fa il suo ingresso solenne sulla scena, sale sullo scranno di direttore, solo allora mi accorgo che non ha preso lo spartito, penso di portarglielo, faccio capolino da dietro le quinte, ma vedo 600 volti che fissano il palcoscenico in trepida attesa. Giorgio guarda intensamente il coro, poi il maestro Procaccini, che introduce meravigliosamente la PM col suo pianoforte. Giorgio prende a dirigere ispirato, in una dimensione in cui non potevamo più raggiungerlo, credo che lo spartito scorresse avanti ai suoi occhi come se stesse spalancato sul leggio, lo vedevo da dietro le quinte, concentrato nell'imporre la sua scelta interpretativa, con una gestualità a tratti imperiosa, così diversa dal personaggio così mite che conoscevo. Alla fine dell'esecuzione il suo volto si distese, sorrise stupito tornando fra noi mortali, il pubblico si alzò in piedi ad applaudire, era visibilmente soddisfatto, radioso... ed anch'io.

Elio Palego

Music is the best lover

Sono entrata a far parte del Coro Santa Cecilia all'età di sedici anni e vivo la Corale da ventidue anni: oltre la metà della mia vita. Io non sono di Fabriano: nata e cresciuta a Esanatoglia, da una decina d'anni vivo a Matelica. Se da quasi 22 anni sono ancora

Don Ugo Carletti nato a Fabriano nel 1920 ed ordinato sacerdote a Bologna nel 1946 rientrò a Fabriano nel 1952 e qui inizia le sue esperienze musicali mettendo insieme alcuni elementi per dare vita ad animazioni di musica sacra nelle funzioni religiose, poi nel 1953 il salto definitivo iniziando la preparazione di coristi prima nella Collegiata di San Nicolò, poi nel Palazzo Vallemani. Dal primo concerto tenuto a San Nicolò nel 1956 inizierà la lunga cavalcata che porterà il coro a diventare una straordinaria realtà fabrianese nota in Italia ed in molti paesi europei. Sono passati 70 anni da allora, l'inserimento nel suo organico di un giovane maestro ed una nuova giovane presidente, linfa nuova e vitale sono il chiaro segno della voglia di continuare a cantare ancora per molto. Il direttore de "L'Azione" Carlo Cammoranesi ci ha generosamente messo a disposizione due pagine che abbiamo cercato di riempire con testimonianze che i coristi, sia i più anziani che i più giovani di appartenenza, hanno voluto rilasciare. Per saperne di più sulla corale andare al sito: www.gruppcoralesantacecilia.it.



qui, con sacrificio, è perché è l'ambiente a fare la differenza. Persone ricche di autentico bene, persone disponibili, persone che fanno sentire la propria vicinanza nei momenti di dolore e il proprio sostegno e sincera partecipazione nei momenti di gioia. È la condivisione dell'essere esseri umani che ha reso giorno dopo giorno, per quanto mi riguarda, sempre unica e differente dalle altre questa associazione. Quando il 10 ottobre 2001, adolescente, entrai nella sede del Coro, mi misi a sedere dall'altra parte, di fronte all'imponente schieramento di soprani, contralti, tenori e bassi. All'epoca funzionava così. Era un po' un test: dovevi assistere all'intera durata delle prove, volevano vedere il grado di resistenza, impegno e passione. Dopodiché ci fu il "provino". Avevo il cuore in gola, emozionatissima. Ricordo che da mesi aspettavo quel momento e mentre ora scrivo, ho sottomano il mio diario di liceale sognatrice dove avevo annotato, trascrivendo testualmente: "Stasera ho il provino per il Coro Santa Cecilia di Fabriano. Ti prego, fa' che mi prendano: Music is the best lover". Ecco, oggi, mi sento di aggiungere un'appendice a quel ricordo di tanto tempo fa, con la mia grafia da adulta, ma con la mente ancora di intramontabile fanciulla sognatrice: "Cara, piccola Gioia, te lo saresti mai immaginato che dopo 22 anni di quel Coro saresti diventata presidente?". E per questo, miei impagabili amici coristi, vi dono qualcosa che non ha prezzo, ma "solo" infinito valore: imperitura gratitudine. Grazie! Buon Settantesimo!

Gioia Senesi

Essenza

Il Coro entra e si posiziona negli stalli dell'abside. C'è silenzio in chiesa, attesa tra il pubblico,

quasi buio. Eseguiamo "O Magnum Mysterium" di M. Lauridsen. Il Maestro volge gli occhi al cielo, prega. Poi lentamente abbassa il capo e resta immobile. Dalla sua mano arriva il segno: sei minuti di soave polifonia per il pubblico, sei minuti di note "perfette" dentro di me.

Loirena

Memorie

A volte si sente dire di qualcuno in gergo popolare "ce l'ha nel sangue"! Ora si dice "ce l'ha nel Dna"! Qualche volta anche io me lo sono domandato... chissà? Ricordo, avrò avuto 6-7 anni la prima volta che mio padre, il basso Pietro Mariani (tra i fondatori del coro), mi portò nella sede della Corale Santa Cecilia: uno stanzone male illuminato dal soffitto basso, locale annesso al palazzo Vallemani (la cui contessa fu la prima presidente del coro). Non c'avevo capito nulla e sinceramente un po' mi ero annoiato! A 14 anni il mio ingresso da corista nella sezione dei bassi: all'epoca - ricordo - in quella sezione c'era carenza di voci e dal tono tutto faceva presagire che sarei diventato un buon baritono. Prime prove, a volte da solo vicino al pianoforte al fianco di don Ugo, si studiava "Immagini lontane" di Ezio Borlenghi (musica moderna): chi come me l'ha cantata sa di cosa

parlo e di quanta difficoltà ci sia nel cantarla e nel metterla insieme. Quanti ricordi e quante esperienze musicali e umane, quanti chilometri macinati con gli autobus lungo le strade d'Italia e d'Europa: Germania, Spagna, Israele, Finlandia, Austria, Estonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia. Quante città italiane, e poi... cantare per il Papa a due passi dal Papa a San Pietro, nella Sala Nervi, sul sagrato della Basilica di San Pietro in mondovisione: chi lo avrebbe immaginato quel lontano ottobre del 1974! Una vita per il coro, il coro nella mia vita! È forse un gioco di parole, ma così è! 49 anni dal mio ingresso da corista, 17 anni di militanza nel Consiglio direttivo di cui oltre 7 da presidente: un'esperienza importante e di responsabilità. Una vita per il coro condivisa in parallelo con mia moglie, i figli e il lavoro. Il coro c'è stato sempre nei momenti importanti della mia vita: per il mio matrimonio, per il saluto nel rito funebre alla morte di mio padre, per il matrimonio di mio figlio Lorenzo!

Alberto Mariani

Che bello... sono arrivata al 70°

Nel 1964 trascinata dall'entusiasmo dei miei fratelli, Maura (che purtroppo non



Concerto domenica 14 maggio alle ore 21 presso la chiesa di S.Benedetto per festeggiare la ricorrenza

c'è più) e Giorgio, entrai a far parte del coro. Ero una ragazzina, facevamo le prove nel palazzo Vallemani. Ci dirigeva il M° don Ugo, era un tipo buffo, severo, ma sapeva trascinare tutti. Nel 1972 entrò anche mia sorella più piccola Francesca. Nel 1994 l'allora presidente Elio Palego e Olimpio Rossi, mi chiesero se volevo rientrare nel coro, la sezione contralti (per motivi di crisi interna) non esisteva più. Io per motivi di lavoro, avevo lasciato da diversi anni. Che...orgoglio per me. Insieme a Lorena, Valeria ed altre ragazze, ricostituimmo la sezione nel gennaio del 1994. Oggi 2023, siamo ancora presenti, con noi c'è anche Cristina, entrata nei primi anni. Il coro mi ha fatto conoscere posti meravigliosi, Italia, l'estero mi ha fatto vivere momenti belli e tristi ma amo questa famiglia. Mi ha reso orgogliosa di cantare con i miei fratelli fino oggi.

M.Teresa Bertini

Il Coro è stato parte della mia vita

Il Coro di Santa Cecilia di Fabriano è una presenza costante per la città di Fabriano in ambito culturale, artistico, spirituale e sociale, dal dopoguerra ad oggi. Ha contribuito alla crescita musicale di Fabriano, è stato fondamento del canto corale, ed ogni anno con cadenza costante ha delineato lo sfondo sonoro delle cerimonie religiose della città; ha battuto il tempo. La mia famiglia si è trasferita a Fabriano negli stessi anni in cui nasceva il Coro. Esso era già cresciuto ed affermato quando nacqui, ma in verità non mi avvicinai ad esso fino a quando un amico di infanzia mi invitò a farne parte nel 1985. Da allora è sempre stato parte della mia vita, l'ho seguito anche negli anni trascorsi lontano da Fabriano ed è sempre stato un punto di riferimento, sia musicale che sociale. Siamo giunti ai settanta anni di vita; questo anno corrente, che segna una fase di rinnovata socialità in Italia, si sta dimostrando ricco di opportunità di crescita musicale, per gli eventi che stiamo organizzando, per l'impegno di tutti i coristi nello studio e preparazione dei brani, e per le collaborazioni che si stanno concretizzando.

Paolo Mercuri

Tante esperienze e viaggi

Ricordo che quando sono entrato per la prima volta nella sala delle prove ero quasi timoroso. Io entravo a far parte di una corale famosa; mi chiedevo, sarò in grado di essere alla loro altezza? Sono passati molti anni. Quante esperienze ho vissuto! Viaggi in posti che non avrei mai immaginato di visitare, persone e modi di vivere completamente diversi dal mio mondo. Anche se oggi alle volte mi sento stanco, guardo al tempo passato e mi dico: "Grazie coro per tutto quello che mi hai dato! Vai avanti Peppi!".

Peppi Brandi

Un ambiente magico, privo di stress

La mia passione per il canto corale risale all'adolescenza a Fano, con il Coro Polifonico Malatestiano.

Dopo gli studi, la laurea, il trasferimento a Fabriano per il matrimonio, la famiglia, l'inizio della professione medica, mi sembrava un piacevole intermezzo giovanile. Invece, inaspettatamente, mentre assistevo ad un concerto della Corale Santa Cecilia il dottor Elio Palego, allora presidente della corale, mi invitò a farne parte. La passione esplose nuovamente, travolgendomi. La soddisfazione di aver trovato degli amici con cui condividere il cantare, il potere liberatorio di comunicare con la musica, mettere al servizio le interazioni umane e vocali, che nascono dall'intreccio delle voci, è meraviglioso. I maggiori benefici sono a livello psicologico: riduzione dello stress e dell'ansia, ma anche imparare a respirare, ascoltare gli altri concentrarsi sulla musica e sulla tecnica. Durante tutto il tempo delle prove si crea un "ambiente magico, privo di stress". Non si pensa più alle difficoltà lavorative, alla fatica, ai problemi contingenti giornalieri. Apprendere nuovi canti, nuove armonie, nuovi metodi, produce endorfine e ossitocina, ormoni che sono associati a sentimenti di fiducia, di legami, abbassa i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress. Sono gli stessi effetti della meditazione! Ma come dimenticare le favolose tournée in Estonia, in Andalusia ed i concerti epocali in Terra Santa, a Betlemme, a Gerusalemme e anche con il servizio alle messe in tutti i luoghi del Vangelo. O il concerto diretto dal maestro Boris Tevlin direttore del conservatorio Chaichosky di Mosca, prova durissima ma di grandissimo successo e con Damien Kehoe che ci ha insegnato i ritmi irlandesi. E anche a due messe papali, una sul sagrato di San Pietro con decine di migliaia di persone sotto: da vertigini. Cantare rende felici!

Cristina Gagliardi

Una lenta tessitura di rapporti ed intrecci

Operazione davvero complessa condensare 50 anni di appartenenza al Coro S. Cecilia. Tanti i momenti felici, emozionanti, le tournée all'estero, i mille concerti, gli incontri, i tanti legami... alcuni forti, da sfidare il tempo e le distanze... altri meno, ma pur sempre molto importanti per la mia vita socio-affettiva. Anni significativi che hanno attraversato la mia esistenza, dall'adolescenza alla maturità: il mio matrimonio, la nascita dei miei figli, i numerosi lutti della mia famiglia. Penso alle tante persone che ho conosciuto, che si sono avvicinate sia come coristi che come maestri direttori: dal brio e la simpatia del M° fondatore don Ugo Carletti alla raffinatezza e sensibilità del suo successore M° Giorgio Spacca; dall'eleganza del M° Gualtieri alla concretezza e precisione del M° Chiocci; dal gesto morbido e competente del M° Marini alla passionalità del M° Devito; fino ad arrivare al garbo ed alla gentilezza dell'attuale direttore, il M° Daniele Quaglia, che nonostante la giovane età rivela altissime qualità. Da ognuno ho imparato qualcosa di prezioso, che mi ha permesso di crescere sia come persona, arricchendomi moralmente, sia come corista. Una lenta tessitura di rapporti dunque, di intrecci di fili amicali, dalle dense trame emotive, che oggi custodisco nella memoria e nell'anima. Proprio in questi giorni ho ritrovato una let-

tera che mi scrisse una corista del coro Magnificat di Gerusalemme fondato da Padre Armando Pierucci, a cui va il merito di aver costruito un grande progetto di pace, in quanto Palestinesi cantavano accanto agli Israeliani, testimoniando come la musica renda possibile il dialogo fra i popoli. Ha del miracoloso, se si pensa al contesto socio-politico in cui è nato! Dal bellissimo scritto inviatiomi si può comprendere l'autentica profondità dei legami che possono nascere all'interno di un'esperienza corale, così potenti da oltrepassare ogni confine, superando ogni limite di tempo e di spazio. Ania consegnò la lettera a mia sorella M. Teresa, stupita dal fatto che io non fossi presente. Era il 17 ottobre del 2008. Il Coro realizzò una meravigliosa tournée in Terra Santa alla quale, purtroppo, non potei partecipare per motivi professionali. Mi lasciò anche un piccolo crocifisso di legno d'ulivo ed una bustina di polvere del deserto della Giordania... segni tangibili di affetto e di amicizia. E' questa meravigliosa



tela di rapporti che fanno di un coro una grande famiglia.

Francesca Bertini

Tanti concerti e momenti di goliardia

Come l'acqua che scorre dalla montagna scendendo con rapide o calme correnti, attraversando luoghi e paesaggi fino al mare così guardandomi indietro scorro i miei pensieri in questa comunità corale del S. Cecilia, dove tra soddisfazioni, successi e anche difficoltà siamo arrivati ad oggi più convinti che mai di dover continuare ad essere orgoglio per la nostra città. A 17 anni cominciai a prendere contatto con il coro, don Ugo capì che potevo fare al caso suo e rimpinguare le forze maschili. Sono cresciuto con la compagnia di amici che ricordo con affetto, Pietro, Angelino, Eugenio, Aldo, Antonio, Euro, Massimo, Olimpio, Quinto con cui abbiamo condiviso tanti concerti e momenti di goliardia. Attaccato ai ricordi continuo a sostenere partecipando a questa famiglia fino a che potrò avendo a fianco tanti amici che ancora credono attraverso il Coro di mantenere una forte amicizia, rispetto, impegno e affetto. Per questo, siamo qui a mantenere vivo il nostro amore alla vigilia dei 70 anni di vita per il Gruppo Corale S. Cecilia.

Giorgio Bertini

Quella tournée in Inghilterra

Che bellissima esperienza ha vissuto la nostra famiglia andando in Inghilterra per partecipare a Europa Cantant presso la Loughborough University con il coro S.Cecilia dal 20 al 31 luglio 1996. Abbiamo viaggiato in autobus tutte quelle ore, dormito lungo il corridoio del bus, attraversato l'Eurotunnel costeggiato le scogliere

di Dover con il traghetto. Contenti di cantare il Requiem di Mozart insieme a cantori provenienti da tutta Europa, ci siamo preparati con il Maestro Praz di Tarragona che in breve tempo, guidandoci con maestria, è riuscito a unire le voci di sconosciuti cantori. Importante è stato il nostro contributo nella pronuncia del testo in latino di questa straordinaria composizione perché unici italiani partecipanti. Mentre eravamo a far prove e studiare la parte cantata, i nostri familiari ed accompagnatori erano insieme per visitare luoghi vicini. Nostro figlio, Giacomo che aveva 4 anni, l'unico bambino presente, ha ricevuto le coccole e le attenzioni di tutti i partecipanti e con i nuovi zii, zio Lilly, zia Enia, zia Loretta ha avuto l'occasione di essere per un giorno l'avventuriero Robin Hood con arco e frecce, visitando la Foresta di Sherwood di cui conserva ancora un bellissimo ricordo. In quei giorni, nelle serate, facevamo concerti a Luton e nella cittadina di Leeds dove viveva la sorella del nostro concittadino Ti-

che, di regola, si possa partecipare ai concerti almeno dopo sei mesi di apprendistato e dunque noi seguivamo i discorsi sull'evento con un certo distacco, convinte che mai saremmo state chiamate in causa!

E invece eccoci precettate. Ci tornano in mente allora i momenti emozionanti, ma anche spassosi e quasi surreali come la passeggiata "senza meta" per Stoccarda, che ci ha portato a conoscere le zone più profonde della città, le metropolitane ed i loro abitanti e anche qui è arrivato il nostro canto ad allietare, o il concertino nel centro di Esslingen am Neckar alle 10 della mattina con canti tradizionali italiani, l'esibizione a sorpresa sul palco al Castello di Ludwigsburg o ancora incursioni musicali, passeggiando per i mercatini. Esperienze di gruppo che rimarranno impresse per sempre nelle nostre menti. Oggi dopo anni siamo ancora qui e ringraziamo la Corale per quel che ci ha dato non solo sotto l'aspetto musicale, ma soprattutto sotto quello umano.

L&S

70 anni e non sentirli

Un appuntamento importante per il nostro coro, 70 anni, settanta anni di attività per la musica, per la cultura per stare insieme e anche per la nostra città! Festeggeremo, ancora una volta questo appuntamento insieme e con questa lettera vogliamo invitare tutti quelli che, in tutti questi anni hanno cantato, programmato, lavorato, inventato tutte le cose che abbiamo realizzato per questa associazione



che resiste da così tanti anni, e che si è fatta conoscere anche all'estero, portando anche prestigio alla nostra città. Avremmo voluto inviare una lettera personale ad ognuno di voi che avete militato con noi in questi 70 anni, ma non abbiamo un registro aggiornato dei tempi "eroici" dalla fondazione, pertanto ecco l'invito pubblico e, ringraziando "L'Azione" ed il suo direttore per l'ospitalità nel "giornale dei fabrianesi" per antonomasia, lo pubblichiamo qui sperando che giunga a tutti voi.

In fondo il canto non è il vero movimento del mondo? E chi canta prega due volte diceva S. Agostino? Ed era ciò che il nostro indimenticato fondatore don Ugo Carletti ha pensato quando fondò la nostra corale. Questa è stata anche la nostra missione e vogliamo, possiamo e dobbiamo continuare a svolgerla.

Maria Paola Pagliarlunga

Persone splendide

Io ho iniziato nel 1986, don Ugo stava morendo, non ho avuto il piacere di conoscerlo personalmente, Giorgio Spacca mi fece andare a casa sua per l'audizione. Devo dire grazie a Francesca Bertini che mi propose la partecipazione

al Coro. Da subito ci siamo fatte compagnia, ogni prova assieme, nonostante i figli piccoli, la famiglia, la scuola, raramente abbiamo lasciato una prova. Nessuna tournée è stata tralasciata, e per quanto mi riguarda, queste occasioni sono stati i miei primi viaggi fuori dall'Italia. Ho conosciuto persone splendide, ho fatto parte di alcuni consigli come segretaria, ho mantenuto la mia affezione come socia sostenitrice quando non ho più potuto far parte dei coristi. Quindi festeggio i 70 anni del coro con vivo entusiasmo, ancora come socia sostenitrice e membro del consiglio.

Patrizia Loretelli

Buon volo e lunga vita S.Cecilia

Settant'anni per una corale sono tanti e non sarebbe sufficiente un solo libro per raccontarne la storia, la vicende o le vicissitudini, i momenti esaltanti e quelli deprimenti, le donne e gli uomini che vi hanno trascorso più o meno tempo, gli aneddoti, gli episodi, i viaggi anche rocamboleschi in giro per il mondo, le esperienze umane accumulate ed anche qualche delusione. Insieme a Giorgio Bertini della compagnia sono il più vecchio per appartenenza e sono ben 57 gli anni di militanza. Sono molto grato al coro perché in un periodo da "disadattato" (ero da poco uscito dal Seminario) la chiamata di don Ugo è stata direi quasi "salvifica" per la mia vita futura. Credo di aver dato tanto a questa associazione come cantore innanzitutto, ma anche rivestendo fin dall'inizio della mia militanza, tanti ruoli e incarichi di

ziano di Leo, ex corista. Abbiamo portato all'estero i nostri più bei brani regionali italiani tradizionali ed è stato emozionante incontrare gli italiani lontani dall'Italia, presenti, che si commuovevano ricordando la loro terra di origine. Abbiamo cantato il Requiem di Mozart nella chiesa della città di Loughborough su di un'impalcatura, numerosi ed emozionati, accompagnati dall'orchestra e dai solisti con nostra soddisfazione. La solidarietà del nostro gruppo ci aveva portato anche ad affrontare e risolvere alcune difficoltà. Il mio ricordo va a quella sera quando, a causa di un moscone, inavvertitamente, mi si è chiusa la porta della camera rimanendo fuori in camicia da notte e nostro figlio dentro che dormiva solo. Che spavento! Cosa fare? Avvisati tutti, Giacomo Balducci, il più giovane del gruppo insieme ad altri hanno rotto la finestra del bagno e agilmente si è calato salvando la situazione. Era anche l'anno della mucca pazza, la nostra dieta era pollo, solo pollo cucinato in ogni modo! Avevamo fatto amicizia anche con il cuoco a cui Giacomo era simpatico tanto da regalargli un cappello da poliziotto Bobby. In questa tournée abbiamo avuto l'occasione di visitare Cambridge, Londra e conosciuto gente che pur vivendo in luoghi lontani ha a cuore la musica in tutte le sue manifestazioni, un viaggio indimenticabile!

Maria Grazia Trontino

Travolte da un'insolita (o meglio, una sana!) passione...

Questo potrebbe essere l'incipit per descrivere l'inizio della nostra esperienza nella Corale di Santa Cecilia iniziata nel settembre 2015 e subito segnata dal coinvolgimento all'uscita in Germania nel dicembre dello stesso anno. E sì, perché il regolamento prevede

rilievo svolti con passione e dedizione, ma tantissimo ho ricevuto da questa meravigliosa realtà che tanto ha recato e ancora reca lustro a Fabriano. Ringrazio e saluto con affetto gli amici coristi che sono andati avanti, i maestri ed i presidenti che si sono succeduti in tutti questi anni, gli ex coristi che non fanno più parte della "benemerita" e tutti i gli attuali che sotto la guida di Daniele continuano impertentiti la magnifica avventura del Santa Cecilia. Mi permetto di ricordare qui una bella persona e un grande musicista, Giorgio Spacca, citando un episodio a me caro. La sua prima direzione ufficiale del coro dopo la morte di don Ugo. Esecuzione nella chiesa di San Benedetto proprio la stessa location in cui Daniele Quaglia dirigerà il suo primo concerto con la corale (14 maggio). Benché timorosi, emozionati, direi quasi impauriti, sotto la sua direzione eseguiamo un concerto straordinario tanto che don Alfredo Zuccatosta, non sempre tenero di giudizio sulle nostre esecuzioni mi disse: "Concerto super ma la 'Ave Maria' di somma straordinaria, così bene non l'avete mai eseguita". Grazie Giorgio. Buon volo Coro Santa Cecilia e lunga vita.

Quinto Balducci

Arrivano le Terre Bianche

Una nuova associazione di giovani a sostegno dello sviluppo turistico

Dallo scorso 13 aprile una buona novità anche per il... turismo fabrinense. Nasce l'associazione Terre Bianche dall'idea di otto ragazzi fabrianesi (Nicola Piersimoni, Federico Castagna, Mattia Genovese, Chiara Puglisi, Tania Pecci, Clever Fiori, Martina Chiacchi, Valentino Agostinelli) come supporto allo sviluppo turistico della città di Fabriano. L'idea progettuale è stata da subito quella di fare rete per incentivare il turismo della città, con la collaborazione di tour operator locali ed esteri. Terre eccezionalmente Bianche! Il bianco, si sa, è la somma di tutti i colori. I fondatori infatti hanno voluto riprendere il concetto di "bianco" come comune denominatore, un colore che senza dubbio caratterizza il nostro territorio e lo sviluppo del suo genius loci e di tutte le sue eccellenze attraverso i secoli: dalla Carta all'in-

dustria del Bianco, al Verdicchio e, perché no, al candore di un territorio ricco di nuovi prodotti e tipicità per tanti ancora da scoprire. "Terre Bianche vuole essere un supporto ai tanti turisti che vogliono visitare Fabriano, consigliando loro i luoghi di interesse storico-artistico, gli eventi in programma, visite a produttori locali, ristoranti e strutture ricettive, creando tour su misura per ogni esigenza. Tutto questo grazie alle sinergie con agenzie viaggi e tour operator, che possono contare sulla nostra associazione dalla fase progettuale dei tour al supporto logistico dei turisti in tutte le fasi dell'itinerario pensato per loro" queste le parole del presidente dell'associazione, Nicola Piersimoni e di tutto il direttivo. L'associazione avrà inoltre l'intento di organizzare e promuovere, con la determinazione di tutti i suoi soci, eventi, iniziative e incontri

per la comunità fabrinense, promuovendo lo spirito associativo di unire le forze in uno scopo comune, che è quello del rilancio turistico della città di Fabriano, mettendo a sistema le tante ricchezze storico-naturalistiche e le tipicità enogastronomiche. Il 29 aprile scorso è stata la data zero, in cui "Terre Bianche" ha accolto il suo primo gruppo, 18 persone provenienti da Todi, con la preziosa collaborazione di "Lara Avventura Viaggi". I visitatori hanno potuto ammirare il



Museo della Carta e della Filigrana, il laboratorio di Mauro Monachesi nel quale hanno osservato le stampe dell'artista su carta Fabriano. Successivamente sono stati a pranzo al Ristorante "Taverna del Palazzo" prima di andare a visitare il prezioso



Oratorio del Gonfalone e per ultima, ma non per importanza, la Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli". Se si vuole entrare a far parte della rete di aziende, produttori e associazioni o prendere parte ai tour di Terre Bianche, è possibile contattare l'associazione su Facebook @terrebianche Instagram @terre_bianche e via email all'indirizzo terrebianchefabriano@gmail.com.

Attivamente Alzheimer

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

L'associazione Attivamente Alzheimer Fabriano è stata costituita nel 2014 da alcune famiglie che avevano un loro caro affetto dal morbo di Alzheimer. È un'associazione giovane, con volontari giovani che opera nel nostro territorio e nei Comuni dell'Ambito 10. L'Alzheimer è una malattia cognitiva progressiva e a tutt'oggi non curabile. Negli anni - come sottolinea



la presidente Cinzia Cimarra - abbiamo cercato di essere vicini ai familiari cercando di portare a conoscere meglio la malattia, dare supporto psicologico e telefonico: così oggi affermiamo convinti che l'Alzheimer fa meno paura e ci fa piacere pensare che Attivamente Alzheimer Fabriano dopo anni di penombra stia raccogliendo stima, gratitudine, affetto, donazioni da privati che non si sentono più soli né abbandonati. Ci siamo sorpresi del sostegno e della condivisione riservato all'operato dei volontari di Attivamente Alzheimer Fabriano dalle istituzioni pubbliche, sociali, sanitarie e religiose. Ancora qualche cenno della nostra storia da volontari. Nel 2015 abbiamo organizzato un caffè Alzheimer privato a Fabriano, il poco impatto con la popolazione e gli altissimi costi di gestione ci hanno portato a chiudere dopo alcuni mesi. A seguire abbiamo collaborato con la coop. Iris nel centro diurno in via Serraloggia in qualità di animatori ed organizzatori di eventi conviviali, nello stesso tempo anche l'Asp nel Complesso di Santa Caterina di Fabriano ci ha dato l'opportunità di fare un caffè Alzheimer con 10 ospiti. Il terremoto del 2016 ha fermato ogni attività. La mancanza di una sede era un problema per diverse associazioni, cominciava una crisi economica spaventosa, ma ancora una volta qualcuno ha posto la sua attenzione al mondo del volontariato. Infatti la Fondazione Carifac concesse al Csv di Ancona una stanza

fornita di tutto, all'interno del Centro Commerciale "Il Gentile". Poiché il locale era spazioso e ben visibile, il Csv la donò alle associazioni della Consulta del Volontario di Fabriano ad uso gratuito. Dal 2021 non è stato più possibile usufruire di tanta generosità. In questi ultimi anni Attivamente Alzheimer Fabriano si è avvalsa di giovani professionisti del nostro territorio, psicologi, nutrizionisti, oss, veterinari, presenti giovani volontari con il compito dell'animazione. I volontari, caregiver, familiari sono stati tutti formati con corsi sulla malattia di Alzheimer nella prevenzione, riconoscimento e mantenimento, due sostenuti dal Csv Ancona, uno sostenuto dalla Fondazione Carifac e l'ultimo non ancora terminato sulla Pet Therapy. Tanta la gioia fra i volontari quando a novembre 2020 in piena emergenza Covid, siamo rientrati nel bando della Regione Marche per la realizzazione di un "orto sensoriale" in collaborazione con "la Casa Madonna della Rosa Fabriano". Negli 2021 e 2022 siamo stati partner del progetto "Resol", capofila l'Avulss con la presidente Roberta Pellicciari, ambizioso progetto di rete che ha avuto una ottima partecipazione, e buoni risultati. Attivamente per Resol ha realizzato una guida in collaborazione con la psicologa dr.ssa M. Pecci dove oltre alle informazioni mediche erano riportati giochi e lavoretti ludicorricreativi per i nostri cari affetti da questa malattia da fare insieme ai



loro cari. Partecipando ad incontri e tavoli tematici sulle diverse problematiche dei nostri giorni, sentivo spesso usare due parole... Rete e resilienza. Chiamata dal coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini e senza comprendere bene quali sarebbero stati gli impegni dei volontari di Attivamente Alzheimer Fabriano ci invitò ad entrare come partner di rete nel Progetto Janus, capofila l'Ambito 10, con il sostegno della Fondazione Cariverona. Titolo del progetto: "Le radici della resilienza". Abbiamo realizzato con discreti risultati diversi corsi di formazione, informazione e socializzazione, alcuni in rete con Avulss, Croce Verde Serra san Quirico, centro sociale Città Gentile, Avis, Caritas, Croce Azzurra, Cri, Cisom nei Comuni di Fabriano, Cerreto d'Es, Serra San Quirico, Genga e Sassoferrato, abbiamo anche coinvolto le frazioni di Serradica e Marischio del Comune di Fabriano. Nel pensare come coinvolgerci nella "Rete per conoscerci e collaborare

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

nica Berrè e Amanda Gubinelli, sempre disponibili e pronte a soddisfare ogni richiesta, al preciso ed instancabile facilitatore Mattia Genovese... da tutti noi di Attivamente grazie di cuore.

Il progetto Janus è stato per tutti noi ed i volontari di Attivamente Alzheimer Fabriano un'esperienza importante, finalmente ci siamo conosciuti, abbiamo capito fra le associazioni presenti cosa facciamo come e perché, dobbiamo sempre più creare una rete vera perché questo è il mio motto: l'unione fa la forza". E un pensiero vogliamo dedicarlo a Luana Vescovi, presidente della Consulta Sociale Fabriano che ci chiama "gli angeli del volontariato" e con tenacia ci dà quel sentimento di appartenenza e la "forza per non mollare". Le foto sono scatti fatti durante il Caffè diffuso Attivamente e altri eventi. Il caffè diffuso Attivamente è all'interno del centro sociale "Città Gentile" tutti i lunedì mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Non da ultimo, piace ricordare che Attivamente Alzheimer Fabriano fa parte della Consulta Diocesana della Pastorale della salute.

Ne facciamo parte insieme ad altre associazioni che operano nel settore socio-sanitario grazie all'invito del parroco di Marischio e Varano cappellano dell'ospedale di Fabriano "Profili", don Luigi Marini che si prende cura della Pastorale della Salute.

Carta tra storia e innovazione

La nuova frontiera del restauro conservativo e una tradizione cartaria quasi millenaria si incontrano a Fabriano. "Fabriano fra storia e innovazione: l'utilizzo dei nanomateriali nel restauro della carta" è infatti il titolo del convegno - aperto al pubblico su prenotazione - che si terrà **mercoledì 17 maggio** dalle ore 17 nel Complesso delle Cartiere Miliani Fabriano (Sala Forme del Deposito dei Beni Storici Cartari), promosso dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano in collaborazione con Fedrigoni SpA, Stefania Zeppieri (Conservazione e restauro di beni librari archivistici, opere d'arte su carta e manufatti affini), Antonio Mirabile Paper conservator e GREEN ENdeavor in Art ResToration (GREENART). L'incontro darà poi il via ufficiale al workshop "Nano-sistemi: ricerche e applicazioni sul patrimonio culturale cartaceo" a cura di Antonio Mirabile (restauratore di opere d'arte su carta, abilitato dal Ministero della cultura francese a restaurare i beni appartenenti ai Musées de France, e Unesco Expert), riservato a professionisti - e già sold-out - e previsto dal 18 al 20 maggio all'interno del nascente Laboratorio di conservazione restauro della carta della Fondazione Fedrigoni Fabriano, curato da Stefania Zeppieri.

Continua la crescita di Ariston Group

Continua la crescita di Ariston Group, multinazionale di Fabriano tra i leader mondiali nel comfort termico sostenibile, che chiude il primo trimestre con ricavi a 759,7 milioni di euro, in crescita del 37,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La crescita più forte è stata registrata in Europa nella divisione thermal comfort, anche a seguito dell'acquisizione di Wolf-Brink. Il margine operativo lordo si attesta a 97,3 milioni di euro, in crescita del 44,6% rispetto ai 67,2 milioni di euro del primo trimestre del 2022. Il consiglio di amministrazione ha ricevuto le dimissioni di Laurent Jacquemin dal ruolo di ceo, con effetto dal 27 luglio prossimo, per motivi personali. La società ha individuato Maurizio Brusadelli come nuovo ceo,

sarà nominato in occasione dell'assemblea convocata per il prossimo 3 agosto. «Stiamo cogliendo i frutti dei nostri investimenti. La decisione di focalizzarci ulteriormente sulle rinnovabili sta dando buoni risultati, e beneficiamo della robusta partnership con i nostri nuovi colleghi di Wolf e Brink» afferma Paolo Mer-

loni, presidente esecutivo. «Per quanto riguarda l'avvicendamento del ceo, conosco Laurent Jacquemin da oltre 30 anni e ho grande ammirazione, oltre che per le sue capacità manageriali e profonda conoscenza del nostro business, per la sua umanità e generosità. Voglio esprimere la mia riconoscenza per la sua

dedizione ad Ariston e sono felice che resterà nel board come membro non esecutivo. Non vedo l'ora di dare il benvenuto a Maurizio Brusadelli. Maurizio porta in Ariston le capacità professionali, manageriali e umane dimostrate nella sua lunga carriera e nelle prime interazioni con noi. Potrà contare su un team di manager di altissimo livello e sulle capacità e la passione di oltre 10.000 persone di Ariston Group, e sono certo che questa combinazione fornirà un supporto perfetto al nostro trend di crescita profittabile, sostenibile, e sempre più forte. Infine, un ringraziamento al team che ha gestito il processo di successione in linea con le migliori pratiche di corporate governance, assicurando qualità, riservatezza, e le migliori condizioni per il passaggio di consegne» conclude.



Piccole imprese, Cna: è un circolo vizioso

Indagine Cna, la metà delle piccole imprese pagata in ritardo. Per Massimiliano Santini, direttore Cna Territoriale: «Per crescere serve una nuova cultura del credito per imprese e artigiani. Per una piccola impresa farsi pagare in tempo sta diventando sempre più complesso e per l'economia del territorio i ritardi negli incassi è una zavorra nella crescita e nello sviluppo. Per questo, ora più che mai, è fondamentale che le micro, piccole e medie imprese sviluppino una rinnovata cultura del credito». «I dati emersi dal Centro Studi Nazionale di Cna – sottolinea Santini – sono, a dir poco, preoccupanti. L'indagine svolta sulle imprese associate, con un nutrito campione proveniente dalla provincia di Ancona, ha evidenziato, infatti, come il 55,1% delle imprese è pagata regolarmente in ritardo, nella maggior parte dei casi da altre imprese. Un vero e proprio circolo vizioso che non sembra arrestarsi

e in cui chi viene pagato in ritardo tenderà a far ricadere tale ritardo su altre imprese fornitrici, in un malsano meccanismo che fa saltare del tutto la certezza dei tempi di incasso e quindi una sana pianificazione finanziaria. Il 94% delle imprese che non vengono pagate nei tempi dovuti dichiara, infatti, di subire conseguenze dai ritardi». Quindi le soluzioni e le conseguenze da adottare? «Sono le più diverse. Secondo i dati emersi dall'indagine il 21,9% ricorre al credito bancario per sopperire, il 16,9% riduce la propria crescita e rallenta gli investimenti, il 13,4% soffre una contrazione generalizzata della sua produttività mentre il 10,7% distrae risorse dall'attività produttiva da convogliare verso le operazioni di recupero dei crediti. E per l'8,4% delle imprese i ritardi costituiscono una minaccia alla sopravvivenza dell'impresa. Un 'cancro' insisto nelle pieghe dei bilanci delle imprese che può

essere curato da una terapia chiara: una nuova cultura del credito. Per questo come Cna si sostiene e promuove la nuova iniziativa di formazione promossa dal confidi Uni.Co: un ciclo di ciclo di 4 webinar per presentare dedicati alle imprese per fare luce su strumenti, procedure e sistemi del mondo della finanza di impresa». «I temi sono determinanti – conclude il direttore Cna Territoriale – Rating e valutazione sintetica del profilo di rischio per l'accesso al credito; analisi e monitoraggio dell'indebitamento dell'impresa verso il sistema bancario; analisi degli estratti conto per il controllo delle spese bancarie e ottimizzazione dei rapporti con gli Istituti di Credito; gestione e monitoraggio, automatica e costantemente aggiornata, dei saldi e della liquidità. Solo attraverso una nuova cultura del credito e della gestione finanziaria dell'impresa è possibile innescare un meccanismo virtuoso di crescita del sistema economico locale, di solidità finanziaria e quindi di certezza dei tempi di pagamento».

Daniele Gattucci

L'azienda Diatech leader nella farmacogenetica

Diatech Pharmacogenetics, leader nella farmacogenetica e diagnostica della medicina di precisione per il cancro, ha annunciato che TA Associates ("TA"), una delle principali società di private equity a livello globale, ha firmato un accordo finanziario volto ad effettuare un investimento strategico per la crescita dell'Azienda. Come parte della trattativa, l'investitore di minoranza Alto Partners, cesserà completamente la sua partecipazione al business. Il fondatore e la direzione di Diatech manterranno la proprietà di maggioranza dell'azienda, collaborando a stretto contatto con TA. Diatech produce e distribuisce soluzioni diagnostiche per l'identificazione delle mutazioni geniche, che costituiscono i principali target della terapia personalizzata contro il cancro e che sono determinanti nelle risposte dei pazienti a specifici trattamenti. Con questi test, Diatech mira ad aumentare l'efficacia delle terapie contro il cancro attraverso diagnosi e trattamenti personalizzati. «Siamo entusiasti di accogliere con noi TA in questo viaggio, in un periodo di grande avanzamento della medicina di precisione – ha detto Fabio Biondi, fabrianese, fondatore e presidente di Diatech –. TA offre un'ampia esperienza operativa e un'ampia rete globale che saranno fondamentali per accelerare la nostra crescita internazionale e l'innovazione dei prodotti. Ringraziamo anche Alto

Partners per averci aiutato a raggiungere questo traguardo nel nostro percorso di crescita». Fondata nel 1996, Diatech ha avuto una forte crescita negli ultimi

anni e oggi è uno dei primi players nel mercato dell'Ue per la diagnostica oncologica. L'investimento di TA sosterrà il continuo sviluppo di Diatech di soluzioni diagnostiche e reagenti, nel settore della farmacogenetica, nonché le iniziative di crescita globale dell'azienda, rafforzando la sua posizione di leader nel mercato in rapida espansione della diagnostica molecolare.

«Con il miglioramento della tecnologia e un maggiore passaggio alla medicina di precisione, i continui progressi nel panorama dei test genomici sono essenziali – ha dichiarato Oliva Alberti, Ceo di Diatech –. Questa partnership strategica con TA ci consentirà di ampliare la portata dei nostri prodotti e servizi esistenti e di espanderci in modo significativo nei mercati internazionali».

«Dal nostro investimento nel 2021, Diatech ha realizzato una forte crescita organica, si è espansa in nuovi mercati globali e ha ampliato il suo portafoglio prodotti – ha dichiarato Enrico Ricotta, senior partner di Alto Partners –. È stato un privilegio lavorare con l'intero team di Diatech e auguriamo loro il meglio per costruire il loro continuo successo in collaborazione con TA».

Ci si aspetta che la transazione si concluda nel secondo trimestre del 2023 in attesa delle consuete approvazioni normative. I termini finanziari della transazione non sono stati resi noti.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CHEF DE RANG - PARIGI

Nouvelle Garde è alla ricerca di n. 10 chef de rang per tre ristoranti a Parigi. È richiesta la conoscenza del francese a livello A2 (possibilità di frequentare corsi di francese) e la conoscenza dell'inglese. Alla pagina <https://euresmobility.anpal.gov.it/it/cameriere-cameriera-italia/> sono disponibili tutte le informazioni sul lavoro offerto, le condizioni contrattuali, i requisiti richiesti e le modalità di candidatura.

~ OPERAI AGRICOLI – PAESI BASSI

Il servizio Eures ricerca 10 operai agricoli per lavoro stagionale nei Paesi Bassi. Requisiti: motivazione; attitudine ai lavori all'aria aperta anche in condizioni atmosferiche avverse; flessibilità; capacità di adattarsi e lavorare in un team multiculturale; conoscenza di base della lingua inglese per comunicare con il datore di lavoro ed i colleghi. Condizioni contrattuali: 40 ore settimanali; previsto alloggio (con costo a carico del lavoratore) e assicurazione sanitaria già preparata dal datore di lavoro (con costo a carico del lavoratore). Scadenza: 31 agosto. Informazioni e candidature alla pagina del sito www.anpal.gov.it dedicata all'offerta.

~ PERSONALE PER LA FILIERA ITTICA ALIMENTARE - NORVEGIA

Eures in collaborazione con l'azienda SalMar, produttrice di salmone d'allevamento, segnala 40 posizioni vacanti per addetto alla produzione, le cui mansioni sono legate alla lavorazione del salmone, tra cui il taglio manuale, l'imballaggio, la preparazione, la cernita e simili. Auspicabile, ma non necessaria precedente esperienza nel settore. Si offre contratto a tempo pieno di 37,5 ore a settimana. Per candidarsi inviare una mail alla mail work@salmar.no, specificando nel modulo di candidatura il riferimento all'annuncio "News Anpal/EURES Italy". Scadenza: 16 giugno. Maggiori informazioni alla pagina del sito www.anpal.gov.it dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Si è svolto nel Deposito dei Beni Storici Cartari nel Complesso delle Cartiere Miliani Fabriano lo scorso 21 aprile il workshop "Paper Travels - I viaggi della carta", tra i 10.000 strumenti per la fabbricazione della carta a mano e a macchina ereditati dalle storiche Cartiere di Fabriano dal '700 ad oggi. L'evento è stato introdotto da Livia Faggioni, Coordinatrice della Fondazione Fedrigoni Fabriano ripercorrendo la collaborazione con la Cost Action PIMO, nata nel 2021 con l'organizzazione del workshop "Paper production and trade: the onset of the paper revolution in the Mediterranean" volto ad esplorare la diffusione delle tecnologie di produzione della carta attraverso il Mediterraneo. Successivamente, la parola è

Sold out Paper Travels: i viaggi della carta

passata a Giovanni Tarantino, direttore della Cost Action PIMO e coordinatore della tavola rotonda. Sono intervenuti: Benito Rial Costas (Universidad Complutense de Madrid) con "Auctoritas, censura e trasformazione: l'indice espurgatorio del 1571"; Letizia Montalbano (Opificio delle Pietre Dure, Firenze) con "Il Cristo Crocifisso di Raffaello nella Biblioteca Marucelliana di Firenze: un caso di collaborazione per lo studio dei disegni antichi su carta"; Alessandra Chessa (Royal College of Art, London) con "I primi Lincei e lo sguardo sulla carta: dal supporto alla tecnologia, per la scienza"; Marianna Astore (Paris School of Economics) con "I mercati della carta. Un progetto di georefe-

renziamento della corrispondenza delle Cartiere Miliani"; Orietta Da Rold (University of Cambridge) con "La storia del cartaceo attraverso le lenti degli antiquari inglesi: un viaggio alla scoperta dei tesori della carta nel Settecento inglese", con la partecipazione di Luca Andreoni (Università Politecnica delle Marche), Emanuela Di Stefano (Università degli studi Camerino), Giovanni Luzi (Fondazione Fedrigoni Fabriano). Inoltre, è stato presentato il volume: "La carta e il Mediterraneo: produzione, commercio, comunicazione" (2022) affidata al professor Renzo Sabbatini (Università di Siena). Un excursus sui saggi presenti nel volume accompagnato da riflessioni e approfondimenti che hanno

coinvolto anche i curatori Mauro Mussolin e Livia Faggioni; la stessa che ha presentato la Collana di "Storia della carta" di cui fa parte il volume (XV della Collana). Collana diretta da Giancarlo Castagnari - vice presidente della Fondazione, pubblicista e saggista, direttore del Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano dal 1985 al 1995 e Docente di storia della carta dal 1990 al 2003 presso l'Università degli studi di Camerino.

Infine, il workshop è stato chiuso da Maria Giuseppina Muzzarelli, professore ordinario di Storia medievale all'Università di Bologna, spesso ospite del programma televisivo di divulgazione storica Passato e presente, in onda su Rai 3, con una straordinaria riflessione su "Carte e democrazia".
Flaminia Fabrizi

Una matelicese sulla vetta del Kilimangiaro per donare un pozzo

di **MATTEO PARRINI**

Come tutti sapranno il Kilimangiaro con i suoi 5.985 metri è il monte più alto dell'Africa, la montagna singola più alta del mondo e uno dei vulcani più alti del pianeta oltre ad essere una delle sette principali cime del nostro pianeta. Da sempre invece i fedeli di ogni credo hanno immaginato che salire sulla sommità di un monte sia un modo per sentirsi più vicini a Dio, che per i cristiani è il creatore dell'universo, quale frutto del suo immenso amore. E proprio come gesto di amore è stata organizzata un'eccezionale avventura e scalata da parte di due giovani volontarie italiane. Una di loro è la matelicese Sara De Simone, 27 anni, che da luglio 2022 opera come volontaria del Servizio Civile Universale in Tanzania per la odv ong Cmsr, il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, un'associazione nata a Livorno nel 1979 ed impegnata nell'ambito della cooperazione internazionale con progetti sanitari, scolastici e idrici. In questo suo lavoro Sara ha cono-



sciuto la collega lucana Federica Racioppi, che sarà sua compagna in questa straordinaria avventura che le porterà sulla vetta del celebre monte africano. «La nostra scalata – ha spiegato Sara – sarà un modo per sensibilizzare le persone a donare e per dare risalto all'importanza dell'acqua e dell'accesso alla risorsa idrica per tutti nel mondo, specialmente in un momento come questo in cui i cambiamenti climatici stanno mutando l'aspetto di tutte le terre emerse. Quello che voglia-

mo fare è documentare passo dopo passo tutta la nostra salita, che avrà inizio il prossimo lunedì 29 maggio e che pubblicheremo attraverso le pagine Facebook e Instagram. In questo modo cercheremo di raccogliere fondi per scavare un pozzo profondo nel distretto di Dodoma in Tanzania dove stiamo operando. Con una donazione minima di 10 euro sarà possibile "accompagnarci", seppur a distanza, grazie ad una speciale e personalizzata Carta di viaggio che verrà inviata per e-

mail. L'obiettivo finale è quello di raggiungere 11.790 euro, il doppio dell'altitudine del Kilimanjaro». Una sfida la loro, che segue quella già svolta con successo nel 2018 da un gruppo di viaggiatori livornesi, i quali riuscirono a far realizzare ben due pozzi superficiali, ottenendo un risultato inaspettato e donazioni da tutta Italia. Per tutti quindi sarà possibile seguire l'avventura delle due ragazze dal 29 maggio attraverso i canali social dell'associazione e sarà altrettanto facile contribuire alle raccolte fondi on-line tramite bonifico bancario all'Iban: IT 15 I 03069 09606 1000 0001 0541 con la causale "Donazione KiliMaji".



Ritirato il prestigioso premio Euroferr consegnato a Matelica

Come annunciato due numeri fa, la città di Matelica riceve il premio Euroferr per la sua stazione ferroviaria ad alta valenza turistica, ambientale e archeologica. Il sindaco di Matelica Massimo Baldini, accompagnato dal suo vice Denis Cingolani, venerdì 5 maggio scorso ha ricevuto presso la sala consiliare del Comune di Macerata, il prestigioso riconoscimento Euroferr dall'associazione europea dei Ferrovieri (Aec). Oltre a Matelica sono state premiate in provincia anche le stazioni di Sforzacosta, Macerata, Monte San Giusto e Tolentino, selezionate dall'Association Européenne des Cheminots (Aec), dall'Associazione Utenti del Trasporto Pubblico (Utp) e dall'Associazione nazionale ferrovieri del genio (Anfg), con il supporto del Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani (Cifi). La finalità del premio è quella di valorizzare a fini turistici e storici i territori delle stazioni premiate. «Siamo convinti che le stazioni non sono

solo punti di transito, ma anche magiche porte di ingresso a meravigliosi e suggestivi territori – ha commentato Antonio Garruto, segretario regionale dell'Associazione Europea dei Ferrovieri.

Le stazioni ferroviarie europee non sono solo il simbolo massimo di quella che è stata la rivoluzione industriale europea, ma rimangono delle strutture, quando ben tenute, piene di fascino e di atmosfera che permettono di accedere facilmente ai nostri bellissimi borghi, a una ricca rete enogastronomica e all'ospitalità diffusa». Soddisfazione per il primo cittadino di Matelica che ha ricevuto il premio insieme agli altri colleghi sindaci. «Un altro attestato di valore nei confronti della nostra città – ha affermato Baldini – abbiamo tanto da offrire e siamo al centro di una vallata meravigliosa, siamo contenti che anche queste associazioni ce l'abbiano riconosciuto».

Menzione speciale della giuria per la Tanas

L'esanatogliese Lucia Maria Tanas ha ottenuto una menzione speciale della giuria nella sezione racconti per la prima edizione del Premio nazionale artistico letterario "I can do it", in memoria di Laura Boerci, tenutosi lo scorso 20 aprile a Genova. All'insegnante in pensione esanatogliese, autrice di una fiaba per bambini e per grandi, nonché nel tempo di molti articoli sulle nostre pagine, sono giunte le congratulazioni da parte di tanti amici, esperti e appassionati di letteratura, ai quali ci aggiungiamo con soddisfazione.



Al termine della "Pesca di beneficenza di Primavera" organizzata dall'Opera caritativa "Don Angelo Casertano", lo scorso venerdì 5 maggio è stato consegnato dalla volontaria Marisa Farroni alla Casa di Riposo di Matelica l'assegno di 2.000 euro, ossia il denaro raccolto grazie a questa iniziativa di solidarietà verso gli anziani ospiti della struttura che si appresta a crescere per grandezza e numero di posti letto.

Come sempre donare e pensare al prossimo fanno bene all'anima e al cuore e da parte della Casa di Riposo cittadina è giunto un immenso grazie ai promotori della pesca: «Desideriamo ancora una volta ringraziare tutti coloro che hanno contribuito donando e chi si è adoperato per la riuscita dell'iniziativa, in modo particolare la nostra Marisa Farroni».

Donati 2.000 euro alla Casa di Riposo



Una scatola di storie in biblioteca

La proposta, rivolta a bambini a partire dall'età di 6 anni, avrà luogo in biblioteca **giovedì 11 maggio** a partire dalle 17.30.

Con il ritorno dell'iniziativa del Maggio dei Libri, quest'anno alla Biblioteca comunale "Libero Bigiaretti" sarà proposta "Una scatola di storie", ossia la possibilità di comporre una storia come fosse un puzzle, raccogliendone delle tracce dentro una scatola.



Con una nutrita partecipazione delle rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil, delle Acli e dell'associazione Invalidi sul Lavoro è stata celebrata lunedì 1° maggio mattina la festa del lavoro, iniziativa aperta con una messa nella Concattedrale di Santa Maria. A prendere parte all'iniziativa sono stati anche i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi con il baby-sindaco Elia Pacini e alcuni alunni delle scuole che hanno letto gli articoli della costituzione legati al lavoro e al ripudio della guerra. Lo stesso parroco della cattedrale Mons. Lorenzo Paglioni nell'omelia ha ricordato come «Matelica grazie a Dio è ancora oggi un centro dove il lavoro non manca e le aziende sono produttive ed in attivo, ma fin da ora dobbiamo domandarci dove stiamo andando e quali saranno i lavori del futuro con il crescere dell'informatica e delle nuove tecnologie: sono sfide che ci chiamano ad essere uniti e a ripensare al valore del pane quotidiano per il quale preghiamo ogni giorno nel Padre nostro».

Dopo la Santa Messa il corteo ha raggiunto il monumento ai caduti sul lavoro in spiazza Beata Mattia, e lì il sindaco di Matelica Massimo Baldini ha deposto una corona d'alloro e tenuto un discorso di commemorazione. Anche il "baby" sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, Elia Pacini, ha tenuto un discorso sull'importanza della Festa dei Lavoratori. Parole importanti anche da parte delle organizzazioni sindacali, nella figura del rappresentante della Cisl, che hanno preso parte al corteo insieme all'amministrazione comunale e la banda musicale. Una mattinata molto partecipata in cui ancora una volta, proprio come il 25 aprile scorso, si è notata la presenza di tanti giovani.

Ciccardini: «Un'operazione fatta di prudenza e investimenti»

Come amministrazione siamo molto soddisfatti dell'andamento del 2022. In questo anno tante sono state le iniziative svolte nelle varie missioni in cui è suddivisa l'attività comunale. Per dare un peso ai numeri è importante avviare un minimo confronto. Prendo a riferimento il biennio 2017-2018 della precedente amministrazione e il biennio 2021-2022 dell'attuale. Dal confronto emerge un notevole incremento della spesa corrente e in c/capitale nel biennio 2021-2022. Tutto questo è avvenuto senza l'aumento delle imposte comunali, né pagamento dell'occupazione suolo pubblico da parte delle attività economiche, persino la tari non è aumentata, nonostante il forte incremento dei costi nella gestione rifiuti e pulizia, a riprova il piano finanziario di marzo 2019 di euro 1.540.096 contro euro 1.539.108 del 2022. Ancora più rilevante e significativa è la distanza nel comparto investimenti. Si passa da euro 1.342.853 per impegni e euro 1.129.036 per pagamenti del biennio 2017-2018, a euro 9.292.062 per impegni e euro 4.077.754 per pagamenti del periodo 2021-2022. Siamo altrettanto soddisfatti anche per i dati del rendiconto 2022, di recente approvato. Dal documento si evince una gestione corretta, prudente, rispettosa della normativa vigente, in poche parole in equilibrio. Sono i valori oggettivi del rendiconto a dimostrarlo con l'adeguato livello degli accantonamenti imposti per legge, la regolarità/miglioramento nel pagamento dei debiti commerciali, il significativo valore di cassa, la costante attenzione nel valutare i residui attivi e passivi presenti - attività che deve essere più pregnante per il 2023, il miglioramento del rapporto fra riscossioni in conto competenza e riscossione conti residui/accertamenti e residui definitivi iniziali, l'adeguato livello degli accantonamenti prudenziali a copertura di rischi futuri per potenziali inadempienze e per oneri derivanti da sentenze giudiziarie avverse, l'andamento dell'indebitamento ci fa sperare di chiudere il mandato con un debito residuo inferiore a quello trovato.

Per qualcuno il risultato di amministrazione sono soldi non spesi o accantonamenti eccessivi visti come un atto avverso alla collettività, non è così. Sorvolo su cos'è e come si determina, evidenzio solo che il già il tanto contestato risultato di amministrazione del rendiconto del 2021, oggetto delle medesime critiche attuali, è stato utilizzato nel 2022 al netto delle quote accantonate, vincolate, destinate ad investimenti, per finanziare investimenti euro 539.862 e spesa corrente non ripetitiva per euro 144.137. A chi propone di spendere tutto come se non ci fosse un domani, rispondo che è doveroso spendere bene, in modo sostenibile, bilanciato fra le tante attività di competenza comunale, ponendo la massima attenzione al mantenimento dell'equilibrio di bilancio nel tempo. Dico questo non solo perché è la legge che lo impone, ma perché in occasione del prossimo passaggio di consegne è buona cosa lasciare, ai futuri amministratori, un quadro economico/finanziario il più possibile "tranquillo". La potenziale riduzione dei finanziamenti pubblici e la ripresa del pagamento dei mutui, ad oggi ancora sospesi, andrà ad impattare in modo molto pesante nella gestione dell'Ente nei prossimi anni.

Giovanni
Ciccardini



Avanzo di bilancio: come andrebbero gestiti i fondi?

Il dibattito sull'avanzo di bilancio 2022 ha generato un acceso dibattito tra maggioranza e minoranza consiliare, dimostrando ai cittadini due diverse visioni sulla gestione dei residui di amministrazione tra chi come l'assessore Giovanni Ciccardini ha sottolineato la necessità di prudenza, unita alle voci che tecnicamente sono già impegnate o vincolate, mentre dall'opposizione si risponde che i fondi potevano essere usati per le mense e frenare con i servizi il calo demografico. Di seguito riportiamo dunque le due contrapposte idee sul tema.

La nostra domanda era: perché avete lasciato questi soldi in cassa? E non lo abbiamo saputo. Però ha ammesso di aver alzato la Tari. Cosa che era piuttosto palese viste le cartelle arrivate. Il sindaco ha detto: «Vabbè, ma se sono avanzati, adesso li usiamo». Ma non aveva fatto l'assessore al bilancio? Perché no. Non si possono più usare, andati, finiti. Buttati via in pratica. Perché l'avanzo va usato solo per gli investimenti in conto capitale e tutte le politiche di welfare, culturali, turistiche, sociali rimangono fuori. Pure le manutenzioni e magari si potevano usare quei milioni di euro per abbassare le tasse che l'assessore ha alzato al massimo possibile. Il vice sindaco ancora meglio! Ha detto che la colpa è dei dipendenti che chiedono di non spendere soldi. E già questo è esilarante! Ma i cittadini chi hanno votato? Loro o i dipendenti? Le scelte chi le deve fare? Allora andassero a casa e facciamo governare i dipendenti! Ma che senso ha scaricare su altri le colpe proprie? L'assessore ai lavori pubblici ha detto: «Ma io ho fatto un sacco di cose! E se potessi ne farei di più». E va bene, può essere anche vero, solo che a Matelica non si vede nemmeno la fine di un cantiere di ricostruzione e sono passati già 4 anni dal loro insediamento. Unica nota positiva è stato che per una volta non hanno detto che era colpa nostra. Di tutti tranne che loro ovviamente. Un consiglio per il prossimo bilancio: Matelica è in crisi sociale come mai nella sua storia. Le aziende lavorano, la ricostruzione privata è partita, la congiuntura economica è in trend positivo, lento ma positivo. Eppure abbiamo perso 1.000 residenti in 4 anni. Sarà il caso di investire soldi (e non lasciarli in cassa per buttarli via) in politiche di aiuto alle famiglie? Di crescita dell'attrattività della nostra città? Di aiuto ai commercianti? Alle attività turistiche? Sarà forse il caso di investire sull'istruzione? Sulla cultura? Invece Baldini e i suoi vanno avanti nell'alzare le tasse, la retta della mensa e la retta dell'asilo, in modo da scoraggiare chiunque a venire a vivere a Matelica. Complimenti! Abbiamo chiesto ai consiglieri comunali di maggioranza di fare un bilancio del loro mandato, confrontando le linee guida approvate nel 2019, un libro dei sogni, tanti "faremo" "doteremo" "apriremo" invece dopo quattro anni il nulla. Abbiamo chiesto a tutti di fare questo confronto alla chiusura del loro quarto bilancio, purtroppo non hanno avuto il coraggio di dissentire anche se al momento della votazione qualche titubanza è emersa. Baldini e il suo intoccabile assessore al Bilancio ancora una volta mostrano la loro inadeguatezza e con loro viene a galla come questa amministrazione sia completamente scollegata e divisa e contro il bene della città e dei cittadini.



Alessandro
Delpriori

Per Matelica: «L'avanzo va speso per la collettività»

Sono trascorsi un po' di giorni dal consiglio comunale durante il quale abbiamo votato il resoconto di bilancio, il consuntivo del 2022. Il dato più interessante è che nell'anno passato il comune di Matelica ha chiuso con 5 milioni di avanzo di amministrazione. Cioè soldi avanzati, non spesi, non utilizzati. E non è un buon segno, anzi, è pessimo. Perché sono soldi tolti ai cittadini, ai servizi, al territorio. Alle nostre domande che chiedevano i motivi di questo mezzo disastro, le risposte sono state le più varie e fantasiose. L'assessore ha bfonchiato tecnici-

smi senza spiegare nulla. La nostra domanda era: perché avete lasciato questi soldi in cassa?

E non lo abbiamo saputo. Però ha ammesso di aver alzato la Tari. Cosa che era piuttosto palese viste le cartelle arrivate. Il sindaco ha detto: «Vabbè, ma se sono avanzati, adesso li usiamo». Ma non aveva fatto l'assessore al bilancio? Perché no. Non si possono più usare, andati, finiti. Buttati via in pratica. Perché l'avanzo va usato solo per gli investimenti in conto capitale e tutte le politiche di welfare, culturali, turistiche, sociali rimangono fuori. Pure le manutenzioni e magari si potevano usare quei milioni di euro per abbassare le tasse che l'assessore ha alzato al massimo possibile. Il vice sindaco ancora meglio! Ha detto che la colpa è dei dipendenti che chiedono di non spendere soldi. E già questo è esilarante! Ma i cittadini chi hanno votato? Loro o i dipendenti? Le scelte chi le deve fare? Allora andassero a casa e facciamo governare i dipendenti! Ma che senso ha scaricare su altri le colpe proprie? L'assessore ai lavori pubblici ha detto: «Ma io ho fatto un sacco di cose! E se potessi ne farei di più». E va bene, può essere anche vero, solo che a Matelica non si vede nemmeno la fine di un cantiere di ricostruzione e sono passati già 4 anni dal loro insediamento. Unica nota positiva è stato che per una volta non hanno detto che era colpa nostra. Di tutti tranne che loro ovviamente. Un consiglio per il prossimo bilancio: Matelica è in crisi sociale come mai nella sua storia. Le aziende lavorano, la ricostruzione privata è partita, la congiuntura economica è in trend positivo, lento ma positivo. Eppure abbiamo perso 1.000 residenti in 4 anni. Sarà il caso di investire soldi (e non lasciarli in cassa per buttarli via) in politiche di aiuto alle famiglie? Di crescita dell'attrattività della nostra città? Di aiuto ai commercianti? Alle attività turistiche? Sarà forse il caso di investire sull'istruzione? Sulla cultura? Invece Baldini e i suoi vanno avanti nell'alzare le tasse, la retta della mensa e la retta dell'asilo, in modo da scoraggiare chiunque a venire a vivere a Matelica. Complimenti! Abbiamo chiesto ai consiglieri comunali di maggioranza di fare un bilancio del loro mandato, confrontando le linee guida approvate nel 2019, un libro dei sogni, tanti "faremo" "doteremo" "apriremo" invece dopo quattro anni il nulla. Abbiamo chiesto a tutti di fare questo confronto alla chiusura del loro quarto bilancio, purtroppo non hanno avuto il coraggio di dissentire anche se al momento della votazione qualche titubanza è emersa. Baldini e il suo intoccabile assessore al Bilancio ancora una volta mostrano la loro inadeguatezza e con loro viene a galla come questa amministrazione sia completamente scollegata e divisa e contro il bene della città e dei cittadini.

Abbiamo chiesto ai consiglieri comunali di maggioranza di fare un bilancio del loro mandato, confrontando le linee guida approvate nel 2019, un libro dei sogni, tanti "faremo" "doteremo" "apriremo" invece dopo quattro anni il nulla. Abbiamo chiesto a tutti di fare questo confronto alla chiusura del loro quarto bilancio, purtroppo non hanno avuto il coraggio di dissentire anche se al momento della votazione qualche titubanza è emersa. Baldini e il suo intoccabile assessore al Bilancio ancora una volta mostrano la loro inadeguatezza e con loro viene a galla come questa amministrazione sia completamente scollegata e divisa e contro il bene della città e dei cittadini.

Gruppo consiliare Per Matelica

Anmig, nuove cariche per il quinquennio 2023-2027

Lo scorso 23 aprile, durante l'assemblea ordinaria 2023, con la gradita presenza del sindaco Massimo Baldini, del vice sindaco Denis Cingolani e dell'assessore Giovanni Ciccardini, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della sezione di Matelica dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (in sigla Anmig). Il Consiglio direttivo eletto dall'assemblea è composto dai signori Boldrini Silvano, Camoni Barbara, Camoni Luciana, Cingolani Daniele, Cingolani Nando, Pedica Stefania, Tavolini Remo. Consiglieri supplenti: Bardi Alberto, Evangelisti Renato. Nella sua prima seduta tenuta il 30 aprile, il nuovo Consiglio direttivo ha eletto le seguenti cariche per il quadriennio 2023-2027: presidente Nando Cingolani, vice presidente Stefania Pedica, economo Daniele Cingolani, segretaria Barbara Camoni. Durante l'assemblea del 23 aprile è stata illustrata l'attività sociale del 2022 e del primo quadrimestre 2023.

La relazione del presidente Nando Cingolani ha evidenziato come la sezione stia intensificando il contatto con i giovani sia attraverso la visita di scolaresche alla sezione che, ricordiamo, è organizzata come una collezione museale con cimeli, documenti, foto, testimonianze, che con conferenze, a cura della sezione, svolte nelle scuole di Matelica e di altre città. In particolare, vengono ricordate le conferenze per il Giorno della Memoria dell'anno 2022 e dell'anno 2023 all'Istituto Antinori di Camerino, all'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica e all'Istituto comprensivo Federico II di Jesi sulle Origini della Shoah e sui Giusti tra le nazioni. Altri argomenti di Conferenze della Sezione nello stesso periodo, sono stati i monumenti alla Resistenza nel territorio jesino tenuta a Palazzo Pianetti di Jesi,



Sezione ANMIG
Matelica (MC)

Le donne del Risorgimento all'Istituto Antinori (sede di Matelica) e Mutazione della guerra: dalle guerre dell'antichità alle guerre moderne a 8 classi dell'Istituto all'Istituto Antinori (sede di Camerino) e ancora una Conferenza dal titolo Suffragette. Storia del voto alle donne tenuta a due scolaresche dell'Istituto "G. Galilei" di Jesi. Le Conferenze che da diversi anni la nostra sezione svolge a Jesi sono il frutto di una proficua collaborazione tra la sezione Anmig di Matelica e quella di Jesi. A questa attività, come detto, si sono aggiunte le visite alla sezione delle classi terze della scuola media di Matelica e di Esanatoglia e di una quarta classe dell'Istituto Antinori di Matelica. Con queste iniziative, di cui alcune in diretta streaming, in poco più di un anno di attività, sono stati coinvolti gli studenti di oltre 30 classi (per un totale di circa 600 studenti), raggiungendo così uno degli obiettivi principali dell'Anmig, ovvero la trasmissione della memoria storica, generale e locale, alle nuove generazioni.

Dopo questa dettagliata relazione i partecipanti si sono raccolti in una Santa Messa celebrata da padre Jean-Claude, che ringraziamo sentitamente, in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e in suffragio dei soci ex-Combattenti Mutilati e Invalidi di Guerra. A seguire il pranzo sociale con la partecipazione di numerosi soci e soci simpatizzanti della sezione e loro famigliari.

Le sezioni Anmig di Ancona, Fabriano, Jesi e Macerata ci hanno onorato con la partecipazione di loro rappresentanze, mentre la presidenza nazionale era rappresentata dalla gradita presenza della prof.ssa Daniela Meschini, componente del Comitato Centrale Anmig. Ricordiamo che la sede della sezione Anmig di Matelica è aperta e visitabile tutti i martedì dalle ore 10 alle 11.30 e tutti i giovedì dalle 16 alle 17.30, oppure su appuntamento telefonando al 347-6883010.

Sezione Anmig di Matelica



Demolizioni, disagi al traffico a San Rocco

Ci sono giorni di disagi alla viabilità nel quartiere San Rocco da quando martedì 2 maggio scorso è iniziata la demolizione della palazzina, sita lungo via San Rocco, tra via Gentile da Fabriano e la chiesetta del santo, gravemente lesionata dal sisma del 2016. Per tale ragione è stata provvisoriamente chiusa la circolazione veicolare e pedonale nel tratto compreso tra la farmacia e la chiesa di San Rocco, mentre lungo viale Roma è stato istituito il doppio senso di circolazione con divieto di sosta e fermata su ambo i lati; invece i mezzi pesanti provenienti dalla strada provinciale 256 Muccese al semaforo di Borgo Nazario Sauro, non possono svoltare verso il quartiere. Proprio per questo da parte dell'ufficio di Polizia locale è giunto l'invito a «prestare attenzione».

Una serata di eccellenze a teatro

Una bellissima serata per mettere in risalto alcune delle eccellenze cittadine nel campo dello sport, della solidarietà e del commercio si è svolta sabato 6 maggio scorso al Teatro comunale con il "Buonasera Marche Show", un talk condotto in maniera brillante dal giornalista Maurizio Socci. Ad essere intervistati sono stati il sindaco Massimo Baldini, che ha parlato tra l'altro dell'esigenza di procedere «ormai quanto prima all'asfalto di viale Martiri della Libertà, dopo mesi che i tecnici hanno voluto procrastinare questo lavoro per timore che l'asfalto non tenesse», il presidente dell'Unione Montana

Matteo Cicconi, soffermatosi sullo «spirito collaborativo che sta nascendo nell'area montana e che ha trovato culmine nell'atto sottoscritto sabato a Fabriano per la candidatura Unesco degli otto Comuni della Sinclinale Camerte», il presidente dell'associazione produttori del Verdicchio, Umberto Gagliardi, che ha messo in guardia dalle «patacche» vinicole presenti sul mercato e dai «timori ingiustificati dell'uso moderato del vino, dopo le dichiarazioni dell'Oms contro l'alcol in genere», il presidente della Pro Matelica, Claudio Marani, che ha parlato della «proficua collaborazione che stiamo intrattenendo con tante realtà del territorio», il responsabile

di Astea Energia Marco Cardinali che ha messo in luce l'importanza del fotovoltaico per ridurre i costi energetici. E' stata poi la volta di alcune eccellenze sportive, presentate dall'assessore allo Sport Graziano Falzetti: la Vigor Basket, il Gruppo Ciclistico Matelica, gli Arcieri. «In realtà abbiamo molti altri campioni – ha dichiarato Falzetti – e basti pensare alle nostre atlete della Thunder Basket in A2, al settore della ginnastica con la Ottaviani che è in forte crescita, poi il Tennis Club grazie al giovanissimo Mattia Bongiovanni, che ad appena 10 anni è stato convocato nel team della Nazionale, e all'istruttore Simone Galoppa. Sono orgoglioso ogni volta che mi capita di parlare con qualcuno di fuori di Matelica, perché tutti ci conoscono per i successi nello sport e lo sport, prima ancora che agonismo è formazione per la vita». A seguire il matelicese Carlo Pasqualini e Lino Secchi, presidente del comitato regionale Fci Marche, hanno parlato del vincente progetto turistico Marche Italia Tour e del Progetto Bike Hospitality, che dalla Regione Marche si è esteso con successo

all'Italia. E' stata quindi la volta dell'opera caritativa "Don Angelo Casertano" con la presidente Marina Porcarelli che illustrato i progetti del gruppo, che garantisce pasti ed aiuti a famiglie di Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Fiuminata, Pioraco e Camerino. «Purtroppo stiamo assistendo ad un peggioramento economico generale – ha dichiarato la presidente Porcarelli – con più famiglie che chiedono e meno persone disponibile a dare, anche se abbiamo delle aziende fidelizzate che ci aiutano da anni. Tutti però possono aiutarci con un piccolo gesto, ovvero inserendo nella denuncia dei redditi il codice fiscale della nostra associazione per il 5x1000: 92029580435. Per noi

questo piccolo gesto vale tanto e ci permette di dare sostentamento a famiglie in difficoltà sulla base dei modelli Isee o di temporanee crisi». Infine, l'assessore al Turismo e allo Sviluppo Economico, Maria Boccaccini, ha consegnato una targa per omaggiare i commercianti "più longevi", alcuni dei quali giunti alla terza generazione come la Coal di Palombi Maurizio, mentre altri hanno ormai 110 anni di storia come la Farmacia Ferracuti. A ritirare i riconoscimenti, a parte alcuni assenti, sono stati inoltre il Bar Mingo di Ramadori Stefano, La Buona Tavola di Gubinelli Giuseppina, la Casa dell'Abito di Stopponi Carla, l'Optica Acqualagna con il titolare Riccardo Acqualagna che ha alzato il premio al cielo, il Panificio dei Fratelli Mari, la Tabaccheria Belardini di Belardini Gianluigi, il Frutta e Verdura di Moscatelli Miria, la Pasta Fresca Lillo di Dignani Francesco, la Cartoleria di Stopponi Roberto, il Frutta e Verdura di Gigliucci Daniela, Stoffe e Tessuti di Gubinelli Maria Luisa, la Zootecnica di Evangelisti Renato e la Gioielleria Giusy.

Ri.Bo.



Su Wikipedia una pagina per Mons. Ercolano Marini

Ormai una citazione sulla libera enciclopedia online di Wikipedia è una prova di rilevanza dell'argomento trattato. Così è dunque la nuova voce dedicata a mons. Ercolano Marini (1866-1950), parroco di Terricoli nel 1894, poi priore della cattedrale di Terni (1899), vicario generale del vescovo di Spoleto (1901), poi vescovo di Norcia (1905-1915) e infine arcivescovo di Amalfi (1915-1945), dove è sepolto nel Duomo ed il suo ricordo è conservato nei cuori dei fedeli, tanto che da alcuni anni è in corso il processo di canonizzazione di cui è postulatore della causa il sacerdote amalfitano don Luigi Colavolpe. Sicuramente la divulgazione della sua opera umana e pastorale sarà facilitata anche da questa pagina online di facile accesso per tutti.



Come tradizione plurisecolare vuole il primo maggio è il momento dei canti del mese più bello dell'anno, quello in cui si "piantava il maggio", antica usanza benaugurante di origine pagana ancora rimasta viva in qualche centro della nostra regione. Da noi invece, anziché innalzare l'arcaico simbolico



Per strada si è tornati a cantare maggio

palo affinché la terra produca nuovi e abbondanti frutti si continua a cantare e ballare stornelli. Così i ragazzi del Cantamaggio Matelicese, reduci dal successo recente della Sfionca di Maggio, sono tornati a cantare per le vie di Matelica e in campagna, allietando con note di allegria la giornata di chi è rimasto a casa e suscitando la curiosità di qualche turista di passaggio.

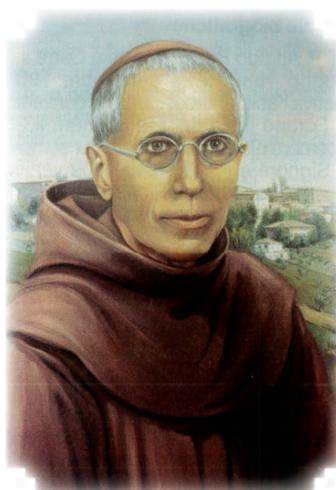
Tanti appuntamenti per il mese mariano a Santa Maria

Maggio è il mese dedicato alla Vergine Maria in ogni parte del mondo. Nella parrocchia di Santa Maria Assunta, come da tradizione, saranno tanti i luoghi sacri, dove in queste settimane verrà recitato il santo rosario a partire dalle ore 21. Lo scorso fine settimana si è iniziato presso l'edicola della Beata Vergine Maria di Loreto e questa settimana a Santa Teresola. Da giovedì 11 a sabato 13 maggio sarà la volta del Crocifisso d'Urbani, poi da lunedì 15 a mercoledì 17 sarà la volta dell'edicola della Sacra Famiglia, alla rotatoria del Ponte della Trinità, quindi da giovedì 18 a sabato 20 si andrà nella chiesa di San Rocco. A chiudere il mese saranno delle Sante Messe celebrate sempre alle ore 21: il 29 maggio presso l'edicola di Manozzini, il 30 a Santa Teresola, il 31 nella chiesetta del Crocifisso d'Urbani, il 1° giugno all'edicola presso il Ponte della Trinità, il 2 giugno nella chiesa di San Rocco.

Maggio è il mese dedicato alla Vergine Maria in ogni parte del mondo. Nella parrocchia di Santa Maria Assunta, come da tradizione, saranno tanti i luoghi sacri, dove in queste settimane verrà recitato il santo rosario a partire dalle ore 21. Lo scorso fine settimana si è iniziato presso l'edicola della Beata Vergine Maria di Loreto e questa settimana a Santa Teresola. Da giovedì 11 a sabato 13 maggio sarà la volta del Crocifisso d'Urbani, poi da lunedì 15 a mercoledì 17 sarà la volta dell'edicola della Sacra Famiglia, alla rotatoria del Ponte della Trinità, quindi da giovedì 18 a sabato 20 si andrà nella chiesa di San Rocco. A chiudere il mese saranno delle Sante Messe celebrate sempre alle ore 21: il 29 maggio presso l'edicola di Manozzini, il 30 a Santa Teresola, il 31 nella chiesetta del Crocifisso d'Urbani, il 1° giugno all'edicola presso il Ponte della Trinità, il 2 giugno nella chiesa di San Rocco.

L'umile Padre Berta, divenuto venerabile, raccontato in un libro

«Un religioso equilibrato, giusto, oculato: compì scelte opportune anche in circostanze difficili. Autentico figlio di San Francesco visse nello spirito evangelico della povertà, coltivando il distacco da sé stesso, dai beni e dagli onori». Così sinteticamente, ma altrettanto efficacemente Mons. Carmelo Pellegrino promotore della fede e la dottoressa Annarita Ragni, ufficiale, hanno tratteggiato la personalità di padre Alfredo Morganti detto Berta (1886-1969), del quale padre Alberto Sabattini, vice postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione, ha pubblicato di recente un interessante testo con le testimonianze di chi ebbe modo di conoscerlo e ha contribuito non solo a farlo maggiormente conoscere tra i fedeli, ma principalmente a farlo proclamare Venerabile da Papa Francesco il 21 maggio di un anno fa. Il piccolo libro di 94 pagine, arricchito di belle foto d'epoca, molte delle quali relative ai conventi di Sassoferrato (dove morì) e di Matelica, dove rimase per 16 anni e dove nell'ottobre 1983 fu sepolto nella cappella Periberti della chiesa di San Francesco (infondo a destra, accanto all'altare centrale, dove i ragazzi del coro solevano cantare), finché nel 2007 la salma fu trasferita nella sua città natale, nel santuario di Santa Maria Apparve in Ostra (era nato a Pianello di Ostra il 5 giugno 1886). Tante e bellissime le testimonianze, che uomo semplice, ma tutto d'un pezzo, sempre generoso e accorto com'è un genitore verso i figli, attento al rispetto, alla regola del silenzio e a dare valore ai sacramenti oggi un po' dimenticati come la confessione e la remissione dei peccati. C'è infatti chi, come padre Natale D'Emidi, lo ricorda indulgente: «Non l'ho sentito mai giudicare o criticare alcuno, come non l'ho sentito mai partecipare a giudizi o critiche del genere. In tali casi faceva del tutto per interrompere il discorso e se ciò non gli riusciva o si allontanava o, se ciò non era possibile o conveniente, si estraniava dal discorso». Padre Alfredo Passari, come pure padre Luigi Fratini, sostiene invece: «Precedeva tutti con



il buon esempio e nelle correzioni era assai delicato, non offendeva mai, si esprimeva con calma quasi sottovoce, con senso di umorismo.

Le correzioni venivano fatte sempre personalmente e non in pubblico. Era assiduo al confessionale, molti sono stati diretti da lui. Un uomo a Matelica nel giorno dei funerali mi si avvicinò e disse: "Ero peccatore e un bestemmiatore. Essendomi confessato una volta da padre Berta, ho seguito e spinto dai suoi esempi, dalle preghiere, dalle esortazioni ora ho eliminato il vizio e, grazie a Dio, vivo costantemente unito al Signore con grande gioia". Il matelicese don Leandro Palmieri lo conobbe nel pieno di gravi difficoltà materiali e spirituali: «Appena lo vidi mi accattivo l'animo: piccolo di statura, tutto composto e dimesso, dallo sguardo intelligente e sereno. Ingincchiato accanto a lui, il suo cuore sembrava palpitar insieme al mio». Padre Berta teneva corrispondenza con i carcerati e dava loro conforto, come fece con un detenuto anconetano nel 1968 dalle colonne di Famiglia Cristiana. Padre Bruno Giannini, che ancora in tanti ricordano con affetto, fu quarto censore teologo nella "Positio" ed ha scritto: «Amava molto la correzione fraterna, anche se gli procurava momentanee antipatie da parte di chi ne era colpito, ma in genere lo si accettava, soprattutto perché nessuno di noi dubitava sulla sua reale santità». Un bel testo dunque da leggere e conoscere, mentre sono tanti gli scritti di padre Berta ancora inediti di cultura religiosa e teologica, che meriterebbero di essere editi. Nel frattempo l'autore e vice postulatore padre Alberto Sabattini ha chiesto che, in attesa del necessario miracolo per la beatificazione, si può collaborare imitando le virtù, chiedendo favori celesti al Signore e comunicando direttamente con lui, contattabile al 333-1127688.

QUANNO SARÀ SSANDA LA VEÀTA?

*A ddi la verità da tandu témbu se dicia!
Tra 'm bó', sarà ssanda la Veàta Mattia!
Nui de paciènzia ce n'aimo m'èssa tанда,
ma sta póra Veàta angó non adè ssanda!*

*Pe li paesàni sua sarià 'na soddisfazió,
se sa che ttandi jé dice sèmbre l'orazió.
Tócca sperà che pprima o pói succederà,
ma nisciunu sa che statimo angó a spettà.*

*A la Veàta nòstra 'gni pó' vò a nderogà,
me mmàjjino che respónne senza parlà.
Io: "cara Veàta Mattia, sanda te vulimo,
che tòcca angó spettà nui no lo sapimo!"*

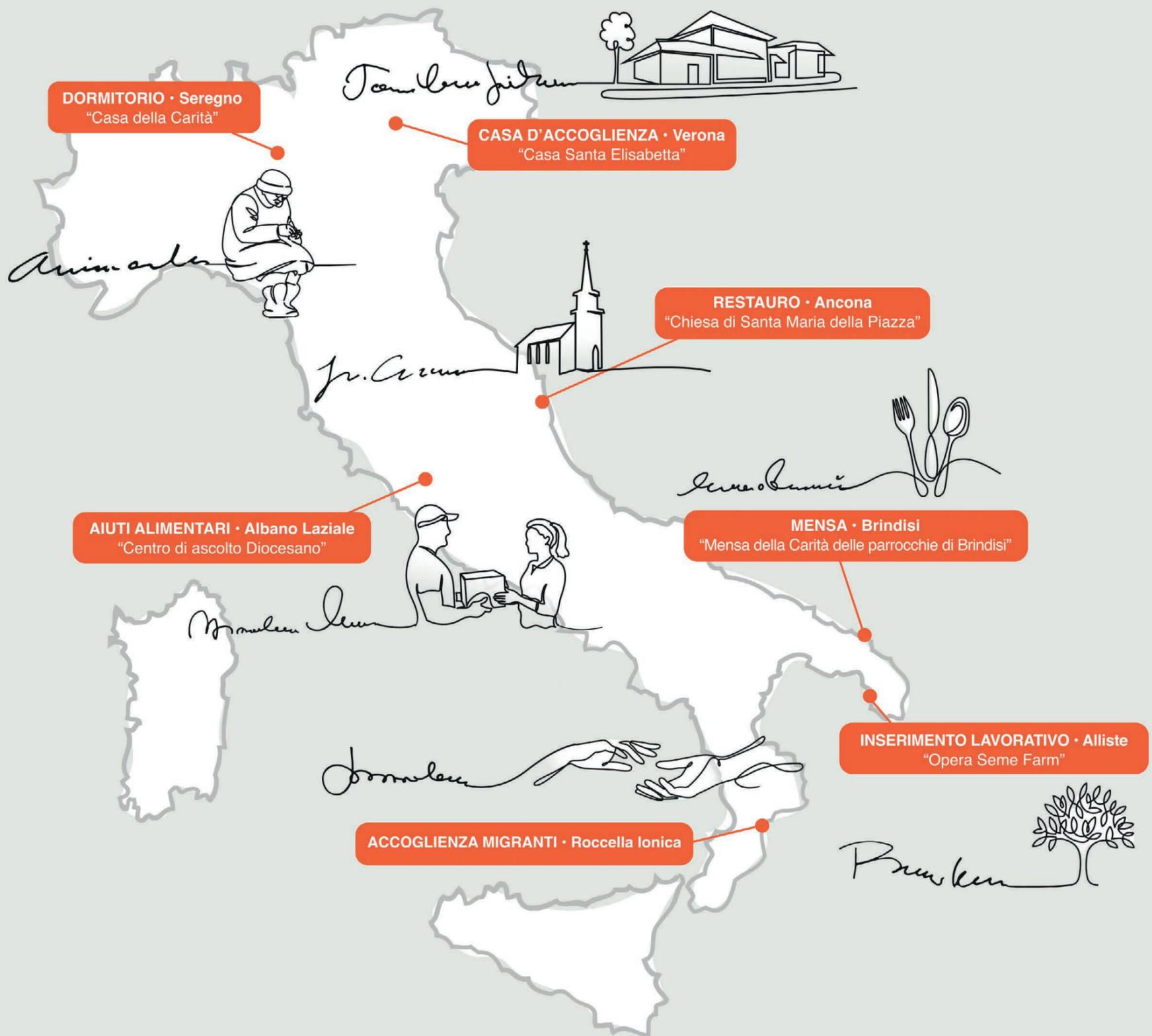
*E essa me dice: "Chi lo sa, Righé mmia?
Veàti o sandi, condéndi e senza gelosia,
'm baradisu tutti combàggni ce sendimo
e nnuì quassù a ste còse n'ge guardimo"*

*Io: "Però se ffai cariera ce fai condéndi,
a la Sanda farimo tandi festeggiaméndi!
Io stu jórnu me lu vurio próbbiu recordà
e Ssanda Veàta Mattia te vòjjo chjamà!"*

Sór Righétto (Ennio Donati)

Matteo Parrini

La tua firma può diventare *migliaia* di gesti d'amore.



Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'**8xmille alla Chiesa cattolica**.

Scopri come firmare su 8xmille.it



C'è il Grand Tour Musei

Un ricco calendario tra incontri d'arte, visite notturne e conferenze

L'assessorato alla Cultura della Regione Marche e la Fondazione Marche Cultura, in collaborazione con il MiC - Ministero della Cultura Direzione Regionale Musei Marche e il coordinamento regionale Marche di Icom Italia, promuovono la XV edizione di Grand Tour Musei 2023, un viaggio alla scoperta del patrimonio culturale conservato nei nostri musei, attraverso un ricco programma di iniziative.

La tematica individuata da Icom per la Giornata Internazionale dei musei, Musei Sostenibilità e Benessere, rappresenta l'occasione per riflettere su come i musei possano svolgere una funzione di sostegno allo sviluppo sostenibile delle nostre comunità e per consentire al pubblico di riappropriarsi degli spazi museali partecipando ai numerosi eventi che animeranno gli istituti a partire dalla Notte dei Musei (13 maggio), fino alla Giornata Internazionale dei Musei (18 maggio).

Di seguito il calendario completo della XV edizione di Grand Tour Musei 2023 di Sassoferrato:

• **Sabato 13 maggio ore 17.30 - Civica Raccolta d'Arte e Raccolta**



Incisori Marchigiani Incontro d'arte tra i tesori di Palazzo Oliva.

Si parlerà di conservazione e restauro delle opere d'arte con la restauratrice Lucia Palma e Gabriele Guglielmi.

La restauratrice Lucia Palma, negli spazi della Civica Raccolta d'Arte, mostrerà le fasi dell'intervento cui l'opera "Pietà" di Pietro Paolo Agabiti, già esposta alla mostra "Il Rinascimento a Sassoferrato - Pietro Paolo Agabiti scultore e pittore al tempo dei Della Robbia e Raffaello" per gentile concessione delle sorelle del Monastero della Benedettine del Sacro Cuore, è stata sottoposta. Verranno visualizzate a computer le

fasi del lavoro eseguito attraverso l'intervento di restauro, avvenuto prima e dopo l'esposizione alla mostra nel 2021. Verrà illustrato anche come intervenire con operazioni di risanamento conservativo su altre opere.

La restauratrice sarà affiancata dall'esperto d'arte Gabriele Guglielmi, che racconterà i tesori custoditi a Palazzo Oliva.

In occasione del Grand Tour Musei 2023 l'evento sarà ad ingresso gratuito.

• Sabato 13 maggio ore 22 - Parco Archeominerario di Cabernardi Visita guidata notturna della Miniera di Zolfo di Cabernardi.

La miniera di zolfo di Cabernardi al

sorgere della luna diventa ancora più suggestiva. Si percorre un percorso guidato all'interno del sito minerario con i suoi principali manufatti restaurati: il Pozzo Donegani, i Forni Gill, i calcaroni, la galleria di collegamento tra i forni Gill ed un calcarone, il piano inclinato, la centrale elettrica, il deposito della nafta, quest'ultimo riconvertito in Auditorium. Attraverso la visita nella miniera è possibile ricostruire il ciclo della lavorazione dello zolfo: dall'estrazione alla fusione.

Sito appartenente al Parco Museo Minerario delle miniere dello zolfo di Marche ed Emilia-Romagna.

Prenotazione obbligatoria su: www.sassoferratoturismo.it/parco-archeominerario-di-cabernardi/.

• Mercoledì 17 maggio ore 18 - MAM'S Galleria d'Arte Contemporanea Conferenza "Natura ad arte"

Il noto storico e critico d'arte umbro Andrea Baffoni, che da tempo cura iniziative e mostre all'interno di Palazzo degli Scalzi in collaborazione con Happennines, torna a tenere una conferenza al Mam's. Il tema di questa conferenza sarà la land-art e l'arte ambientale, vista anche la presenza della mostra NaturArt Park

-24 sguardi non umani in corso a Palazzo degli Scalzi. Partendo dagli esempi storici più famosi si arriverà a realtà contemporanee italiane e concludendosi con alcune immagini di opere presenti nelle Marche tra cui le opere realizzate nel progetto NaturArt Park per il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. A seguire aperitivo in collaborazione con l'azienda agricola Vennarucci. Prenotazione obbligatoria su: www.sassoferratoturismo.it/mams-galleria-darte-contemporanea/

PhotoWalk al Museo: nel corso del Grand Tour Musei 2023 i partecipanti agli eventi sopraccitati e i visitatori dei musei sono invitati a fotografare e postare sui propri canali social le loro esperienze vissute durante questa speciale settimana. Nel postare i contenuti i partecipanti dovranno utilizzare gli hashtag #PhotowalkalMuseo e #GTM2023, 'geotaggando' inoltre le immagini e i video pubblicati per localizzare il museo.

Che festa per la centenaria operaia della Miniera!

Maria Dell'Acqua, iscritta nel registro delle nascite del Comune di Urbino il 26 aprile 1923, forte della sua unicità e caparbieta, afferma di sapere di essere nata il 25 e in tale data ha festeggiato i suoi 100 anni! Il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, che Maria ha visto crescere perché residente a Cantarino, paese di origine del Primo Cittadino, ha fatto omaggio come di consuetudine per i centenari, di una targa e di un mazzo di fiori che ha consegnato a Maria presso l'abitazione della nipote acquisita Ornella, dove abita da qualche anno a questa parte e dove i familiari hanno organizzato una bella festa ricca di emozione e commozione. Cento candeline per Maria dell'Acqua, quindi, assunta dalla Montecatini come operaia presso la Miniera di Zolfo di Cabernardi non appena compiuti i 18 anni, per sopperire, erano tempi di guerra, alla carenza di personale dovuta al fatto che gli uomini erano stati chiamati al fronte. Donna molto determinata e forte seppur piccola di costituzione, Maria ha affrontato la sua vita sempre con entusiasmo e grinta. Originaria di Fornace di Urbino, era il 1932 quando Maria seguì i suoi zii, ai quali era stata affidata, quando furono trasferiti a Cabernardi a seguito della chiusura della miniera locale. Parte attiva ed essenziale per il "Villaggio dei Minatori" di Cantarino, dove Maria ha vissuto, per molti anni da sola, fino a poco prima della pandemia. Negli anni '70 Maria ha gestito il locale Circolo e nel corso del



tempo si è occupata della cura del paese, sempre attenta ai particolari, ultimamente si è dedicata alla cura e custodia della chiesina del Minatore dove si può venerare la statuina di Santa Barbara che era posizionata al 13° livello della Miniera a protezione dei minatori. Guida appassionata ed esperta per gli avventori e per intere scolaresche capaci di trasmettere testimonianze dirette ed emozioni forti. Il suo racconto di vita: "Una Donna in Miniera" è stato pubblicato nel libro edito dall'Associazione Culturale "La Miniera", a cura di Paroli Giuseppe e don Dario Marcucci, "Lo Scigno dei Ricordi" dove descrive il duro lavoro: "... le donne le faceva lavorare fuori, perché sotto potevano

andarci solo gli uomini... Noi donne lavoravamo all'esterno e ci facevano fare tutti i lavori da uomini, non potevamo rifiutarci anche se erano troppo pesanti ... più adatto alle donne era il lavoro delle panotte: lì facevamo un impasto con lo zolfo stacciato ... E lo mettevamo in uno stampo, che era una specie di secchio con un buco in mezzo, poi tutte le panotte dovevano passare nelle celle ad asciugare". Proprio dal racconto di Maria riguardante le panotte è stato ideato un gioco del "Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi", manifestazione che si svolge ormai da ben 23 anni la prima settimana di agosto e che rievoca lavoro e tradizioni dell'epoca mineraria, si tratta del "Cartoccio del Minatore", ispirato dalla testimonianza di Maria:

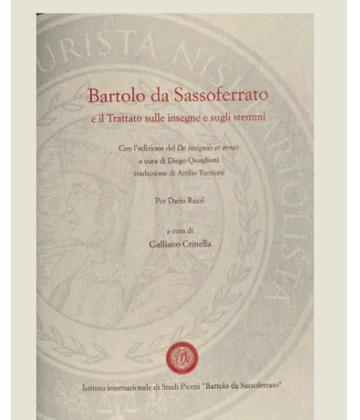
"facevamo i turni anche noi, dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22 e ci portavamo da mangiare con la guluppa. Mi ricordo che quando lavoravo alle panotte vicino ai forni Gill, dentro ai pani cuocevamo da mangiare: d'accordo con lo spinatore e di nascosto dai sorveglianti, avvolgevamo nella carta paglia quello che avevamo portato da casa: una patata, un uovo, una mela, chi poteva una salsiccia e mettevamo il cartoccio in un pane di zolfo che avevamo segnato prima di mandarlo al forno. Quando lo sfornavamo, spaccavamo quello segnato e tiravamo fuori il nostro pranzo ben cotto, non sapeva di zolfo, anzi era un lusso mangiare un pasto caldo appena sfornato...".

Il sindaco Greci ha voluto omaggiare Maria Dell'Acqua

Maria ha fatto un lavoro "più adatto ad una donna", come lei stessa afferma solo negli ultimi anni di lavoro quando era impegnata nella mensa. Il marito, anche lui minatore, è stato un occupante della Miniera e dopo il conseguente licenziamento, lui e Maria si sono dovuti trasferire in Belgio. Sono giunti a Maria anche gli auguri di Carlo Evangelisti, presidente del Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, che ha voluto rendere omaggio ad un personaggio che con la sua esperienza di vita comune ha fatto la storia della miniera: "Voglio fare gli auguri ai 100 anni di Maria di Cabernardi operaia addetta alle pagnotte di zolfo nella stessa miniera. Parte della storia di quella miniera come delle miniere di zolfo di Marche e Romagna è rappresentata dalla sua vita. Oggi è difficile, soprattutto per i giovani, capire cosa significasse, specie per una donna, la vita di miniera: per averne un'idea li invito a visitare i siti minerari del Parco Museo di Cabernardi, Peticara, Urbino, Fermignano, ne usciranno sicuramente più consapevoli di una storia passata ma non remota ancora viva nella nostra memoria collettiva. Auguri Maria di salute e serenità!". Tanti affettuosi auguri a Maria, che ha ricevuto anche un altro importante riconoscimento il 4 dicembre 2022, in occasione della Celebrazione di Santa Barbara, quando l'associazione "La Miniera" ha consegnato delle targhe celebrative ai pochi minatori ancora in vita, quale riconoscimento del lavoro prestato.

Un altro volume su Bartolo

Dedicato al magistrato sassoferratese Dario Razzi, prematuramente scomparso, già Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Perugia, è uscito in questi giorni il volume "Bartolo da Sassoferrato e il Trattato sulle insegne e sugli stemmi", con saggi di Diego Quagliani (Trento), Susanne Lapsius (München), Ferdinando Mazzarella (Palermo) e Franco Mariani (Fabriano). Il volume è edito dall'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato" nella Collana "Studi bartoliani", e contiene, in Appendice, curata da Diego Quagliani, la traduzione italiana di Attilio Turrioni del Trattato bartoliano "De insigniis et armis" (1355-1357). Il Trattato ha notevole importanza perché affronta per la prima volta la disciplina giuridica della titolarità e dell'uso dei segni distintivi dell'identità personale, dell'appartenenza ad un gruppo gentilizio oppure di un'attività economica. Si trattava di questioni che avevano una loro rilevanza non solamente sul piano normativo ma anche su quello sociale.



È una scuola 'Cambridge'

L'Istituto cerretese si fregia dell'importante certificazione grazie all'inglese

La primavera sta finalmente prendendo campo, nell'Alta Vallesina e, a sbocciare insieme a lei, ci sono i giovani adolescenti che si preparano ad affrontare l'ultima parte dell'anno scolastico in corso. A Cerreto d'Esì, considerata una sorta di isola felice per la proposta formativa scolastica e per le attività inerenti l'istruzione, proseguono senza sosta i lavori curriculari ed extra: la conferma che, da settembre a giugno, sotto la Torre Belisario, gli incentivi per l'apprendimento non mancano mai. Fino a qui, nulla di nuovo, ma la notizia è che la situazione non muterà neppure in conseguenza degli imminenti

cambiamenti nell'autonomia amministrativa dell'Istituto cerretese, i cui pregi formativi sono destinati a restare inalterati anche negli anni a venire, in una condizione di continuità. Negli ultimi quindici anni, infatti, l'Istituto Comprensivo "Italo Calvino" ha assunto un ruolo di agenzia educativa fondamentale per la comunità cittadina e territoriale locale. Questo ruolo è stato costruito grazie alla presenza di docenti e personale Ata caratterizzati da una particolare attitudine alla progettazione didattica innovativa. Una condizione del genere ha permesso di ottenere centinaia di migliaia di euro di finanziamenti europei (attraverso i progetti Pon) che hanno consentito alla scuola di dotarsi di dispo-

sitivi tecnologici, arredi e laboratori assolutamente all'avanguardia. A far da contraltare a tale virtuosa condizione c'è stato proprio il progressivo quanto, al momento, inarrestabile decremento demografico, tale da determinare la fusione con l'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Fabriano. Al di là di tale passaggio amministrativo inevitabile e già gestito con professionalità e spirito di collaborazione fra i due uffici di dirigenza e i rispettivi organi collegiali, la scuola di Cerreto d'Esì continua ad ampliare la sua offerta formativa. Dall'1° settembre



La targa affissa nell'atrio della scuola Melchiorri

un obbligo istruttivo diventato, da queste parti, assai allettante, grazie ai percorsi formativi interattivi e fuori dagli schemi proposti con il sistema dei Pon. "Datemi una leva e vi solleverò il mondo", pare abbia affermato questo, il siracusano Archimede, nel 287 a. C., facendo riferimento al fatto che non sia necessaria una forza immensa per ottenere

risultati imponenti: spesso basta applicare con intelligenza una piccola spinta a una leva ausiliaria per sollevare un grosso carico. Ed è così anche nella formazione scolastica: non serve un miracolo per stimolare intuito, curiosità e voglia di crescere nelle giovani menti, ma è indispensabile portare avanti una didattica intelligente e innovativa, restando, comunque, fedeli ai principi cardine dell'istruzione tradizionale. Nelle scuole di Cerreto d'Esì questo c'è e non verrà a mancare: piccoli accorgimenti per fornire basi solide oggi sulle quali costruire un mondo migliore domani. Resterà immutata, perciò, la volontà di offrire la migliore formazione possibile ai giovani cerretesi, ma altrettanto immutata resta una verità di fondo: apprendere è un diritto, può essere un piacere, ma è soprattutto una responsabilità condivisa tra docenti e discenti.

b.c.



La primaria Lipperra



Secondaria di primo grado Melchiorri

2023, dopo un serrato processo di accreditamento, l'Istituto si fregia della certificazione di "Scuola Cambridge", acquisita grazie alla presenza di docenti in organico assolutamente in grado di svolgere attività didattiche in inglese secondo i parametri richiesti dal prestigioso ente formativo britannico e anche grazie ad enti, associazioni, imprenditori e professionisti che hanno garantito il loro sostegno economico. Con il potenziamento dello studio e, soprattutto, della comunicazione in lingua inglese - nonché mediante l'uso della stessa per lo svolgimento di altre discipline - i nostri alunni potranno essere come i loro compagni europei, in grado di comprendere e di esprimersi correttamente sia in lingua madre, sia in inglese. Un fiore all'occhiello che contribuirà in modo determinante ad arricchire il bagaglio culturale e personale degli studenti che, ogni anno, assolvono a

La Sinclinale e il sogno Unesco

Venerdì 5 maggio, presso l'Oratorio della Carità in Fabriano, si è svolto un importante convegno durato l'intera giornata, che ha rappresentato la fase finale di una prima serie di iniziative, atte a favorire l'accesso del territorio della Sinclinale Camerte, nella "Tentative List" per la promozione a sito Unesco. La giornata di approfondimento si è conclusa con la sottoscrizione da parte degli otto sindaci della Sinclinale, di un atto di aggregazione per la collaborazione delle amministrazioni verso questo importante obiettivo, alla presenza del commissario straordinario per la ricostruzione, il senatore Guido Castelli. Presenti anche tutte le associazioni di categoria, quelle del terzo settore e i club service. Un sogno iniziato due anni e mezzo fa che comincia a prendere consistenza.

Dare consapevolezza agli abitanti della nostra valle dell'eccezionalità vitivinicola, ma anche culturale, rappresenta l'obiettivo primario dell'incontro, ed unire ad uno stesso tavolo ben otto amministrazioni convinte di questo, già disegna un passaggio essenziale per iniziare finalmente a lavorare e ragionare in termini di territorio. Presenti altri 4 membri del Consiglio regionale, il Magnifico Rettore dell'Università di Camerino, il Vescovo Mons. Francesco Massara e gli esponenti del centro studi "Luglio '67". Il percorso è ancora faticoso, ma abbiamo tutte le carte in regola per sperare in questa promozione che garantirebbe una visibilità a livello internazionale.

David Grillini,
sindaco di Cerreto d'Esì



Approvato il rendiconto 2022 e la variazione al bilancio

Un Consiglio comunale importante quello dello scorso 27 aprile per l'amministrazione Cambiamenti, che porta a casa un ottimo risultato con l'approvazione del rendiconto della gestione finanziaria 2022 e con l'approvazione di una consistente variazione al bilancio di previsione 2023-2025. Vediamo i dettagli. Dal rendiconto 2022 si evince un percorso virtuoso di gestione da parte dell'attuale amministrazione che, anche in momenti di estrema difficoltà, produce risultati significativi per le casse dell'Ente e per il territorio comunale. "Dobbiamo ricordarci che cosa è successo di straordinario nell'anno passato. Tre eventi hanno in misura prepotente condizionato l'operato della nostra amministrazione - ha così introdotto la sua relazione l'assessore al Bilancio Brizio Cesaroni - e parliamo di situazioni che difficilmente si ripeteranno in contemporanea negli anni a venire: il Covid, l'aumento smisurato dei costi delle materie prime e delle bollette, l'alluvione del settembre 2022". L'anno 2022 si è chiuso con un risultato di amministrazione di euro 3.379.434,12 che al netto degli accantonamenti, dei vincoli e della parte destinata agli investimenti, porta un avanzo libero di amministrazione di oltre 500mila euro. Questo risultato è migliorato rispetto all'annualità precedente e ha determinato un maggior avanzo libero di amministrazione, nonché un recupero anticipato del disavanzo straordinario rilevato nel 2015 e che ci comportava un accantonamento annuale di circa 35mila euro per il relativo rientro. "Dai vari dati previsti nella tabella della deficiarietà strutturale allegata al rendiconto - continua l'assessore Cesaroni - si può verificare che il nostro Comune non è considerabile strutturalmente deficitario. E si tratta di una bella soddisfazione!". Inoltre, non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio e non sono stati accesi nuovi mutui da parte di questa amministrazione. Dal rendiconto si evince anche come il contrasto all'evasione fiscale che l'amministrazione vuole portare avanti a livello locale stia dando i suoi frutti: grazie al costante e meritevole impegno degli uffici comunali preposti, all'aumento degli accertamenti di quasi il 60% dei tributi dovuti, ha fatto riscuotere un maggiore incasso per circa il 47%. Inoltre da sottolineare una piccola ripresa nel settore delle costruzioni con

un aumento delle entrate dovute ai contributi per permessi di costruzione di circa 118mila euro. Positivo anche il trend che riguarda gli incassi dei servizi scolastici. Su questo aspetto ci preme sottolineare lo sforzo fatto dal Comune che si è fatto carico dell'aumento delle spese con una mag-

giore compartecipazione lasciando invariate le tariffe a carico delle famiglie. Sul lato delle spese è stata infine sottolineata la puntualità e tempestività dei pagamenti da parte dell'Ente - il Comune paga puntualmente i propri impegni e quest'anno ha rilevato un indice di tempestività dei pagamenti di 8 giorni: infatti i pagamenti vengono eseguiti 8 giorni prima della scadenza. Nel 2022 il Comune, grazie a fondi Pnrr o a valere su altre risorse nazionali ha realizzato importanti investimenti per la manutenzione di alcuni tratti stradali, ha completato il progetto di efficientamento della scuola 'Hansel e Gretel', del palazzetto dello sport e ha avviato la realizzazione della ciclabile lungo il fiume Esino e la sistemazione del giardino lungo il viale Giuseppina Vitali. Per quanto riguarda la variazione al bilancio di previsione 2023-2025 si tratta di una variazione davvero consistente. Il 29 dicembre 2022 il bilancio era stato approvato in Consiglio considerando la ripresa del pagamento dei mutui. Al contrario, è stata invece disposta la proroga della sospensione per i comuni del cratere, consentendoci di poter contare su circa 400.000 euro che saranno investiti nel nostro territorio a favore di una serie di interventi considerati strategici. A questi fondi che si sono resi disponibili grazie alla proroga vanno aggiunti i fondi provenienti dall'avanzo del 2022 pari a circa euro 533.000 che saranno investiti prioritariamente nella gestione e manutenzione di strade e marciapiedi, nella manutenzione dei giardini pubblici, interventi nel centro storico, interventi nei servizi sociali, interventi alle associazioni, per l'acquisto di un automezzo per la protezione civile. Stanziati anche fondi per nuovi progetti locali (la realizzazione di nuovi impianti sportivi, la realizzazione di una vigna urbana) e stanziati fondi specifici per cultura e turismo. Nel 2023 prenderanno il via importanti progetti previsti nel bilancio come la manutenzione del municipio (per cui sono stanziati anche i fondi per il trasferimento presso i locali del centro parrocchiale, gestione dell'archivio ed efficientamento energetico), la valorizzazione di due vuoti urbani all'interno del Castello, intervento rivolto alle mura castellane, la realizzazione del Fab Lab presso Palazzo Malatesta.

Adele Berionni,
capogruppo di Maggioranza Lista CambiaMenti



CHIESA

A tema anche i lavori di restauro del complesso parrocchiale

A S. Giuseppe si parla di 8x1000

Dopo le opere di restauro e risanamento del cemento armato delle facciate e del campanile, eseguite nel 2020 e il rifacimento del fondo dei campi dello scorso aprile 2023 per realizzare una moderna struttura polivalente è ora la volta della casa parrocchiale per la quale sono in corso lavori di ristrutturazione interna.

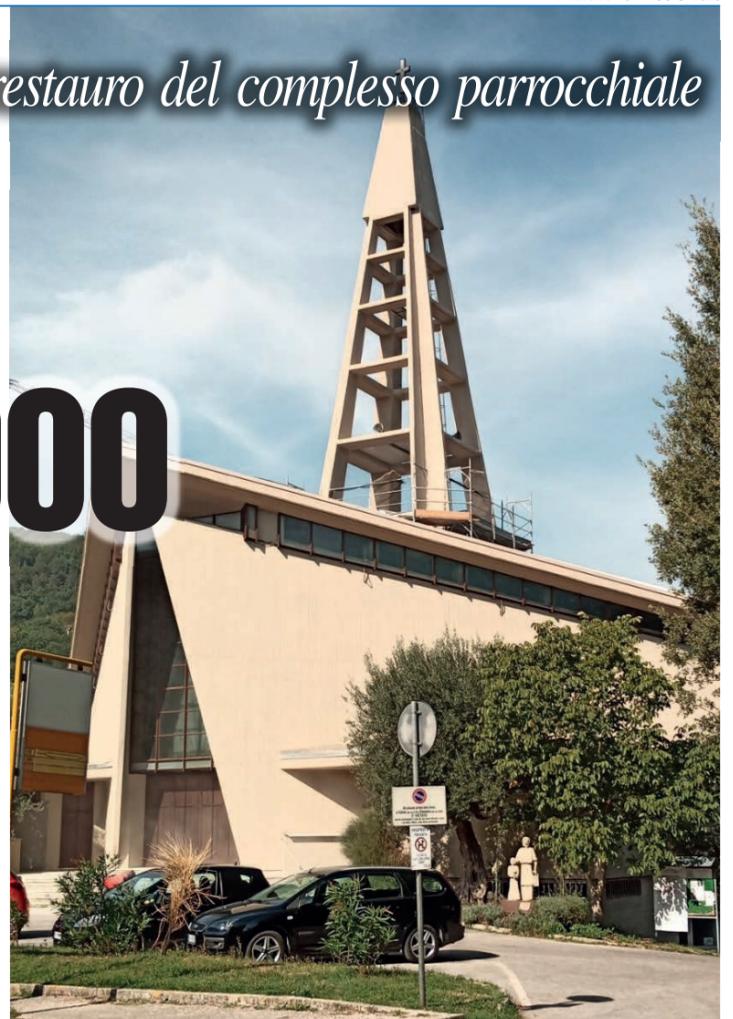
Di questo argomento e della importanza delle firme 8x1000 alla Chiesa Cattolica si parlerà **sabato 13 maggio** alle ore 15 presso la sala comunitaria di S. Giuseppe nel corso di un Incontro Formativo appositamente organizzato dalla parrocchia e dal Servizio diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica. A tal proposito abbiamo sentito

l'Incaricato diocesano Massimo Stopponi, il quale ci ha precisato che questo incontro rivolto ai parrochiani e a tutta la cittadinanza, si inquadra in una più vasta opera di informazione e formazione volta ai fedeli laici e più in generale a tutti quei cittadini che stimano le opere che la Chiesa realizza nelle Parrocchie italiane ed hanno a cuore il bene di queste comunità. "Firmare è importante perché permette di riscoprire i valori fondamentali dell'8xmille: il bene comune, la condivisione, la corresponsabilità, il sostegno economico delle Chiese nella loro missione.

È fondamentale comprendere il significato che questo gesto rappresenta per tutti, credenti e non, in termini di solidarietà e democra-

zia. Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di libertà e non di convenienza economica. Con le risorse a disposizione si va incontro ai bisogni delle persone indigenti, di chi cerca una casa, di chi ha necessità di curarsi, dei più poveri, italiani e stranieri". (Card. Zuppi)

Nell'anno 2022 chi firma per la Chiesa cattolica ha contribuito a rendere possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro per la carità delle Diocesi italiane; 53 milioni di euro per altre esigenze di rilievo nazionale; 80 milioni per progetti di sviluppo e solidarietà nel Sud del mondo; 84 milioni per la manutenzione e il restauro delle chiese e 410 milioni per mantenere dignitosamente i circa 33.000 sacerdoti che operano nelle Diocesi.



Vi attendiamo dunque sabato 13 maggio, sarà un'occasione per fare domande al Parroco, ai Tecnici e ai membri del Sovvenire per meglio

comprendere l'importanza della nostra firma. Un buffet concluderà, in forma conviviale, l'incontro.

Un evento della Pastorale Giovanile a Fabriano

Alzi la mano chi non ha mai pensato almeno una volta, soprattutto da adolescente (ma non solo): "Nessuno mi ascolta. A nessuno interessa davvero cosa penso e cosa provo". Tutti vogliono parlare ai giovani, senza pensare che ciò di cui tutti noi abbiamo un enorme bisogno è, prima di tutto, essere ascoltati. Noi dell'équipe di Pastorale Giovanile proveremo a farlo in questo evento, **sabato 20 maggio** dalle 18 alle 20, ai Giardini Regina Margherita a Fabriano. O meglio, saranno i ragazzi stessi a farlo, perché avranno l'occasione di mettersi in gioco come ascoltatori, se lo vorranno. E di raccontarsi trovando orecchi attenti ad accogliere i loro pensieri e le loro storie, se lo desiderano. Noi allestiremo semplicemente uno spazio accogliente, in cui chiunque potrà sostare per il tempo che vorrà: ci saranno coperte da pic-nic, un po' di musica, qualcosa da sgranocchiare, e giovani pronti ad ascoltare altri giovani. Abbiamo immaginato questo evento perché crediamo fermamente che i ragazzi sono capaci di ascoltare, e desiderano essere ascoltati. Tra le altre coperte ci sarà anche quella dedicata all'ascolto della Parola, sulla quale siederà don Francesco, pronto ad accogliere chi vorrà fermarsi un po' con lui. I giovani che partiranno per la Gmg di Lisbona hanno già partecipato ad alcuni momenti di formazione, in preparazione a questo appuntamento; ma anche durante l'evento sarà possibile fermarsi in una postazione appositamente dedicata ad una mini-formazione sull'ascolto attivo (durata 15/30 minuti). La partecipazione all'iniziativa prevede anche, per gli studenti che lo desiderano, un attestato valido per i crediti formativi.

Vi aspettiamo il 20 maggio nel prato grande dei Giardini, e in caso di maltempo nella chiesa di San Benedetto.

L'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile, Scolastica e Oratori



E' tornata la festa della Croce a Marischio



Finalmente, dopo alcuni anni di annullamento per pandemia e maltempo, domenica 7 maggio a Marischio si è svolta la tradizionale "Festa della Croce". I fedeli, guidati da don Luigi Marini, partendo dalla chiesa di San Sebastiano si sono incamminati sulla pineta recitando il Rosario fino al Colle della Croce. Qui, il gruppo ha concluso la preghiera con una breve meditazione sul tema della croce e del perdono. Ha fatto seguito una gustosa merenda offerta dal Circolo di Marischio, grazie anche ai dolci preparati da alcune signore. «È stata una bella giornata di sole, salutare sia dal punto di vista fisico che spirituale, che ha favorito il dialogo

e la condivisione, sicuramente da ripetere - sono le parole di don Luigi Marini. - La pineta è proprio un bel posto, ben accudito, con panchine e tavoli in legno e pannelli informativi sulla fauna e la flora del luogo. Ringrazio tutti i parrochiani partecipanti, il Circolo di Marischio che si è adoperato per preparare la merenda e chi ha fatto trovare il prato del Colle bene in ordine con l'erba tagliata. Sono proprio contento di essere finalmente riuscito a salire con i parrochiani sulla pineta, un luogo benedetto dal Signore che i marischiani giustamente custodiscono con amore e dedizione».

f.c.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 14 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-21)

Una parola per tutti

Il Signore non abbandona mai le sue creature e attraverso uomini fedeli sostiene, richiama e conforta costantemente il suo popolo.

Dio ha inviato il Figlio unigenito che, incarnandosi, non solo ha fatto parte dell'umanità, ma continua a guidarla e a condurla verso la sua pienezza.

Il Paraclito sta con chi è solo liberandolo dalla solitudine; è stato mandato dal Padre per insegnare ogni cosa agli uomini attraverso gli apostoli e i loro successori, ricordando tutto ciò che Gesù ha detto.

Lo Spirito Santo incarna quella verità che il mondo non può ricevere perché non la vuole conoscere e preferisce vivere abbandonato a sé stesso. Dio-Amore è presente nella Chiesa e in ogni cristiano: chi ama il Signore riceve in dono l'abitazione in lui della Santissima Trinità.

Lo Spirito Santo attualizza il Vangelo rendendo Cristo contemporaneo nella storia e sempre partecipe nella Chiesa. Il Paraclito ha il compito di raccogliere e guidare la comunità ecclesiale che è l'insieme di tutti i credenti in Gesù.

Come la possiamo vivere

- È l'amore l'unica condizione che permette di vedere e conoscere il prossimo, entrando nella verità. Il mondo, organizzato come realtà estranea a Dio, non ama l'altro, ma asservisce a sé il creato strumentalizzandolo.

- La carità presente tra i primi cristiani è stata la principale causa dell'espansione rapidissima della Chiesa. Gesù, infatti, aveva detto: "Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri". Gli uomini, fino ad allora, non avevano mai ascoltato un messaggio così "rivoluzionario".

- Quanto viviamo Gesù nella nostra casa, nel luogo dove studiamo o lavoriamo? Il fascino tangibile del nostro amore verso gli altri può attirarli a sperimentare la salvezza piena che viene dalla Chiesa.

- Il dono di sé, piena comunione con Dio e con i fratelli, è l'espressione più profonda dell'esistenza umana e per sua natura è gratuita in quanto va al di là di ogni condizione, dipendenza e bisogno.

- Facciamo spazio al Signore dentro di noi, in tutte le componenti del nostro essere! È l'Infinito la nostra abitazione perfetta!

Ecco i lavori in Cattedrale

L'intervento della ditta Grimaldi di Matelica: tutto pronto per giugno

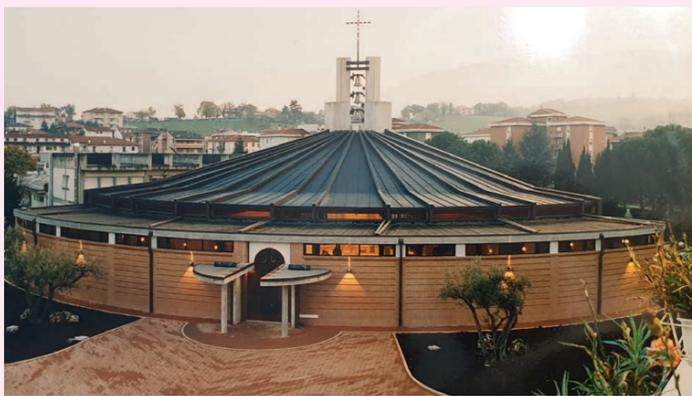
di MARCO ANTONINI

Aperto, nei giorni scorsi, il cantiere per i lavori nella parte interna della facciata della cattedrale basilica di San Venanzio di Fabriano. Il parroco, don Antonio Ivan Esposito: "Contiamo di riaprire la nostra bella chiesa per il patrono della Diocesi, San Giovanni Battista, il 24 giugno". L'impalcatura è stata già montata e si lavora a pieno ritmo. La ditta Grimaldi di Matelica sta effettuando un lavoro delicato dopo il sisma magnitudo 5.7 del 9 novembre scorso, con epicentro a Fano, che aveva reso inagibile anche la Cattedrale di Fabriano per le lesioni riportate nella parte alta in prossimità della vetrata di Guelfo. Dopo la forte scossa, infatti, alcuni pezzi di intonaco caddero a terra e scattò l'iter dei controlli. Prima la chiusura del luogo di culto, poi il sopralluogo dei vigili del fuoco e l'ordinanza di inagibilità del Comune. Il lavoro viene effettuato con fondi propri della Diocesi, un modo per superare l'ostacolo della burocrazia e permettere l'avvio del cantiere in tempi più rapidi. Grazie alla sensibilità del Vescovo diocesano, Monsignor Francesco Massara, che ha disposto questo finanziamento con fondi della chiesa di Fabriano-Matelica, quindi, la Cattedrale potrà riaprire a tempo di record, entro fine giugno per il patrono. Ricordiamo che al momento è inagibile, dopo il sisma di Fano, anche la chiesa parrocchiale di Melano e, dopo il terremoto del 2016, le chiese di San Domenico (attigua al Museo della Carta) e del Sacro Cuore, in via Gioberti. Per queste strutture i tempi saranno più lunghi. Il parroco della Cattedrale, don Antonio Ivan Esposito, ripercorre questi mesi con la trasferta delle attività a San Biagio e San Romualdo. "La mattina dopo la prima scossa sono sceso in Cattedrale come avevamo fatto con don Alfredo Zuccatosta nel



2016, ed ho subito visto che apparentemente non era successo niente. Ciò che mi preoccupava - aveva detto lo scorso novembre il sacerdote - era la zona del presbiterio e l'arcata di collegamento tra navata e presbiterio". Poi i sopralluoghi. "Ad un controllo più approfondito ho notato una crepa nella controfacciata, nella parte superiore della vetrata di San Venanzio di Guelfo e bisognava approfondire. Per fare questo - racconta il sacerdote - è stato messo un ponteggio per vedere da vicino la reale situazione. Insistendo però questa crepa sulla verticale dell'entrata principale e di quella laterale della Cattedrale, non si poteva dare agibilità alla chiesa ed è stata dichiarata tutta inagibile. In questi mesi, dopo la fase di progettazione, sono stati affidati i lavori alla ditta che è già operativa da giorni".

Adorazione per tutti i catechisti e gli educatori della Diocesi



"Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'" (Mc 6,31).

Quasi al termine dell'anno pastorale, l'équipe dell'Ufficio Catechistico Diocesano ha pensato ad un momento di Adorazione Eucaristica per tutti i catechisti e gli educatori della diocesi che si terrà presso la chiesa Regina Pacis di Matelica **giovedì 18 maggio** alle ore 21.10. L'intento è quello di offrire a coloro che parteciperanno una sosta di preghiera e di ristoro tra le braccia del Maestro, la possibilità di fare deserto intorno ai mille impegni familiari e pastorali e alle preoccupazioni di ogni giorno e, in questo deserto, trovarsi soli con Lui, stare cuore a cuore, così da ritrovare Gesù come nostro centro: questo è il vero ristoro e il rinnovo di ogni forza. L'adorazione sarà guidata dai sacerdoti don Ruben Bisognin e padre Ricardo Mendoza e sarà accompagnata dai cori di Regina Pacis e Santa Teresa. Raccomandiamo di cercare di essere presenti, come segno di unità nel camminare insieme - e non da soli - con Colui che è la nostra guida e il nostro Tutto. Come indicato nella locandina inviata ai catechisti e agli educatori, ricordiamo ai partecipanti di portare con sé la Bibbia. Un ringraziamento ai sacerdoti, ai referenti per le comunicazioni nei gruppi WhatsApp e a tutti coloro che ci hanno aiutato a far giungere loro questo invito. Vi aspettiamo con gioia.

Équipe Ufficio Catechistico Diocesano

La chiusura del 38° corso di cristianità donne: a colori, a colori!

"A colori, a colori" nonostante tutti i problemi e le avversità della vita perché abbiamo Gesù al nostro fianco che ci incoraggia e ci sostiene. Questo è il grido di gioia cantato dalle corsiste del trentottesimo corso di cristianità donne tenutosi presso l'istituto del Bambin Gesù in San Severino Marche conclusosi domenica 16 aprile. Le partecipanti provenivano dalle Diocesi di Fabriano - Matelica e Camerino - San Severino Marche. L'incontro di chiusura si è tenuto presso la bella chiesa della Sacra Famiglia di Castelraimondo. Il Cardinale Menichelli ci ha onorato della sua gradita presenza ed ha consegnato ad ogni partecipante, con il motto "Cristo conta su di te", un crocifisso particolare: Gesù in croce senza mani e senza piedi con il chiaro significato che Gesù ha bisogno dei nostri piedi e delle nostre mani per comunicare a tutti il messaggio di fratellanza universale nell'abbraccio di Dio Padre. A completare il corso,

dopo alcuni giorni dalla sua chiusura e dopo le prime esperienze nella vita quotidiana di quanto appreso, c'è stato l'incontro presso l'oratorio della chiesa Regina Pacis di Matelica (g.c.) per la consegna a ciascuna partecipante del Vangelo tascabile con l'impegno di diffonderlo con la propria testimonianza coerente negli ambienti di lavoro e nei rapporti interpersonali. Rettrice del corso è stata la nostra Giulia Stazi coadiuvata, per quanto riguarda la nostra diocesi, da Mafalda Falzetti, Margherita Liberati e dai sacerdoti don Claudio Capoccia e don Luigino Forotti, oltre alla collaborazione delle componenti della équipe e sacerdoti della Diocesi di Camerino - San Severino Marche. A COLORI!

Movimento Corsi di Cristianità



Il 13 maggio ritorna



coop
Alleanza 3.0

Con la tua spesa da Coop potrai donare un aiuto concreto a chi ne ha bisogno



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ
Martedì 16 maggio ricorre il 12° anniversario della scomparsa dell'amata

ELEDA EUSTACCHI CAMMORANESI
i figli, la nuora, il genero, i nipoti e tutti coloro che l'hanno amata la ricorderanno insieme al marito

ARDUINO (Peppino)
S.Messa martedì 16 maggio alle ore 18.30.
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 1° anniversario della scomparsa dell'amata
ERMELEDA (TILDE) MONDATI
i familiari tutti la ricordano con affetto.

Durante la S.Messa di giovedì 18 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di S.Nicolò sarà ricordato anche il marito
PAOLO PETRINI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Con la ricorrenza del 10 maggio,
1° anniversario della scomparsa dell'amata
ANNA MEZZOPERA,

i figli desiderano ricordare i loro genitori **ANNA** e **MEMMO** ora di nuovo insieme, come lo sono stati per 56 anni della loro vita. Un matrimonio che ha visto costruire una famiglia unita dall'amore, dal sacrificio e dalla dedizione, un grande esempio tramandato e recepito. A loro la nostra riconoscenza e il nostro amore per sempre.

Per ricordare **MEMMO** e **ANNA** sarà celebrata una S. Messa sabato 13 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa del Monastero di S. Silvestro Abate.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN BIAGIO
Venerdì 12 maggio
ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

ENZO BATTISTONI
Maria, Fabio, Cinzia, Eleonora ed i familiari tutti lo ricordano con amore. S.Messa venerdì 12 maggio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ORATORIO di S.MARIA
Martedì 16 maggio
ricorre il 12° anniversario della scomparsa dell'amata

RITA FIORETTI in GUERCI
Il marito, i figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con immutato affetto. S.Messa martedì 16 maggio alle ore 18.15; durante la celebrazione saranno ricordati anche i suoceri **GIUSEPPE** e **IDA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



MARGHERITA GUGLIELMI
ved. **BUSINI**
10° anniversario

i familiari tutti le ricordano con affetto. S.Messa giovedì 18 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



ELISABETTA BUSINI
5° anniversario

CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Nell'anniversario della scomparsa delle amate

ANNUNCIO



Sabato 6 maggio, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA ANTONIA MELETANI
ved. **GAROFOLI**

Lo comunicano il nipote Giorgio con Gloria, la nuora Giosiana, il pronipote Marco, gli altri nipoti, la collaboratrice Aurelia ed i parenti tutti.

Belardinelli

TRIGESIMO

CHIESA di SAN CLEMENTE
di GENGA

Contessa
CARMEN MOCHI ONORY FIUMI
SERMATTEI

Domenica 14 maggio alle ore 11.30
sarà ricordata dalla sua famiglia
nella S. Messa in suo suffragio.

Gli annunci vanno portati
in redazione,
Piazza Giovanni Paolo II,
entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
FAMIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

ANNUNCIO



Nessuno muore sulla terra,
finché vive il ricordo nel cuore
di chi resta.

Domenica 7 maggio, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
CONCETTA DE PAOLO
in **FUIANO**

Lo comunicano il marito Antonio, i figli Angela, Mario, Monica, Leonardo, le nuore Anna e Mauri, i generi Marco e Salvatore, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 2 maggio, a 98 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LITUANIA VENTURELLI
ved. **SENTINELLI**

Lo comunicano i fratelli Vinicio e Pietro Emilio, i nipoti Cinzia, Fulvia, Valeria, Luca, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 3 maggio, a 80 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUIGI GREGORI

Lo comunicano la figlia Monia, i nipoti Sofia e Marco, il fratello Giovanni, la sorella Nella, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



MAURO CAMPIONI
14.5.2008/14.5.2023

Santa Messa domenica 14 maggio nella Cappella del Collegio Gentile alle ore 11.
I tuoi familiari ti hanno sempre nel cuore, ti ricordano con tanto affetto e quotidiano rimpianto.

ANNUNCIO



Giovedì 4 maggio, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
FIORE BARONI

Lo comunicano la moglie Giuseppina, i figli Rosalba, Gianni, Loretta, i generi Enzo e Maurizio, la nuora Roberta, i nipoti Daniela, Luca, Francesco, Diego, Riccardo, il pronipote Christian, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

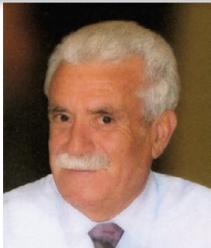


Mercoledì 3 maggio, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIOVANNA ZUCCA
"GIANNA" ved. **TONI**

Lo comunicano i figli Paola ed Elio, il genero Giannetto, la nuora Fabiana, i nipoti Alessandro con Dilara e Giorgia, la sorella Maria ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Martedì 16 maggio
ricorre il 10° anniversario della scomparsa di
SILVANO VILLANI

La moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano alle ore 18.15 nella chiesa di San Giuseppe. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Sono trascorsi 10 anni dalla tua morte, ma il ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Le figlie, i generi, i nipoti e tua moglie

ANNUNCIO



Martedì 9 maggio, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
SESTILIA BONGIOVANNI
ved. **RUGGERI**

Lo comunicano i figli Marisa, Paolo, Iolanda, il genero Giuseppe, la nuora Paola, i nipoti Joselita, Giorgia, Alessia, Samuele, Jacopo, Damiano, Adriana, Ilaria, Alessandra, Cristiano, i pronipoti Raoul, Michele, Janita, Diego, Ilenia, Davide, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 2 maggio, a 76 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ENZO BIDOLLI

Lo comunicano la moglie Antonia Mingarelli, la figlia Vanessa con Andrea, la nipote Martina, il fratello Dino, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



"Non piangete la mia assenza,
sentitemi vicino e parlatemi,
io vi amerò dal cielo come
vi ho amato sulla terra"

Venerdì 12 maggio ricorre
il 7° anniversario della scomparsa dell'amato
LUCIANO BAROCCI

Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, farà celebrare una messa in suffragio, venerdì 12 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano. Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 29 aprile, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ANIDA RAGNI
ved. **ANGELONI**

Lo comunicano con amore la figlia Primola, il genero Renato Falsetti, il nipote Matteo con Elena Augusta Bordini, i pronipoti Giovanni ed Anna ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Mercoledì 3 maggio, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GENOVINO STACCHIO

Lo comunicano la moglie, i figli Gabriele e Simone, gli adorati nipoti Fabrizio e Matteo, il fratello, la sorella, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 6 maggio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARA LINCE
ved. **RICCIONI**

Lo comunicano il figlio Massimo, le nuore Marina e Catia, i nipoti Mara, Sara, Marco, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 6 maggio, a 76 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LINA BATTISTONI
ved. **TORREGIANI**

Lo comunicano la figlia Maria, le cugine, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 3 maggio, a 75 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA ANTONIETTA ISIDORI
in **BIOCCO**

Lo comunicano il marito Arcangelo, il figlio Francesco con Federica, la figlia Carla con Rossano, gli amatissimi nipoti Alessandro, Martina, Matilde, Giacomo, Gabriele, Giorgio, Riccardo, Valerio, il fratello Bruno, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 28 aprile, a 71 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA SORCI
in **CIAPPELLONI**

Lo comunicano il marito Massimo, le figlie Silvia con Arnaud e Marta con Marco, le nipoti Liana ed Ines, il fratello Peppino, le cognate Paola ed Adriana ed i parenti tutti.

Bondoni

CULTURA

Convegno a Valdisasso il 22 aprile scorso

Il ricordo del Beato Francesco Venimbeni da Fabriano

2 settembre 1251
22 aprile 1322



Foto servizio Cico

di F. FERDINANDO CAMPANA

Sabato 22 aprile scorso, presso l'Eremo S. Maria di Valdisasso di Valleremita si è svolto il convegno sul Beato Francesco Venimbeni da Fabriano e sul Beato Giovanni Elisei da Fermo, meglio conosciuto come Beato Giovanni della Verna, perché il quel luogo santo è vissuto negli ultimi 30 anni della sua vita. Due figure del francescanesimo della seconda metà del '200 e dell'inizio del '300, un periodo molto importante della storia dell'Ordine francescano e della Chiesa. Entrambi hanno lasciato questo mondo nel 1322.

Il Beato Francesco è stato protagonista della storia religiosa di Fabriano per aver costruito il Convento più importante della città, quello sito in via Val Povera, poi denominato S. Francesco alle logge; per aver allestito per la prima volta nella storia dell'Ordine una biblioteca ben fornita e organizzata; per essere stato testimone della veridicità dell'Indulgenza della Porziuncola ovvero del Perdono di Assisi; per aver dato a Fabriano una splendida testimonianza di amore verso i poveri e bisognosi e di cultura e sapienza nella predicazione; per aver difeso la città da tanti pericoli lungo il corso dei secoli, grazie al fatto che i suoi cittadini lo hanno scelto e venerato sempre come compatrono e salvatore della loro città. I santi, infatti, non sono dei semplici personaggi del passato, magari anche eroi, ma dei protagonisti della vita, della fede, della speranza e della solidarietà, che non si addormentano semplicemente cullandosi sugli allori, ma che ispirano e promuovono anche nel corso dei secoli successivi esempi di virtù e di bene, e operano ancora attraverso prodigi e miracoli che non si spiegherebbero altrimenti, data la loro particolare straordinarietà.

Oggi, purtroppo, la popolarità del Beato Francesco è alquanto sfumata, come tante altre cose del mondo della fede e della religiosità. Sarà colpa di noi frati, che non abbiamo saputo mantenere vivo il pensiero, la conoscenza, la devozione verso di lui: eppure per decenni P. Leonardo Bellonci ne ha sempre celebrato solennemente la festa e P. Armando Pierucci ha scritto una bella vita su di lui (*Radici di città*). Sarà perché tutto oggi è sfumato, evanescente, "liquido", come diceva il grande sociologo ebreo polacco Zygmund Bauman, per cui niente si regge a lungo andare: figuriamoci i santi d'altri tempi! Sarà perché noi tutti, oggi, vogliamo cose pratiche, concrete, fisiche, meccaniche, e un Santo di 700 anni fa non porta ricchezza, non produce benessere e sicurezze economiche, per cui non vale la pena perdere tempo dietro alle sue vicende, relegate per lo più nell'Archivio Storico Comunale di Fabriano, con documenti difficilmente leggibili, se non dagli studiosi esperti di pa-



leografia. Sarà perché i santi ci fanno prediche che non vogliamo più sentire, ci mostrano cose che non vogliamo più vedere, ci ricordano impegni che non vogliamo più assolvere: abbiamo cose più importanti da fare.

Sta di fatto, però, che chiunque ha potuto partecipare al convegno ne è uscito cambiato, si è reso conto che la storia non è una favoletta inventata per far addormentare i bambini; che i personaggi più significativi del medioevo marchigiano e fabrianese, non sono soltanto dei quadri da museo o dei codici d'archivio, sono dei personaggi vivi, sono uomini coraggiosi e fedeli ad un ideale di vita che non li ha portati ad uccidere qualcuno per far valere le loro ragioni, a seminare odi o rancori per ripulire le loro città o dimore, a farsi belli con imprese favolose quanto sterili e presuntuose. Il Beato Francesco da Fabriano, come il Beato Giovanni della Verna ci parlano ancora e ci insegnano dell'ideale di una vita fatta di umiltà e bellezza, di coraggio e forza, di sapienza più profonda di quanto la semplice cultura potrebbe contenere, della capacità di intervenire nelle vicende umane con la fantasia e la creatività della fede, della gioia di sentire che il mistero dell'amore di Cristo riempie di gioia e di pace la vita, dall'infanzia alla maturità, nel mare del mondo o nel silenzio dell'eremo, nel cuore della gente o nel fascino del bosco solitario di un Monte, come quello della Verna. Perché, ci domandiamo, dopo tanti anni dalla vicenda umana e spirituale di questi protagonisti umili e discreti, ancora oggi possiamo ricavare dalle considerazioni sulle loro parole e sui loro gesti qualcosa di vivo, fecondo, stupefacente, illuminante? Quante migliaia e milioni di uomini e di donne sono passati in questo mondo senza lasciare tracce significative agli occhi della storia, mentre questi umili frati hanno



segnato col loro modo di agire e di pensare un'epoca ed una cultura italiana ed europea, che oggi purtroppo vogliamo misconoscere e sotterrare? Vorrei semplicemente lasciare la parola ai due protagonisti.

Il Beato Francesco ci ha lasciato alcuni scritti, tra cui una *Cronaca autobiografica*, breve ma intensa, e qualche altro testo di pensieri e di riflessioni. Riprendo alcuni passaggi significativi di questa *Cronaca*. "Correva l'anno 1250 quando mia madre si sposò con mio padre e l'anno seguente il secondo giorno del mese di settembre io nacqui, come essa mi disse. E l'anno 1267, per la virtù e l'efficacia delle orazioni della stessa madre mia, da Dio ispirato e chiamato, uscii dal mondo e venni all'Ordine del beato Francesco, il penultimo giorno del mese di settembre, nella festa di S. Michele, come aveva predetto alla stessa mia madre frate Angelo, uno dei compagni del Beato Francesco, quando nella mia età puerile, andando con lei in Assisi a causa di un voto che per me aveva fatto mi fece portare con sé. Disse infatti a lei il detto frate di me, tra le altre cose che le disse: «Questo ragazzo sarà dei nostri». Per questo sempre ella volle che io fossi frate dell'Ordine del Beato Francesco e che non rimanessi nel mondo. Nell'anno del Signore 1267 io, frate Francesco, venni all'Ordine, ricevuto da un certo frate Monaldo di S. Elpidio [a Mare], allora Ministro provinciale. Nell'anno del Signore 1268, quando ero novizio morì frate Raniero, che

fu pievano della pieve di Civita, e a cui più volte san Francesco confessò i suoi peccati quando era pievano e gli predisse nello spirito di Dio dicendogli: «Figlio, tu sarai dei nostri». Costui fu un santo e vero Frate Minore. ...

Nell'anno del Signore 1282, è da sapere che la casa del signor Torscello con il chiostro e il giardino, il frutteto e varie case e officine, massimamente il palazzo sito davanti alla strada del Comune con due logge, una torre e un piazzale davanti al chiostro, non costò che 1050 libbre, mentre ho sentito che tutto il terreno fu della misura di 50 tavole, cosa che io reputo un miracolo del beato Francesco, che lui stesso una volta predisse a Donna Maria

moglie di Alberico di Gentile, ossia che i frati un giorno avrebbero abitato proprio in quel luogo".

Il luogo è *Val povera*, luogo di abitazione di Donna Maria, madre di Girardo e Guelfolino, uno dei compagni d'armi di Francesco d'Assisi. Una storia graziosa, una provvidenza miracolosa, che lega i primi passi dell'antico e primo Francesco a

Fabriano con il "novello" Francesco di Fabriano.

Sono i primi passi, le prime indelebili impressioni che il giovane Francesco conservava della sua vita, della sua storia, dei suoi ideali. Sono le radici di una vita meravigliosa: una famiglia ed una madre forte e ricca di fede, un sacerdote che comunicava direttamente al giovane novello frate la memoria del padre san Francesco, non tanto notizie per sentito dire, ma ideali di vita conosciuti, sperimentati, vissuti di persona, pensieri profondi, testimonianze feconde.

L'altro santo frate è il Beato Giovanni della Verna nato a Fermo nel 1259, pochi anni dopo il Beato Francesco. A soli 10 anni i genitori lo fecero entrare a studiare nell'Ordine dei Canonici Regolari di S. Agostino, come era avvenuto per S. Antonio di Lisbona. Ma, il fascino dei Frati Minori, che avevano a Fermo il loro primitivo convento, attrasse il giovinetto, che nel 1272, a soli 13 anni, vestì l'abito francescano. Era usanza a quel tempo accogliere anche ragazzi adolescenti, che manifestavano un forte desiderio di vocazione. I *Fioretti di S. Francesco* parlano diffusamente di lui nei capitoli 45-53.

Giovanni rimase nei conventi marchigiani di Fermo, Massa Fermana, Mogliano, fino al 1292: umile nel portamento, povero nella veste e nell'uso delle cose, totalmente immerso nella contemplazione. A partire dal 1292 fu trasferito alla Verna, dove rimase fino alla morte,

alternando periodi di intensa e profonda contemplazione, contrassegnata da fortissime e singolari esperienze mistiche con la predicazione itinerante nelle città della Toscana e dell'Umbria. Amico e confidente del Beato Jacopone da Todi, lo accompagnò nel suo transito. Chiuse gli occhi al mondo per aprirli al cielo il 10 agosto 1322.

Del Beato Giovanni possediamo un piccolissimo trattato mistico sui 5 gradi che l'anima attraversa nel suo itinerario verso la pace e la gioia del possesso e della comunione con Dio. Lo riproduco senza cambiare il testo medievale, per assaporare qualcosa di quella originale caratteristica.

IGRADI DELL'ANIMA

Lo promero stado per lo quale passa l'anema, se comenza in lagreme, in dolore de peccadi, in la compassione de prossimo, in la compassione de Cristo e in lo pianto de peccadi.

Lo segundo si è in fervore e in ardore dell'amore de Deo, de tutte le forze; e questo purga onne rugene d'anema già fatta e che se fa continuamente; ed è di fadiga e di fadigamento.

Lo terzo stado è de soavità, e questo mette uno en refrigerio dopo l'ardore, e inlumenata l'anema e pare che tutta l'anema sia ocio e che le membre del corpo siano immelade, e la composizione del mondo sia una cedra; e allora l'anema retorna convegnevele a i abbrazamenti [co' Deo].

Lo quarto è in riposo; e allora l'omo soterado è al mundo e alla carne, ed è posto in la croce; e riposase in Deo, avvegna che sempre non fassa questo.

Lo quinto è la gloria; e questo è quando l'omo comenza essere glorificato, ed è manifesta a lui le visioni della gloria; e per questo la creatura se leva in quella gloria celestiale, e vede como lo stado di i angeli è [con]formado a istadi e alle grazie nostre e vede como [dal]la Trinità discendono le inluminazioni in Cristo uomo, e da Cristo ne i Angeli e] da i angeli in nui, e allora retorna l'omo predisposto alla reve[la]zione e alla laude. Deo gratias. Amen (Dal *Manoscritto Riccardiano 1467*, in A. Levasti, *Mistici del duecento e del Trecento*, Rizzoli, Milano, 1935, 269).

Le Marche nel '200 e nel '300 erano piene di questi santi: *I Fioretti di San Francesco*, opera marchigiana dell'inizio, al Capitolo 42, dicono che "La provincia della Marca d'Ancona fu anticamente, a modo che 'l cielo di stelle, adornata di santi ed esemplari frati, li quali, a modo che luminari di cielo, hanno alluminato e adornato l'Ordine di santo Francesco e il mondo con esempi e con dottrina".

Così, attraverso questi "santi ed esemplari frati", ritroviamo un'epopea della storia religiosa d'Italia, oltre che della nostra Regione e delle nostre zone, e possiamo constatare che le nostre radici sono profondamente ancorate a questa tradizione e a questa fonte.

L'Acquarella...inaugurata

Seguitissima e tradizionale festa il 3 maggio alla presenza del Vescovo

di D.LEOPOLDO PALONI

Una pioggia, forse non abbondante ma persistente, niente ha potuto contro la determinazione di circa 150 fedeli di Albacina, per nulla intimoriti dall'inclinazione del clima e decisi a partecipare ad ogni costo alla festa d'inaugurazione della restaurata chiesa della Madonna dell'Acquarella. Ospite d'onore di questa occasione è stato Mario Roberto Vitali nipote di quel Pietro Vitali che nel 1894 partì da Albacina con le pezze dal sedere alla volta del Brasile. La sera del 2 maggio, Mario Roberto ci ha raccontato la vita del nonno: i suoi inizi imprenditoriali con un gruppo di bestie da soma, il progetto a dir poco visionario di costruire una città nella foresta sulle rive del Rio Doce nonostante la malaria, le incursioni degli indios e qualche cocodrillo (tanto per non farsi mancare nulla). Pedro, sfidando ogni



Da sinistra Mario Roberto Vitali, Mons. Francesco Massara, don Leopoldo Paloni

pericolo, raggiunse un accordo con gli indios, bonificò quella terra, e organizzò i servizi necessari al sorgere di un insediamento moderno: un sistema cooperativo fra contadini, una scuola, una chiesa, un emporio ed una centrale elettrica. In breve divenne il punto di riferimento di circa 700 lavoratori quasi tutti italiani che formarono la Fazenda

da Vitali. Da notare che, in quel tempo, questa gente, non poteva contare sull'aiuto né del Governo locale né della Madre Patria, ma solo sul sostegno reciproco. Ai margini di questa realtà altri quartieri crebbero e nacque così la città di Colatina. La crisi del 1929 lo mise in ginocchio, ma seppe ricominciare da capo, ricostruire le sue attività,

rimanendo fino alla morte avvenuta nel 1943 il motore dello sviluppo di una città che conta oggi 126.000 abitanti. Il giorno seguente, dopo la prima messa, mons. Massara ha benedetto il restaurato crocifisso della chiesa e firmato una richiesta al sindaco ed al Vescovo di Colatina di intitolare una nuova strada di quella città alla Madonna dell'Acquarella. A questa iniziativa si sono uniti anche l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi ed il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. Non hanno fatto mancare la loro presenza nemmeno il presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagromola e gli assessori Giombi e Spreca. Il parroco ha poi annunciato il lancio del progetto di restauro della chiesa di S. Carlo. A seguire il Provinciale dei Cappuccini delle Marche fra Sergio Lorenzini ha celebrato la Santa Messa "de Angelis", al termine della quale fra Gianfranco Priori, in un fuori

programma, si è spogliato degli abiti di confessore per assumere quelli di "frate Mago"; avvalendosi per i suoi giochi di prestigio della collaborazione, in qualità di assistenti, delle sopra citate dottoresse Chiara Biondi e Daniela Ghergo. I bambini più o meno grandi di Albacina sono rimasti stupiti di quante carte da gioco siano in grado di nascondere e far apparire le nostre più prestigiose autorità locali. Nel pomeriggio, passata la tempesta, un concerto d'organo

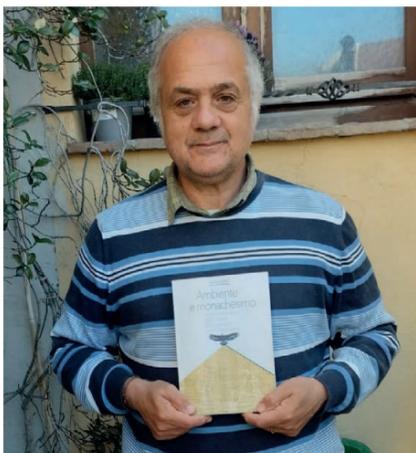
Callido nella chiesa di S. Venanzo del maestro Mirella Martelli, a conclusione del quale è stato eseguito l'inno brasiliano, ha coronato una giornata indimenticabile. Il prossimo anno, sempre in occasione della festa dell'Acquarella, ricorderemo altri due illustri cittadini di Albacina: i fratelli Agabito e Torello Latini. Anche la loro, escluso il momento della morte, è una vicenda ignota ai più, che merita comunque di essere maggiormente conosciuta.



Frate Mago con Chiara Biondi e Daniela Ghergo

Ambiente e Monachesimo con Angelini

L'impegno di una vita in un libro. È il prezioso regalo del fabrianese Jacopo Angelini (nella foto) con "Ambiente e monachesimo, storia ed evoluzione degli habitat dell'Appennino umbro marchigiano". Un racconto scientifico, multidisciplinare, lungo 10mila anni, che spazia dalle Alpi della Luna ai Monti della Laga e dove la biodiversità e i paesaggi si leggono come un romanzo. Perché Angelini, coordinatore del Wwf nelle Marche, storico dell'ambiente, ornitologo, faunista e consulente del lavoro non si limita ai soliti studi ma intreccia con rigore dati e fatti e sfrutta analisi meno note come quelle del tipo geologiche genetiche, la storicità dei pollini e ricerche archeologico-zoologiche. Il che gli ha consentito di ricostruire, strati dopo strati, i fattori antropologici che hanno plasmato gli ecosistemi montani appenninici. Dal culto paleolitico della fertilità (Venere di Frasassi) a quello delle Sibille, dalle foreste sacre dei popoli italici ai boschi di cerro e di faggio dei Goti e dei Longobardi. Ambienti che i benedettini organizzarono. «Monaci che hanno avuto un'azione rivoluzionaria, -spiega Jacopo Angelini- fondando le abbazie, fulcro di civiltà e conoscenze, salvarono gli antichi testi classici greco-romani di agricoltura, architettura, filosofia, grammatica e retorica e quelli arabi di matematica e astronomia». Fonti di tecniche come la regimentazione dei torrenti, di tecnologie industriali per frantoi per la lavorazione del ferro, dei panni di lana.



Con loro si svilupparono i castagneti, le foreste di Abete bianco, diffusero le tecniche di innesto, il sistema delle bonifiche, la rotazione triennale, e gli orti con le piante officinali. Un libro che pagina dopo pagina diventa un suggestivo invito a visitare le abbazie benedettine che hanno plasmato le terre cerniere tra le Marche (68 complessi) e l'Umbria (32) e contribuirono, guidando le comunanze agrarie, a farne montagne a dimensione umana. Una lettura comunque ben guidata. A corredo del testo ci sono ben 376 fotografie e splendide illustrazioni. Le prime sono scatti firmati da Jacopo Angelini e da Maurizio Bolognini, uno degli scopritori delle Grotte di Frasassi, fondatore di "Visibili Edizioni", casa editrice anconetana specializzata nei luoghi emozionanti. Anche le illustrazioni non sono da meno. Sono di Lorenzo Starnini, Fulco Pratesi e Monica Pieroni. Sui testi hanno contribuito anche l'esploratore Paolo Rumitz, Andrea Catorci, Mauro Di Leo, Paolo Piacentini, Alessandro Rossetti e Irene Giorgini. Il volume dedica anche schede alle 28 aree naturalistiche e contiene approfondimenti tematici, contiene una mappa ed è al centro di una campagna di una raccolta fondi sulla piattaforma produzionidalbasso.com al prezzo di 15 euro. Tuttavia, versando 20 euro, l'acquirente fa una piccola donazione ai camaldolesi del Monastero di Fonte Avellana di Serra Sant'Abbondio.

Veronique Angeletti

Fumetto al Gonfalone, è la volta di Ciavola

Mentre continuano le visite alla Mostra "Nuvole a Fabriano" organizzata dal Collettivo Nuvole, si concludono gli incontri degli autori con Renato Ciavola, che sabato 13 maggio alle 17.30 si rivolgerà al pubblico con un excursus globale sul tema "fumetto": dalle origini a oggi, problematiche antiche e attuali, mercato e autori.

Grazie al successo in libreria dei graphic novel, e più recentemente con la ripresa dei manga, negli ultimi anni il fumetto è diventato argomento di interesse per categorie che se ne erano fino allora disinteressate: editori librari e giornalisti delle pagine letterarie. I primi hanno quasi tutti aperto una sezione "fumetto" nei loro programmi editoriali, i secondi hanno cercato di saperne di più di quello che a loro sembra un nuovo fenomeno letterario, quando invece è in realtà un fatto assodato da tempo con migliaia di lettori e di grandi autori alle spalle. Questa è l'Italia. Nella crisi generale della carta stampata dopo l'arrivo di internet e della comunicazione via cellulare, aggiunta alla precedente esplosione dell'intrattenimento televisivo con canali satellitari e piattaforme varie (anche queste in crisi), nonostante tutti i settori editoriali abbiano subito crolli drastici delle vendite, il fumetto, anche nel momento in cui si è trasferito in parte nelle librerie ha mantenuto un numero di lettori comunque mediamente superiore a quello di romanzi e saggi, come si è ben visto in questi tre anni di Covid. Il Collettivo Nuvole si propone di cercare di recuperare il tempo perduto a livello di comunicazione e di immagine, dare spazio a talenti che fanno del fumetto la loro professione e il loro sogno di giovani adulti. Ma anche di creare un "polo diverso" nell'ambito culturale cittadino e regionale, che possa creare animazione e dialogo fra le diverse generazioni. Tutti sono quindi invitati a partecipare all'incontro di sabato 13, giovani e adulti, per incontrare l'Autore, chiedere informazioni e togliersi curiosità di questo settore della comunicazione e della cultura anticamente osteggiato, poi trascurato e ora tornato prepotentemente alla ribalta con numeri importanti. Ricordiamo che la Mostra è aperta il sabato e la domenica con orario 10-12 e 17-19. Si chiuderà domenica 21 maggio.

r.d.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

La scomparsa di "Peppe Matto"

L'Azione, 19 maggio 1923

Il 16 maggio 1923, presso l'Asilo di Mendicità dove era stato ricoverato da due mesi appena, muore Giuseppe Corradi

all'età di 68 anni, conosciuto da tutti in città con l'appellativo di "Peppe Matto", che diventerà poi un modo di dire a Fabriano.

«Semplice figura di povero, di accattone, di burlone, di selvatico, di refrattario - scrisse "L'Azione" nell'annuncio funebre. - Era buono e servizievole, ma molto spesso diventava vittima dei giochi della ragazzaglia e anche di adulti più ragazzi degli altri, che lo facevano arrabbiare fino a farlo salire alle incandescenze. Era un personaggio tipico nel suo fare, nel suo dire, nel suo portamento: chi non lo conosceva a Fabriano e quanti, anche di fuori, non erano suoi conoscenti? Sempre ben accorto a procacciarsi il soldino per comprarsi la sigaretta e il bicchiere di vino. Il buon Dio ti farà entrare in cielo come i bambini perché inconscio del male che ti facevano, ma che non sapevi fare».

A dispetto del trattamento non sempre impeccabile che ricevette in vita da parte di alcuni, gli fu fatto un funerale solenne.

Ferruccio Cocco



Giornata della Ricordanza

di TERENCE BALDONI*

La sesta edizione della Ricordanza fabrianese è riuscita molto bene. Unico neo, la frana che ha impedito l'accesso alla Loggia Baldini, in località Vallunga di Nebbiano, che tutti si augurano venga sgomberata per il prossimo 22 giugno! Il giudizio è positivo sia per la partecipazione degli studenti della scuola media Giovanni Paolo II, accompagnati dalla prof.ssa Vittoria Crocetti, che insieme alla dirigente scolastica Stefania Venturi e ai colleghi docenti sta compiendo un prezioso lavoro sulla Memoria della Resistenza, sulla Costituzione e sulla cittadinanza attiva, sia per la presenza dell'amministrazione comunale, con l'assessore Andrea Giombi e una delegazione del Consiglio comunale junior con il giovanissimo sindaco Andrea Pallotta. È doveroso anche il ringraziamento a Federico Uncini, che non smette di ricordare l'oblio in cui è caduto il brutale assassinio del soldato sardo Giuseppe Pili, avvenuto nel cortile della Regia Scuola Industriale, e alla famiglia Silvestrini, in particolare alla «piccola Giuliana» (ormai ottantenne), a cui Ivan si rivolse prima di essere fucilato con Elvio Pigliapoco davanti alle mura del vecchio cimitero di Santa Maria. Difatti è grazie a Giuliana e a Fleana Silvestrini che il Sacario dei 22 partigiani caduti (compreso l'avvocato collamatense Enrico Bocci di Giustizia e Libertà, morto a Firenze, ma la cui memoria è lì conservata) è da considerarsi come un «luogo vivo» e una fonte storica primaria... per l'evidenza dei fori delle pallottole del plotone di esecuzione!

Domenica 30 aprile, il giorno precedente la festa dei lavoratori, esco per l'ultima volta dall'edicola, dove negli ultimi diciotto anni, ho acquistato tutti i giorni che Dio ha creato il giornale, anche con la neve, il terremoto e la pandemia. L'ultima volta, perché ha deciso di abbassare la saracinesca per sempre. Ogni edicola che chiude, e a Fabriano ultimamente sono state parecchie, almeno quattro negli ultimi anni, è una luce che si spegne. E' anche vero che Fabriano è ultimamente anche a causa della crisi, diventato un territorio instabile dal punto di vista economico, ai limiti se non già addentratosi in una desertificazione, come confermato anche dal rappresentativo caso della chiusura degli sportelli bancari in alcuni Comuni limitrofi, fenomeno già accaduto alcuni anni orsono anche nella città della carta. Sin da ragazzo scolaro delle scuole medie sono fedele a Hegel, che diceva che la lettura del giornale è la preghiera laica quotidiana dell'uomo moderno. Dagli anni Ottanta a oggi ho sempre frequentato le edicole, che per me sono il santuario laico dove compio quel rito quotidiano, un po' per passione a volte per lavoro, acquistando diversi giornali. Da allora, e ne sono passati degli anni, non c'è stato il risveglio senza giornale, non c'è stata mattinata allietata dal profumo della carta stampata, neanche durante la pandemia. Ho conosciuto nel tempo tanti giornalisti con i quali s'instaurava un legame di amicizia, di fiducia, conoscendo i tuoi gusti o le tue esigenze, magari ti lasciava da parte una copia perché eri fuori per lavoro o qualche edizione del

Sesta edizione ben riuscita, ma rimane un piccolo neo...

Altrettanto significativa è la croce di pietra, ubicata sotto il ridente paese di san Donato, a ricordo del barbaro assassinio del giovane parroco don Davide Berrettini. Qui, come in altri luoghi della memoria, l'erba alta sta prendendo il soprav-

Bennani: «Morire per un'idea! Pare assurdo e non è che l'irrefutabile testimonianza della grande alba che spunta, Engles Profili è morto così».

Oltre alla presenza di alcuni nonni accompagnatori, a rendere ancor



La frana di Vallunga

vento, coprendo ogni cosa. Sarebbe opportuno che l'amministrazione comunale, ogni anno, provvedesse a tagliare l'erba e a controllare la leggibilità dell'epigrafe. La giornata non poteva che concludersi nel luogo dove venne ritrovato a Cancelli il corpo martoriato del dr. Engles Profili, per il cui sacrificio valgono le parole dell'on. Luigi

più interessante la sesta edizione della Ricordanza hanno provveduto con la loro testimonianza tre concittadini ultranovantenni: Alberto Biondi, Manlio Bolzonetti, Bruno Stopponi, a cui è andato il ringraziamento dell'intera comitiva. Il prossimo appuntamento è per il 9 giugno, quando verranno commemorati all'Oratorio della Carità i



Cancelli, il cippo di Profili: sono presenti la prof.ssa Vittoria Crocetti, Manlio Bolzonetti, Bruno Stopponi, Giuliana Silvestrini, insieme a Terenzio Baldoni e a Federico Uncini



La croce di don Davide Berrettini con l'erba alta

fratelli Agapito e Torello Latini, deportati 79 anni fa dai nazifascisti nel cesenate e uccisi per impiccagione, dopo un processo farsa, insieme a Virgilio Lucci di Sassoferato e al militare sbandato Pietro Maganza. Il LabStoria è convinto che l'amministrazione comunale possa farsi promotrice, nel prossimo futuro, di un'iniziativa che coinvolga le amministrazioni comunali di Sassoferato, Esanatoglia, Pioraco, quindi l'Anpi provinciale e fabrianese, per concordare l'istituzione di un parco della memoria della Resistenza interprovinciale, che abbia nella dimora storica del dottor Profili la sua sede istituzionale... I tanti fatti storici di cui siamo a conoscenza affermano che è doveroso farlo!

*presidente LabStoria

Un'altra edicola che chiude... ma il fascino della carta rimane unico

quotidiano che andava a ruba per qualche avvenimento particolare e avresti rischiato di non aver trovato. Ho sempre trovato qualcosa di romantico nell'edicola, dove i giornali raccontano la vita e a volte per cambiarla, basta girare pagina. È appunto, come diceva Proust, uno dei suoi maggiori piaceri della vita era di ricevere la colazione a letto, con i croissant caldi e la copia del Figaro profumata d'inchiostro. Il massimo lo raggiungeva se poi, aprendo il giornale, trovava la sua firma. Anche a me questo è capitato quando sul giornale ci scrivevo anch'io e come sto facendo adesso, raccontandovi questa storia.

Mi ha sempre affascinato che quando la città comincia ad aprire gli occhi, l'edicola è già agghindata per attrarre i clienti. Oggi arrivato a una certa età, mi fa male soprattutto vedere che sono pochi giovani che acquistano un giornale, non so se informino in rete, ma per me il valore della carta stampata è impagabile. Io sono uno di quelli che senza giornale non ci può stare e così la mattina presto, prestissimo, ma a volte anche non, sono davanti alla mia edicola preferita. Quando sfoglio le pagine del giornale, mi sembra di farmi nel mondo un tuffo fresco, curioso, rigenerante. Gran parte di quello che so l'ho imparato leggendo i giornali. Dalla prima pagina all'ultima, dalla politica allo sport, dallo spettacolo alla



cronaca, per me il mondo si dispiega e si spiega a volte in tanti articoli che informano, fanno pensare, mi collegano alla vita vicina e lontana. Ma purtroppo molti dicono di non riuscire più a sostenere costi e spese, si vendono molte meno copie dei giornali, i giovani s'informano tramite internet e considerano la carta stampata, un mezzo ormai superato e così come succede a Fabriano assistiamo nell'ecatombe di giornalisti. I più intraprendenti hanno cercato di variare l'offerta, così vedi quelli a volte si trasformano in bazar, dove si vendono di tutto, pupazzetti, giochi di ogni tipo per bambini, figurine che oggi sono di tantissimi tipi e non solo quelle dei calciatori e poco altro come una volta, cartoline, souvenir, palloncini, biglietti

del tram, braccialetti, anellini di plastica colorata, Gratta e Vinci, ricariche telefoniche, biglietti del treno, del tram e schedine del lotto e del superenalotto. Ma a volte non basta neanche questo trasformismo. Ci vuole passione per vendere i giornali, ci vuole strategia per restare competitivi. Ma nessuno sembra più interessato a questo tipo di attività e allora, non resta che abbassare per sempre la saracinesca. La crisi avanza e divora come un topo affamato, la carta dei giornali e i risparmi dei giornalisti. In certi quartieri di periferia delle grandi città le edicole erano e sono tuttora un baluardo contro il degrado culturale. Ma quante volte l'edicola non si è trasformata anche in un luogo d'incontro, di dibattito, magari su un titolo in prima pagina

magari dopo una partita di calcio, in grado di scatenare discussioni estemporanee tra le persone, si litigava e si finiva col fare amicizia. Purtroppo oggi tutto passa ormai attraverso i social, dove tutto si trasforma in invettiva anonima e solitaria, ma l'edicola in un Paese come l'Italia rimane sempre una parte fondamentale della sua democrazia. L'edicola è solo il terminale di un lavoro che ha bisogno delle mani, delle gambe e del cuore di chi nei giornali ci crede. Io credo che l'edicola sia sempre un presidio di cultura e valga ancora la pena leggere il giornale. Ma altri chiudono bottega perché semplicemente ci si è stancati, perché sicuramente è un mestiere durissimo dove ogni mattina «si fa giorno per te», quando per tanti è ancora buio pesto, dove non ci sono né estate, né inverno, né sabato, né domenica, se non nel turno di riposo, neanche le festività a volte, sono state aperte anche durante la pandemia e il lockdown, dove per mantenere la famiglia bisogna fare molti sacrifici.

Ma non c'è nulla che possa eguagliare l'impareggiabile fruscio della carta che segna il silenzio, il ritmo quieto della lettura dove a volte si è persa una parola o non hai capito una cosa, puoi sempre tornare indietro. Vorrei continuare con questo rito, che in questa maniera ogni giorno, mi fa anche rivivere l'aria della gioventù. Ma a volte le edicole che chiudono sono la fotografia su un mondo che cambia, un mondo peggiore con meno cultura, un mondo dove la gente purtroppo non legge più.

Stefano Balestra

Scout: Fabriano 2 compie 70 anni!

Il Gruppo fu fondato da Giuseppe Maccari nel 1953

Il gruppo scout "Fabriano 2" festeggia il 70esimo anniversario della fondazione. La sua storia ha inizio nel settembre 1952, quando Giuseppe Maccari, sollecitato da don Pietro Ragni, converte allo scoutismo alcuni aspiranti dell'Azione Cattolica di Santa Caterina e forma due squadriglie di novizi esploratori, con la collaborazione di Padre Filippo Ferroni. Il 29 marzo 1953 è la data ufficiale di fondazione del "Riparto Fabriano II" perché 8 dei 16 novizi presenti pronunciano la promessa scout.

Nello stesso anno si effettua il primo campo scout in località S. Liberato di Sarnano con la partecipazione delle due squadriglie. Il primo Capo Gruppo è stato Francesco Maccari, il primo Akela Angelo Castagnari, il primo Capo Reparto e fondatore del gruppo Giuseppe Maccari, il primo Capo Clan Valerio Lippera. Nel 1968 si tenta una prima costituzione del gruppo femminile



Un campo estivo degli Scout Fabriano 2 a metà degli anni Settanta con il fondatore Giuseppe Maccari

(Agi) con le capo Anna Rosa Marinelli e Rita Passari; in seguito si costituirà il Reparto con Gianna Paolucci e Brunella Leporoni, con la collaborazione di Elisabetta Bartocci e Domenica Rossi. Si costituiscono anche le coccinelle, mentre le scote confluiscono

nel clan-fuoco misto.

Nel 1974 Agi ed Asci, dopo un intenso ed articolato cammino di unificazione danno vita all'Agesci e nel gruppo si opera la scelta di fare solo unità miste con capi di entrambi i sessi. Il primo aprile abbiamo avuto

l'occasione di incontrare molti fratelli scout, che hanno condiviso una parte di strada insieme a noi. Il programma dei festeggiamenti prevede ulteriori eventi, alcuni già decisi fin nei dettagli, altri in via di perfezionamento.

- Realizzeremo un alzabandiera modulare, alla cui costruzione dovranno partecipare quanti più volontari possibile (scout "vecchi" e nuovi, genitori, simpatizzanti...) e che andrà eretto e poi smontato in occasione dei principali eventi in programma.

- **Domenica 14 maggio**, alle 17.30, presso la sala Avis in via Mamiani, 43, proseguendo il ciclo di eventi per il festeggiamento del 70esimo in casa Scout, ci sarà ad una conferenza-incontro "Scoutismo come forma di vita" per approfondire e far conoscere i valori, lo stile, i metodi educativi della nostra associazione in relazione alle dinamiche evolutive della realtà in cui viviamo. Le relatrici saranno Letizia Gaspari e Silvia Pierosara,

docenti di Storia e Filosofia. Seguirà un semplice rinfresco.

- **Venerdì 9 giugno**, alle ore 21, con una proiezione nel campetto di S. Caterina, inaugureremo una mostra fotografica di questi primi 70 anni, che resterà disponibile nei locali della sede anche nelle due giornate successive.

- **Domenica 11 giugno**, giornata di festa con montaggio alzabandiera al Parco Unità d'Italia, cerimonia di rinnovo della promessa, celebrazione eucaristica, pranzo al sacco, attività varie.

- **Sabato 9 e domenica 10 settembre** week-end conclusivo dei festeggiamenti a San Silvestro con cena trappeur, fuoco scout serale, pernottamento in tenda, alzabandiera, mini-challenge, pranzo al sacco, S. Messa conclusiva.

Quanti fossero interessati al programma e a eventuali futuri aggiornamenti, sono invitati a consultare il sito www.fabriano2.org.

La Comunità Capi del Gruppo Scout "Fabriano 2"

La classe 5° B dell'Aldo Moro in visita alla nostra redazione

Giovedì 27 aprile - noi alunni della classe 5° B (nella foto) - siamo andati a visitare e conoscere la redazione del giornale "L'Azione". Ad accogliere abbiamo trovato il direttore Carlo Cammoranesi che ci ha condotti nella stanza dove lavorano i giornalisti ed i grafici, ci ha subito spiegato che il giornale è un settimanale e racconta gli avvenimenti che accadono nel territorio tra Fabriano, Sassoferrato, Cerreto d'Es

e Matelica. Collaborano alla scrittura del giornale diverse persone tra cui ragazzi delle scuole superiori e non solo che spesso vanno in redazione per redigere il loro articolo. Per scrivere su un giornale bisogna essere molto attenti al rispetto della notizia e della persona di cui si parla, per evitare prima di tutto, di pubblicare notizie non corrette e per non offendere le persone coinvolte nell'accaduto. Abbiamo im-

parato che per arrivare alla stampa del giornale bisogna rispettare dei tempi: ad esempio gli articoli devono essere inviati entro il martedì così da permettere la correzione e la stampa nella giornata del mercoledì.

La storia di questo giornale locale è iniziata 110 anni fa e sono ancora conservati i primi giornali stampati, completamente differenti dagli attuali, erano in bianco e nero, senza immagini, con poche pubblicità e di sole 4 pagine. Oggi il giornale, grazie ai nuovi e più moderni metodi di stampa, è a colori, con molte immagini, pubblicità e le pagine arrivano ad essere 32.

Prima di salutarci il direttore ci ha ricordato che la redazione è sempre aperta a tutti coloro che vogliono scrivere, ci ha regalato il libro che racconta la storia di questo giornale e l'ultimo numero uscito in edicola.

Classe 5° B Primaria Aldo Moro



Il Pd stigmatizza il piano sanitario "a porte chiuse"

A nome del gruppo consiliare del Partito Democratico volevo stigmatizzare duramente la modalità di organizzazione e di presentazione del nuovo piano sanitario voluto ed organizzata dalla Regione Marche (e in particolare dall'assessorato alla Sanità) avvenuta in data 26 aprile scorso in città. Modalità tanto più grave perché avvenuta proprio in questa sala del Palazzo di città, a porte chiuse, senza la possibilità di poter intervenire non solo da parte della cittadinanza, ma addirittura con una funzionaria della Regione che impediva, fisicamente, l'accesso financo ai consiglieri comunali che rappresentano la città di Fabriano. Un fatto gravissimo: tanto più grave, vorrei rimarlo ancora una volta, proprio perché la presentazione non è avvenuta in una sala convegni di un hotel...ma nel palazzo che, anche simbolicamente, dovrebbe rappresentare la "casa

di vetro" della democrazia cittadina. Non entro nel merito di questa presentazione: ci sarà modo di farlo durante la giornata. Vorrei solo ricordare a questo consiglio, ai cittadini presenti e a quelli collegati da remoto, che quando l'allora Governatore Ceriscioli venne a Fabriano, nel...a presentare il piano sanitario regionale (un atto che, da solo, interessa l'80% dell'intero bilancio regionale e che incide nella carne viva dei cittadini). Lo fece mediante una assemblea pubblica, alla quale poterono partecipare, liberamente, non solo gli operatori sanitari, le organizzazioni di categoria e quelle sindacali, ma tutti i cittadini. Una assemblea che ebbe inizio alle 17 del pomeriggio e terminò alle 22, con un dibattito aperto a decine di interventi, ai quali l'allora governatore non pensò neanche minimamente di doversi sottrarre. Perché la democrazia è, innanzitutto,



Paolo Paladini

partecipazione. Noi, presidente, le elezioni regionali di tre anni fa le perdemmo, rovinosamente, proprio sulla sanità: nonostante, ai tempi, le liste di attesa fossero "umane", le risorse per la sanità pubblica adeguate, gli organici degli operatori sanitari non in sofferenza. Sono trascorsi, appunto, tre anni: e tra due si voterà di nuovo. Con liste di attesa attualmente bibliche, una continua, progressiva ed inarrestabile chiusura e ridimensionamento dei reparti, un penoso nomadismo "sanitario" cui i nostri cittadini devono sottoporsi per ottenere l'elementare diritto alla salute, il più delle volte in cliniche private convenzionate che hanno sempre più spazio e finanziamenti, con una situazione di organico delle strutture pubbliche drammatica. Ecco, e concludo: mi auguro che i cittadini fabrianesi, quando si tornerà a votare, ricordino queste cose e sappiano mandare a casa una classe politica incompetente, autoreferenziale perché scevra al confronto democratico ed inetta.

Paolo Paladini, capogruppo Pd

Archeoclub: l'angelo della pace

Nuovo incontro con la sede fabrianese di Archeoclub d'Italia: il 19 maggio alle ore 17, si terrà infatti la conferenza dal titolo "L'angelo della pace: alle origini di un'iconografia" a cura di Fiorella Paino, presso la sala convegni della Fondazione Carifac in via Gioberti 5. Attualmente presidente della sede comprensoriale Marca di Camerino di Archeoclub d'Italia, la dott.ssa Paino si interessa di arte conducendo studi sulla pittura italiana e fiammingo-olandese dei sec. XIV-XVII e non ultimo sull'araldica, partecipando a convegni e a corsi con insegnamenti presso varie sedi di Unitre e con collaborazioni con testate giornalistiche locali. Si è laureata presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, in Lingue e Letterature Straniere Moderne, con una tesi su La letteratura e la pittura olandese del Cinquecento ed il Rinascimento italiano.

Come borsista ha studiato e fatto ricerche storico-artistiche presso la Gementelijke Universiteit di Amsterdam (Kunsthistorisch Instituut), e presso la Rijksuniversiteit di Gent (Gand) Kunsthistorisch Instituut. Interessata alla promozione turistico-culturale del territorio ha organizzato ed organizza eventi ed incontri culturali.

Archeoclub sezione di Fabriano

Bagni chimici ai Monticelli vicino ai campi di bocce

Bagni chimici a Collepaganello in località Monticelli nella zona dove sono posizionati i campi da bocce. L'area dei Monticelli a Collepaganello, soprattutto nel periodo che va da giugno a settembre, riveste anche una funzione sociale come luogo di incontro di tantissime persone ed è per questo che ho chiesto di porre in essere interventi atti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini che vi si recano per trascorrere del tempo all'aria aperta. Siccome nella zona indicata non esistono servizi igienici dove poter espletare le necessità fisiologiche, ho chiesto all'amministrazione di attivarsi per individuare un'area su cui posizionare bagni chimici a norma di legge.

Pino Pariano, consigliere comunale

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero

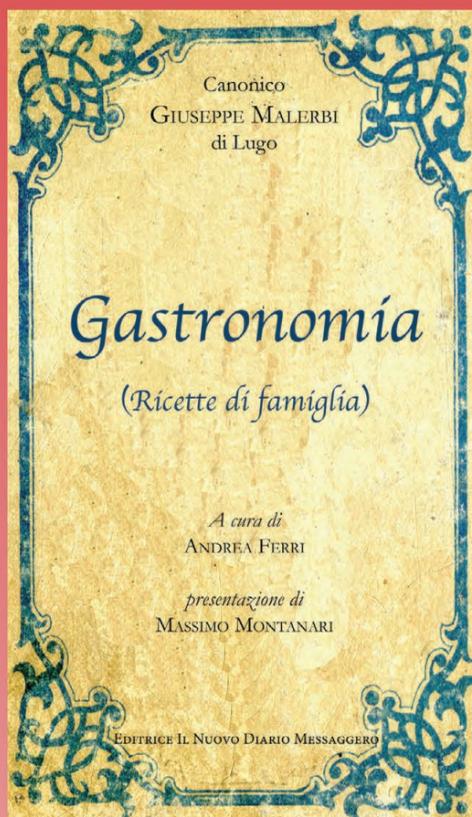


Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri.

Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia.

I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi
la pasta
i secondi
la carne
il pesce
le verdure
i dolci...
e per finire
le salse.

**I cusinir
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

Anche S.Vittore di Genga nella lista dei siti Unesco

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Marche in festa, a 25 anni dell'entrata del Centro Storico di Urbino nella lista dei siti classificati dall'Unesco come "Patrimonio mondiale dell'Umanità", l'Abbazia di San Vittore delle Chiusi chiede di entrare nella summa di meraviglie dell'agenzia Onu. Si tratta di una candidatura seriale riservata ad una selezione di otto insediamenti benedettini altomedievali in sei regioni d'Italia. Unicum che la mette in rete con le abbazie di Montecassino, Subiaco, San Vincenzo al Volturno, Farfa, San Pietro al Monte, San Michele alle Chiusi e Sant'Angelo in Formis, esempi di sacralità e magnificenza. A dare il via è stata l'adesione del Consiglio comunale di Casinò (Frosinone) all'accordo di programma condiviso. Seguiranno entro la metà maggio Subiaco (Roma), Castel San Vincenzo e Rocchetta al Volturno (Isernia), Fara in Sabina (Rieti), Civate (Lecco), Sant'Ambrogio di Torino (Torino), Capua (Caserta) e Genga. «Questo protocollo - interviene il sindaco gengarino Marco Filippini - è solo il punto di partenza di un percorso lungo e tutt'altro che facile che regala sì ulteriori opportunità all'entroterra e alle Marche ma più di tutto fa emergere le doti di un presidio millenario di fede e di cultura. Un complesso che rappresenta i valori universali del monachesimo benedettino».

Eretta nel 1060 e completata nel 1080, San Vittore delle Chiusi, nel suo periodo di maggiore splendore, esercitò la sua giurisdizione su 42 chiese e su vasti beni e territori già dall'inizio del XII secolo. Dichiarato monumento nazionale nel 1902, immerso nel cuore del Parco della Gola della Rossa e della Gola di Frasassi, ospita nel suo cenobio, due musei. «La storia del sito è importante, osserva Tommaso di Carpegna Falconieri, docente di Storia Medievale all'Università di Urbino e responsabile del sito gengarino nella candidatura Unesco. Tuttavia, in questa richiesta di riconoscimento, si va oltre il singolo monumento e il luogo architettonico ma si evidenzia l'azione dei benedettini come costruttori del paesaggio culturale e insediativo italiano ed in particolare marchigiano». La regola "ora et labora" letta anche attraverso l'opera lenta, incessante, meticolosa, dei monaci «che si vede, ricorda, nei paesi arroccati sulle montagne o sulle cime delle colline, nell'incastellamento così caratteristico nelle nostre zone e non è altro che il trasferimento delle scelte di vita dei benedettini in un modo di vivere per le comunità». Un legame che unisce

San Vittore delle Chiusi alle altre sette Signorie monastiche ma non intacca la sua singolarità. «L'abbazia gengarina - entra nel merito il professore - si contraddistingue dagli altri sei monasteri italiani, per il fatto che è il punto d'incrocio di più culture. In questa chiesa che si affaccia sull'Adriatico, si respira la spiritualità della grande cultura occidentale che guarda anche ad Oriente. Basta analizzare la sua solen-



ne e maestosa architettura. È occidentale, addirittura imperiale, germanica con le sue cinque eleganti absidi, la facciata con atrio chiuso tra due torri, quasi a costituire un avancorpo che richiama le chiese medievali tedesche, normanne e lombarde ma ha per cuore una pianta a croce greca, tipica dell'Oriente, iscritta in un quadrato». Testimone di secoli di storia,

orgoglioso bastione della spiritualità cristiana, l'abbazia di San Vittore delle Chiusi rimane un luogo puro e di profonda pace ma anche di misteri. Nelle sue pietre è scolpito l'arcaico nodo di Salomone e un infinito in verticale che richiama i Templari. La chiesa, nel suo cenobio, ospita il museo più visitato delle Marche quello speleologico e paleontologico che eredita il flusso dei turisti di ritorno dalle visite guidate dalle Grotte di Frasassi. Variabile da tenere saldamente a mente in quanto il Protocollo d'intesa tra gli otto Comuni va a sostegno di un altro protocollo a supporto del progetto concluso a novembre scorso tra il Politecnico di Torino e la Fondazione comunitaria Lecchese, cui hanno già aderito nove atenei italiani, tra cui Scuola Imt Alti Studi Lucca, Sapienza, Pontificia Università di Sant'Anselmo e Cattolica del Sacro Cuore di Milano. I due accordi sono complementari. Il primo elabora il dossier scientifico in cui si dimostra che il sito è unico al mondo, tuttavia, va accompagnato da un dossier gestionale elaborato in gran parte dai territori in cui le amministrazioni spiegano come si gestirà l'effetto moltiplicatore determinato dal riconoscimento. Dossier su cui lavora già il vice sindaco di Genga David Bruffa.

Sull'orsa il carcere dice no all'abbattimento

Vita dietro le sbarre

Continua il dibattito su Jj4. Il Tar ha sospeso anche la seconda ordinanza di abbattimento che Maurizio Fuggati, il presidente della Provincia Autonoma di Trento ha firmato nei confronti di mamma orsa. Il responso sul destino dell'animale verrà reso noto il 25 maggio; in attesa della sentenza del Tar, pubblichiamo la seconda tranche di scritti che ci sono pervenuti dalla Casa Circondariale di Pesaro. Ma qual è, in sintesi, il verdetto emesso dai ristretti? Sono pro o contro l'abbattimento? Prevalentemente il "no" alla morte di Jj4. Leggete le risposte riportate di seguito per saperne di più.

Silvia Ragni

L'orsa della discordia

(...) Negli ultimi anni i boschi del Trentino sono stati ripopolati di questa tipologia di orso bruno, tipico dei boschi degli Abruzzi, che erano considerati in via di estinzione; (...) Tali orsi nel frattempo si sono riprodotti aumentando di numero allargandosi e di pari passo conquistando il controllo di nuove aree, territori e boschi fino ad arrivare alle cittadine limitrofe abitate, con il rischio, come è successo, di sconfinare nelle aree urbane a contatto con le persone. Pertanto forse il fenomeno è sfuggito di mano? E' stato mal gestito? O meglio si poteva prevenire e intervenire prima?; non saprei ma posso certamente dire che un'orsa mamma di 4 cuccioli che aggredisce ed uccide per difendere i propri figli perché impaurita dallo "sconfinamento" involontario di un uomo nel proprio territorio, non ha certo voluto uccidere volontariamente, conoscendo anche l'indole docile, nonostante le dimensioni enormi di questo animale. Proponerei di riprendere in mano il controllo su questi come altri animali in maniera seria e differente come avviene in altri paesi a noi vicini come l'Austria, dove ci sono sezioni addette che effettuano una serie di prevenzioni e controlli seri, dove è stato abbattuto in casi eccezionali qualche Orso, ma solo per motivi sanitari di riconosciuta aggressività (...). Mi dispiace e mi unisco al lutto, al dolore e alla rabbia della famiglia del ragazzo che ha perso la vita, ma non necessariamente farei abbattere l'Orsa Jj4 solo per vendetta se non fosse riscontrato che l'animale ha problemi di aggressività o altro. (...)

r.b.

Almeno proviamoci

(...) A mio avviso, in una società in cui l'estensione della popolazione mondiale ha superato di gran lunga quella di secoli fa, non ha molto senso ripopolare artificialmente le montagne di orsi dove ormai non esistevano più, come fatto in Trentino, e oltretutto in aree dove gli abitanti umani sono facilmente raggiungibili dagli orsi. Bisogna rassegnarsi all'idea che gli orsi vadano ricollocati in ampi parchi naturali dedicati ad essi, in aree montane molto vaste, possibilmente recintate, con un limite ben distinto dalle aree boschive frequentate dall'uomo e in particolare dai turisti. (...) Quello che ha spinto Jj4 ad aggredire il povero Andrea Papi è probabilmente collegato a suo "ruolo genitoriale" e naturale di mamma: ha protetto istintivamente i propri figli. L'istinto materno non è esclusiva degli uomini, troppo spesso dimentichiamo che non siamo i soli su questa terra e che dobbiamo condividere lo spazio chiamato Terra con tante specie animali diverse. Per quanto possa comprendere il dolore dei familiari del runner e le preoccupazioni sacrosante degli abitanti del Trentino, penso che abbattere un orso non risolve il problema (...) Trovo l'uccisione di Jj4 una crudeltà non necessaria, e auspico che l'animale possa essere collocato in uno spazio idoneo, controllato, dove non potrà più nuocere alle persone, ma possa continuare a vivere. (...) Sarebbe bello vivere in un mondo dove il rispetto per tutte le creature porti l'uomo a non doversi più preoccupare di uccidere, e così vivere in pace con tutti gli uomini, e con tutti gli animali. La sfida è difficile, quasi impossibile, ma almeno proviamoci.

Jack

Finto peluche

(...) Credo che la vita degli uomini debba essere posta sempre al primo posto e vada tutelata da qualunque pericolo. Questo però non ci deve consentire di perdere la lucidità e reagire a un fatto così grave, con gli occhi intrisi di sangue. Se effettivamente Jj4 è diventata pericolosa per l'essere umano a causa del suo gesto, a mio avviso, va portata all'interno di oasi recintate, nate appositamente per queste esigenze. Sono contrario all'abbattimento e tantomeno a quello di massa (si parla di 70 esemplari in esubero), anche perché chi sbaglia deve avere un'altra possibilità... Chi meglio di noi detenuti lo può sapere!!! (...) A mio avviso se il numero degli orsi è ormai eccessivo in quel territorio, bisogna intervenire in modo deciso, spostandoli in altri territori, magari più idonei alle esigenze degli animali stessi. Subito dopo, monitorare e regolamentare la riproduzione degli orsi rimasti in Trentino, in modo che tra alcuni anni non si debba ripresentare lo stesso problema. A questo punto mi assale un pensiero: chissà che durante la sua "detenzione" anche l'orsa Jj4 potrà aderire a un percorso rieducativo e riabilitante?

Il toscano

Libertà e fraternità non vuota ideologia

Il battesimo ci immerge (battezza) nell'amore di Gesù per noi, che è lo stesso del Padre per lui. L'amore fa dimorare l'uno nell'altro: mediante lo Spirito noi siamo nel Padre e nel Figlio, come loro sono in noi. Siamo di casa in Dio, come Dio è di casa in noi (Cfr Gv 14, 15-23). Altrove siamo sempre in esilio, fuggiaschi o pellegrini. Dio infatti è il luogo naturale dell'uomo: il cuore dell'uomo umile, che si riconosce figlio, è sua dimora (Is 66,1 e segg.). Dopo il peccato, Dio chiese ad Adamo: "Dove sei?" (Gn 3,9); è giusto che si dica ad Adamo, perché in realtà si è mosso, non è più al suo posto: il posto dell'uomo è Dio. Il battesimo ci rimette al nostro posto: ci immerge nel Figlio come fratelli e nel Padre come figli, dandoci il loro Spirito. Lo Spirito Santo è il respiro, la vita di Dio: è il loro amore reciproco, il dono che il Padre fa di sé al Figlio e che questi fa di sé al Padre. A noi viene comunicato con l'invio del Figlio che si fa fratello di tutti nella carne crocifissa di Gesù. L'amore, che dall'eternità lui riceve e dà al Padre, è aperto nel tempo a tutti noi nello squarcio del suo fianco, che ci fa nascere a una nuova vita. Invero, oltre la nascita carnale dal basso, c'è quella spirituale dall'alto. Come il corpo è generato dal ventre, così l'amato è generato dalla ferita del cuore dell'amante. Il cristiano ha scoperto la grande dignità di essere veramente familiare di Dio: non solo è chiamato, ma è realmente suo figlio. Questa è la verità profonda di ogni uomo, radice del bisogno di amore assoluto e incondizionato, fame a tutti comune, e che nessuno può appagare se non Dio solo. Finché non si è appagato questo bisogno, nessuno è libero: si cerca necessariamente di soddisfarlo, sotto la spinta di una sete sempre viva e inestinguibile. Il credente conosce di essere nel Figlio e nel Padre, principio e fine della sua vita. Sa di non venire dal nulla e di non tornare al nulla. Per questo può vivere una esistenza libera, nell'amore filiale e fraterno. Libertà e fraternità non sono un vago sentimento,

una vuota ideologia: nascono dalla coscienza di appartenere a Dio e crescono in un misurarsi concreto con la storia del Risorto, il Figlio, prototipo di ogni creatura. In lui ci è rivelato e donato il nostro vero volto di uomini, al di là di ogni sfigurazione operata dal male. Il nostro rapporto con Dio ha queste caratteristiche: bellezza, grazia, favore, gratuità. Non siamo tristi, brutti, repellenti, detestabili; siamo contenti, perché gli piacquiamo e troviamo grazia ai suoi occhi, siamo belli al suo sguardo e il suo cuore è inclinato verso di noi. La nostra relazione col Padre non è antagonismo, ostilità: è alleanza, amicizia, benessere e prosperità. Grazia e pace, doni del Messia, rappresentano il luogo dove l'uomo si sente a casa. Altrove è disgraziato e inquieto. La nostra vita è tutta e sempre "eucaristia" (in greco c'è "eucharistò", che, dal significato originario di "far grazia", passò a quello di "rendere grazie"): un rendere grazie e un gioire per Colui che di tutto ci fa grazia e gioisce per essa. Noi istintivamente notiamo ciò che ci manca invece di ciò che abbiamo e siamo. E' vero: siamo limitati e finiti, ci mancano infinite cose, anzi l'Infinito. Ma l'Infinito si dona a noi proprio nel nostro limite. Purtroppo siamo soliti guardare solo all'interno del nostro angusto recinto; e in esso vediamo precipuamente ciò che non va, pensando di essere realisti! In realtà siamo ingannati e miopi: il dio di questo mondo ci ha accecato la mente perché non vediamo brillare la luce del vangelo. Il miracolo definitivo del Crocifisso sarà illuminare il cieco (Mc 10, 46 - 52). Luca presenterà come ultimo dei miracoli la guarigione dell'orecchio (Lc 22,51): invero è l'ascolto del Signore che guarisce l'occhio, facendo vedere in modo diverso la realtà. Il battezzato è un illuminato. Chi si immerge nell'amore di Dio per lui, vede con occhi nuovi il creato: tutto scende da Dio come dono, tutto torna a lui come gioia, lode, eucaristia.

Bruno Agostinelli

SPORT

GOLDENGAS SENIGALLIA 60
RISTOPRO FABRIANO 75

GOLDENGAS SENIGALLIA - Giannini 3, Santucci 15, Giacomini 5, Gnechi 4, Valle 14, Lemmi 6, Arceci ne, Camilletti ne, Cerruti, Marini ne, Musci 13, Pozzetti. All. Filippetti

RISTOPRO FABRIANO - Papa 16, Centanni 16, Stanic 9, Fall 8, Stazi ne, Gianoli 11, Gulini 4, Patrizi ne, Azzano 8. All. Aniello

PARZIALI - 14-21, 15-21, 17-16, 14-17

CLASSIFICA FINALE - Rieti 50; Faenza 46; Fabriano 38; Ozzano e Jesi 34; Piacenza 32; Virtus Imola 30; Andrea Costa Imola, Fiorenzuola e Ancona 28; Senigallia 26; Matelica 16; Empoli e San Miniato 12; Romagna 6.

I VERDETTI - Rieti, Faenza, Fabriano e Ozzano qualificate ai play-off per la promozione in serie A2.

Jesi, Piacenza, Virtus Imola, Andrea Costa Imola, Fiorenzuola, Ancona, Senigallia e Matelica accedono agli spareggi per rimanere nella futura serie B Elite.

Empoli, San Miniato e Romagna retrocedono in serie B interregionale.

Si gioca al meglio delle cinque partite: il via il 14 maggio



Il capitano Francesco Papa in azione a Senigallia (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B maschile

Ristopro ai playoff contro... Roseto!

Una sfida da brividi che rimanda ad altri tempi

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano vince a Senigallia contro la Goldengas e nei playoff trova Roseto. Già sicura del terzo posto, la squadra di Aniello ritrova la vittoria al PalaPanzini dopo due ko consecutivi e nel primo turno dei playoff se la vedrà con la corazzata abruzzese, seconda nel girone D dietro la Luiss Roma e che annovera nelle proprie fila gli ex Ristopro Santiangeli e Zampogna oltre al veterano Valerio Amoroso. Nello stesso tabellone c'è Luiss Roma-Ozzano con cui si incrocerà chi la spunterà fra Fabriano e Roseto nel secondo turno. Chi vince il tabellone, insieme alle vincenti degli altri tre tabelloni, si qualificherà alla "poule promozione" del 16-17-18 giugno sul campo neutro di Ferrara: le quattro squadre giocheranno un girone all'italiana, disputando dunque tre partite a testa, e le prime due classificate saliranno in A2.

La serie con la formazione abruzzese inizia domenica 14 maggio alle ore 19 al PalaMaggetti di Roseto, poi gara-2 martedì 16 maggio ancora in Abruzzo

alle 20.45, quindi venerdì 19 maggio al PalaChemiba alle ore 21, dove si giocherebbe anche l'eventuale quarta domenica 21 maggio alle ore 19, mentre per la "bella" si tornerebbe a Roseto mercoledì 24 maggio.

Ritornando al successo dei fabrianesi ottenuto a Senigallia di fronte a un nutrito gruppo di sostenitori biancoblu, la Ristopro alza subito i giri del motore e sorprende una Senigallia poco reattiva, costretta all'inseguimento dalle tre triple di Centanni nel primo quarto. Nella squadra di Filippetti il più acceso è il baby Valle, Fabriano va però sul vel-

luto fino a +19 (15-34 al 14') e detta i ritmi col grande impatto di Papa dalla panchina e le zampate di Stanic (29-42 al 20'). Santucci riporta i suoi a -6 nel terzo quarto con due triple ravvicinate, ma Fabriano tiene l'inerzia in mano con le giocate di Papa e Centanni (44-58 al 28'). Nei cartai brilla anche il baby Gianoli e il successo non torna mai in discussione nell'ultimo quarto a senso unico.

Simone Centanni nell'ultimo match giocato a Senigallia (foto di Marco Teatini)



BASKET

Serie B maschile

Lo sapevamo sin dall'inizio: perdere non sarebbe stato un dramma per la Halley Matelica, già certa del 12° posto e quindi più interessata a riprendere il ritmo partita dopo il turno di riposo e a recuperare gli infortunati (si è rivisto in panchina Seck, ormai prossimo al rientro) che al risultato del match contro la Pallacanestro Fiorenzuola. Ma perdere così, dopo una partita condotta praticamente per 40', brucia lo stesso, è inutile negarlo. È uno scatenato Preti (31 punti) a spargliare le carte nel finale con

L'Halley Matelica allo spareggio con Jesi per rimanere nel campionato di serie B

quattro triple e a regalare una vittoria preziosissima per i gialloblu. Le due squadre partono al piccolo trotto, con tanti errori da ambo le parti. La differenza la fa il solo Riccio: 10 punti in un'amen della guardia avellinese scavano il primo solco in favore della Vigor (11-4 al 4'). Fio-

renzuola spara a salve, tenendo percentuali da minibasket, così alla Halley basta il minimo sindacale per controllare il match. Una tripla di Adeola in avvio di secondo periodo spinge la Vigor fino al +12 (22-10 all'11'), ma inevitabilmente le medie al tiro degli emiliani salgono e così la

fuga non si materializza, anzi. Fiorenzuola risale fino al -3 (32-29 al 18' con canestro di Ricci nel pitturato), ma Matelica non è in vena di regali e tiene il naso avanti alla sirena di metà gara (39-35). Il terzo quarto è tripudio di falli e tiri liberi, con la Halley che esaurisce il bonus in un paio di minuti consentendo così agli emiliani non solo di roscicare terreno, ma pure di mettere per la prima volta il naso avanti (46-49 al 25'). I biancorossi potrebbero anche mollare la presa, visti gli stimoli non certo ai massimi, e invece rispondono con un parziale di 12-0 che ricaccia indietro Fiorenzuola, che nel cuore del quarto periodo scivola fino al -10 (65-55 al 35') con Enihe a trafiggere a ripetizione la difesa a zona degli ospiti). Le triple di Preti e Caveri tengono in piedi la squadra di coach Lottici nel momento più

difficile della serata e i gialloblu arrivano a impattare a quota 71 all'imbocco dell'ultimo minuto. Giacché sorpassa dall'arco a 45" dalla fine (73-74) e fa saltare sulla sedia tutta la tribuna con un gestaccio rivolto al pubblico, Provvienza risponde dalla media con 25" da giocare (75-74) ma è di nuovo un immenso Preti a colpire dall'arco quando mancano 8" dalla fine (75-77). Timeout biancorosso, coach Trullo disegna la rimessa in attacco per il tiro della vittoria o almeno del pareggio, ma ne esce fuori un mezzo pasticcio e così a esultare sul parquet di Castelraimondo alla fine sono le api gialloblu. Come detto, non cambia nulla nella classifica della Vigor, che però ora conosce la sua avversaria negli spareggi con in palio la B D'Elite: la General Contractor Jesi, per un derby ad alta tensione. Chi vince la serie

HALLEY MATELICA 75
FIORENZUOLA 77

HALLEY MATELICA - Provvienza 8, Fianchini ne, Mentonelli 5, Seck ne, Vissani 7, Gallo 4, Caroli 1, Polselli 12, Riccio 19, Adeola 9, Enihe 10. All. Trullo

FIORENZUOLA - Casagrande 3, Re, Devic ne, Caverni 11, Pederzini 6, Giacché 8, Preti 31, Biorac 9, Bettiole ne, Ricci 3, Magrini 6. All. Lottici

PARZIALI - 17-9, 22-26, 19-18, 17-24

(al meglio delle cinque partite) vola in B d'Elite, chi perde si accasa in B Interregionale. Si parte domenica 14 maggio dal PalaTriccoli di Jesi ore 18, gara-2 martedì 16 maggio sempre a Jesi ore 20.30, gara-3 venerdì 19 maggio a Castelraimondo ore 20.30 (orario da confermare), eventuale gara-4 ancora a Castelraimondo domenica 21 maggio ore 19 (orario da confermare), eventuale gara-5 mercoledì 24 maggio a Jesi ore 20.30.

Scherma: che vittoria Eleonora Gregori!

Eleonora Gregori regala al Club Scherma Fabriano la "Coppa Città di Ravenna". Erano quattro gli atleti in gara nella città romagnola, seguiti dal maestro Triccoli: Leonardo Garcia Signori e Francesco Tritelli nella categoria Ragazzi, Francesca Di Dio (quinta) e Eleonora (come detto prima classificata) che in finale ha superato nettamente (10-4) la forte atleta di casa. Grandi esperienze per tutti in preparazione dei prossimi Campionati Italiani in programma a Riccione dal 14 al 16 maggio. Come sempre invitiamo a provare il piacere della scherma in via Don Minzoni 58/64 o in occasione della prossima Festa dello Sport il 4 giugno. Per informazioni: 335 6752559.



Club Scherma Fabriano

CALCIO a 5

Serie B

CICLISMO

Paralimpico

Chemiba Cerreto salva e contenta

Il diesse Buratti analizza la positiva stagione

di FERRUCCIO COCCO

E' terminato il campionato della **Chemiba Cerreto d'Esì**, il primo in serie B nazionale di calcio a 5. E' arrivata una tranquilla salvezza all'8° posto con 33 punti, sfiorando i playoff (distanti appena tre lunghezze). Nell'ultimo turno i ragazzi di mister Paolo Amadei hanno salutato il proprio pubblico con un bel successo per 6-2 sul Corinaldo. I 33 punti in 24 partite sono stati il frutto di 9 vittorie e 3 pareggi (12 le sconfitte). I gol fatti sono stati 86, subiti 107.

«Per noi questa è stata una stagione fantastica – è stato il commento del direttore sportivo Maurizio Buratti: - una esperienza di grande spessore. La qualità era alta, abbiamo fatto



Graziano, Mosciatti e Di Ronza della Chemiba Cerreto d'Esì

del nostro meglio per essere pronti e rimanere nella categoria. Bisogna ringraziare lo staff tec-

nico che ha dato tanto a squadra e società. Ora dobbiamo lavorare in vista del prossimo anno, che

con il nuovo regolamento sarà particolarmente impegnativo. Cerreto d'Esì è un paese piccolo, ma stiamo lavorando bene anche con il settore giovanile e di questo siamo orgogliosi».

E a proposito della stagione, Buratti continua: «Siamo stati bravi, per diverso tempo abbiamo cullato anche il sogno playoff, quindi questo ci ha permesso di allenarci fino alla fine con molta intensità. Un grazie al patron Zenobi che ci permette di stare al top, e noi dobbiamo essere all'altezza. Come ho detto, con le nuove regole bisognerà farsi trovare pronti. Il patron non lo ha nascosto, vuole andare sempre più in alto. Sarà una annata, la prossima, dove dovremo resettare e prepararci al meglio. Sarà difficile mantenere la categoria, ma lavoreremo al massimo».

Farroni si conferma nella seconda prova di Coppa del Mondo

Ancora un 4° e un 3° posto nella seconda prova di Coppa del Mondo per il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni**, nel fine settimana scorso, a Ostenda in Belgio. Aveva ottenuto gli stessi piazzamenti nella prima prova disputata a Maniago (Pn) la settimana precedente.

«Pensando a ciò che ho passato ultimamente (frattura di due costole, nda), sono risultati che mi danno fiducia – è stato il commento di Giorgio: - e poi correre in Belgio ha sempre il suo fascino». Andando più nel dettaglio, nella cronometro

caratterizzata da molto vento, Farroni ha centrato il 4° posto in 38' 42". Molto più avvincente la successiva gara in linea di 27 chilometri. Il finale in volata a quattro con il tempo di 57' 52" ha premiato il cinese Rongfei Lu, secondo il connazionale Jianxin Chen, terzo il "nostro" Farroni, fuori dal podio è rimasto il canadese Nathan Clementi. Giusto il tempo di rifugiare e poi il 20 maggio Farroni partirà per gli Stati Uniti, precisamente in Alabama, dove parteciperà alla terza prova di Coppa del Mondo.

f.c.



Giorgio Farroni primo a sinistra

GINNASTICA

Ritmica

Campionato Silver: Fabriano brilla

Si è tenuta a San Benedetto la prima prova Regionale Campionato d'Insieme Silver, con le ragazze della **Ginnastica Fabriano** accompagnate dalla tecnica Valeria Carnali. Squadra LA1 Allieve con Maddalena Acuti, Emma Astolfi e Cloe Romagnoli: prime classificate. Coppia LA2 Allieve con Myriam Baldoni e Camilla Natali: prime classificate. Squadra LB1 Open con Linda Apo, Caterina Chiorri e Laura Poeta: quinte classificate. Coppia LD2 Open con Viola Luciolli e Sara Mancini: prime classificate.

Intanto a Caorle si è svolta la finale Nazionale del Torneo Gold Italia Allieve/Junior/Senior, accompagnate dalla tecnica Lora Temelkova. In gara Victoria Bruno, Veronica Zappaterreni, Beatrice Rossi, Sofia Mereu e Asia Campanelli. Gara buona per le atlete fabrianesi e soprattutto dimostrano un grandissimo potenziale di miglioramento e di crescita per i nuovi importanti appuntamenti.

Ginnastica Fabriano



RUGBY

Giovanili

Che spettacolo i piccoli in campo!



I piccoli Under del Fabriano Rugby

Fine settimana impegnativa per i ragazzi del **Fabriano Rugby**. Grande successo per l'appuntamento di sabato scorso dedicato al minirugby ed ospitato all'interno del "Cristian Alterio" di Fabriano. Quattro squadre (Jesi, Ancona, Senigallia e i padroni di casa in rosso) e 85 ragazzi divisi tra Under 7, 9 e 11 hanno colorato il fine settimana fabrianese. Alla manifestazione presenti il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, il presidente regionale FIR Vittorio Petretti ed il presidente dell'Avis locale Sebastiano Paglialunga. Grande soddisfazione del presidente del Fabriano Rugby Luigi Borrelli per il successo dell'evento. I giovani dell'Under 15 aggregati con i pari età di Jesi hanno vinto contro San Benedetto del Tronto per 38-7. In campo Jacopo Ballanti, Diego Allegrini, Francesco Pio Bravetti, Angelo Pio Bravetti, Alessandro Memoli, Riccardo Stelluti. Una bella prova per i piccoli fabbri, coronata anche dalle mete di Diego Allegrini e Francesco Pio Bravetti. Per i ragazzi dell'Under 17 un turno di riposo mentre per quanto riguarda i prossimi appuntamenti previsto (fine settimana prossima) un torneo a Pesaro. Under 13 impegnata sabato a Falconara.

Saverio Spadavecchia

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano chiude vincendo e adesso ci sono i playoff

L'**Argignano** supera all'inglese l'Ostra Vetere e lo fa scendere al terzo posto, ma deve accontentarsi del quarto posto finale, vista la vittoria del Misa a Matelica che scavalca l'Ostra Vetere per differenza reti. Tempo di consuntivi anche se ci sono da giocare i play-off. L'Argignano conquista la sedicesima vittoria e il primato come l'anno scorso della migliore difesa: 19 gol. Sono 38 i gol segnati, mentre 55 i punti conquistati a solo 2 punti dal secondo posto. Sette le sconfitte e i pareggi per lo più subito a inizio girone di ritorno nel bel mezzo della Coppa Marche conquistata poi ad aprile. Finale di stagione ancora da scrivere perché nelle due semifinali play-off il Misa riceverà il Cupramontana quinto classificato e l'Argignano se la dovrà vedere ancora con l'Ostra Vetere a campi invertiti. Un campionato comunque da incoraggiare per i ragazzi del presidente Mecella che ha fatto divertire le decine di tifosi accorsi anche sabato al "Mazzoli". Giornata bellissima ma calda che ha messo a dura prova i ragazzi di Mannelli contro un coriaceo Ostra Vetere. Partenza fulminea dell'Argignano e su rilancio di Latini, Sartini si inserisce fra un paio di difensori e colpisce al volo da buona posizione, tiro alto. Poco dopo arriva il gol, ancora Sartini supera difesa e portiere e da posizione defilata confeziona un assist per l'amico

Cumani che deve solo appoggiare in rete. Occasione ancora per Carmenati che conquista palla sulla tre quarti e da trenta metri tira all'incrocio, il portiere devia in angolo. Angolo e Orfei di testa indirizza in porta, ma la palla viene deviata da un difensore. Passata la mezz'ora time out dell'arbitro per rinfrescarsi dal caldo e prima della fine del tempo solo un'occasione per l'Ostra Vetere con stop e girata del centravanti che Latini neutralizza a terra. Inizio ripresa e mister Mannelli cambia quasi mezza squadra, ma con gli stessi risultati. E' ancora Sartini che riceve palla da centrocampio, si beve il difensore e mette un pallonetto velenoso che il difensore respinge sulla linea ma l'arbitro convalida il gol nonostante le proteste degli ospiti: 2-0. L'Ostra Vetere si riversa in attacco e Latini si supera in tuffo dopo uno scambio in area e tiro sul primo palo. Poi altra azione pericolosissima dell'Ostra Vetere che entra in area con un paio di elementi e tiro sul quale Latini si salva deviando con la punta del piede. L'Ostra Vetere continua l'arrembaggio ma si deve arrendere ad una difesa impenetrabile guidata da Galuppa e Gobbi. Gli ospiti vantano uno score di due gol di media a partita ma non riescono più ad essere pericolosi e nel finale rischiano anche il terzo gol. Lancio di Lucernoni per Murolo che scarta anche il portiere ma si trascina la palla sul fondo. Ci si rivede fra quindici giorni a Ostra Vetere, servirà la stessa concentrazione e un'altra vittoria per proseguire la stagione. Formazione Latini, Pistola, Gambini, La Mantia (Lucernoni), Gobbi, Galuppa S., Orfei, Mecella Ju., (Vanità), Sartini (Murolo), Carmenati (Silvestri), Cumani (Rasino); a disp. Mecella Ja., Bellucci, Raggi, Moretti. **Classifica finale:** Borghetto 62; Misa e Ostra Vetere 57; Argignano 55; Cupramontana 49; Serrana e Le Torri 44; Victoria Strada 43; Monsano, Arcevia e Corinaldo 42; Aurora Jesi 37; Fabiani Matelica 26; Terre Lacrima 23; Valle del Gianò 20; Maiolati United 11.

s.g.

Ecco "Fabriano in bici": il 28 maggio tutti in sella

Domenica 28 maggio torna la manifestazione "Fabriano in bici" voluta e organizzata dall'**Associazione Ciclistica Petruio di Fabriano**. "Anche quest'anno abbiamo cercato di coniugare sport, famiglia, e solidarietà in un unico evento", queste le parole del presidente Nicola Spuri.

L'appuntamento sarà per tutti alle ore 9 in Piazza del Comune dove si effettuerà l'iscrizione. Alle 9.30 avrà inizio la passeggiata per le vie della città e zone limitrofe fino ad arrivare al Parco Unità d'Italia dove sarà allestito un percorso ad ostacoli adatto ai piccoli bikers ed un ristoro finale. Come sempre, le attività dell'A.C. Petruio sono volte alla raccolta fondi per le associazioni che lavorano nel campo umanitario e questa volta gli introiti verranno donati a due eccellenze del nostro territorio: la Lega del Filo d'Oro e il Cser "Un mondo a

colori". Tutto questo naturalmente è stato possibile grazie alla sinergia tra tante realtà. Per primo infatti il grazie va al Comune di Fabriano per il patrocinio e per il servizio di sicurezza che presterà durante la passeggiata. Grazie poi all'Avis Fabriano, all'Ambito 10 e all'Unione Montana dell'Esino Frasassi. Il grazie finale va a Radioblu nostro media partner. Fabriano è viva, è bella, sta ad ognuno di noi impegnarsi per renderla sempre migliore. Chiudiamo il nostro invito con una bella frase dell'antropologa statunitense Margaret Mead sperando possa risuonare per le vie del nostro piccolo grande Fabriano. "Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti e impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta".

Il direttivo dell'A.C. Petruio

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Academy

Matteo Martinelli inizia alla grande

di FERRUCCIO COCCO

Un nuovo pilota fabrianese si affaccia sul palcoscenico della "quattro ruote". Si tratta di **Matteo Martinelli**, classe 2000, che dopo tre anni in cui si è tolto delle belle soddisfazioni nel kart, ha deciso di passare all'automobilismo. Il suo debutto si è concretizzato nel fine settimana scorso sul circuito di Misano Adriatico intitolato a "Marco Simoncelli" dove ha avuto inizio il campionato "Mini Challenge Academy". Si tratta di una competizione mono-marca (Bmw) riservata agli under 25, su auto da 230 cavalli, spalmata in sei tappe fino al termine di ottobre, sulle principali piste italiane. Ogni appuntamento si sviluppa in due gare, ciascuna della durata di 25 minuti più un giro. Per Martinelli è stato un inizio... col "botto". Infatti, dopo aver stabilito la "pole" nelle qualifiche, ha vinto sia gara-1 sabato 6 maggio sia gara-2 domenica 7 maggio. Ha firmato anche il giro più veloce. Risultati senza dubbio oltre le più rosee aspettative, considerando che per il giovane fabrianese si trattava della prima

Vittoria al debutto per il 23enne che finora aveva corso col kart



Matteo Martinelli in azione a Misano Adriatico e in tenuta da gara

uscita in assoluto nell'automobilismo, a parte alcuni test di preparazione, e che lasciano presagire un futuro davvero incoraggiante. Il prossimo appuntamento è

previsto per il weekend 10-11 giugno presso l'autodromo "Piero Taruffi" di Vallelunga dove Martinelli, che ci tiene a ringraziare gli sponsor per il sostegno,

andrà in cerca di conferme in un campionato in cui - essendo le auto tutte uguali - è molto importante la qualità del pilota e saper gestire la macchina.

AUTOMOBILISMO World Endurance

Daniel Mancinelli è settimo a Spa e ora c'è Le Mans

Sabato 29 aprile il pilota fabrianese **Daniel Mancinelli** (foto in basso) ha iniziato la sua stagione nel FIA World Endurance Championship in occasione della "6 ore" di Spa Francorchamps, in Belgio, al volante della Aston Martin GTE #98 del team Heart of Racing. Condividendo la vettura con un altro pilota "pro", lo spagnolo Alex Riberas, e con l'angolo/americano Ian James, il trio ha conquistato un onorevole 7° posto. «Il nostro obiettivo in questo primo appuntamento a Spa - è stato il commento di Mancinelli al termine della gara - era di fare più esperienza possibile con questa vettura per noi nuova e mettere a punto le procedure di pit stop e le strategie. Siamo stati solidi, bravi a non commettere errori. Durante la seconda e terza ora ho risalito dalla sesta alla quarta posizione. Poi nelle ultime due ore di gara, nel tentativo del mio compagno

di squadra Riberas di provare ad agguantare il podio, c'è stato un contatto in fase di sorpasso che ha danneggiato lievemente la vettura, tanto da dover diminuire il ritmo e perdere alcune posizioni giungendo alla bandiera a scacchi al termine delle 6 ore con una settima posizione finale». Mancinelli guarda avanti. «Dobbiamo lavorare sul passo gara per essere nei "top 3" - ha proseguito. - L'usura gomme combinata con la differente scelta di mescole disponibile da Michelin, è la chiave per avere meno degrado. Ci è mancata un po' di esperienza in questo. La prossima gara sarà la "24 ore di Le Mans" il prossimo 10-11 giugno, che quest'anno al suo centenario la renderà ancora più speciale. Faremo un test per affinarci di più con la vettura e le procedure. Ringrazio Heart of Racing per questa opportunità».

f.c.



ATLETICA

L'evento

Un meeting nel ricordo di Sandro Petrucci

Si terrà sabato 20 maggio allo stadio

Sabato 20 maggio l'**Atletica Fabriano** organizza il "1° Memorial Sandro Petrucci" di atletica leggera, in ricordo del proprio presidente recentemente scomparso (il 4 gennaio 2023). L'evento, sia maschile che femminile, si colloca come prima prova del Campionato Regionale di Società Assoluto. Le gare si svolgeranno presso lo stadio di Fabriano "Mirco Aghetoni" per tutto il pomeriggio.

«Invito tutti gli amanti dell'atletica leggera ad assistere a questo evento, perché gli atleti che saranno in gara sono il top delle Marche - dice il nuovo presidente dell'Atletica Fabriano, Giorgio Tiberi. - La nostra società ha voluto intitolare questo meeting al nostro amato e compianto Sandro Petrucci, prevedendo tra l'altro un premio speciale alla migliore prestazione maschile e femminile nel salto triplo, specialità in cui il nostro ex-presidente esprimeva il suo talento. Inutile ricordare come la figura di Sandro abbia influito in maniera determinante e caratterizzato gli ultimi anni dell'Atletica Fabriano: il suo stile, la sua pacatezza, il suo dna sportivo, la sua disponibilità e la sua passione hanno fatto la differenza, inculcando in tutti i ragazzi che allenava i sani valori sportivi, come il rispetto, la disciplina e il sacrificio. Ho accettato l'incarico di presidente, raccogliendo questa pesante eredità con fierezza, onore e tanta responsabilità, seguendo la strada tracciata da Sandro, ovviamente sostenuto da tutti i componenti del Consiglio direttivo». «Sono stata davvero lieta, insieme alla mia famiglia, nell'apprendere che, per iniziativa della associazione Atletica Fabriano, sarà organizzata una mani-



Sandro Petrucci, ex presidente dell'Atletica Fabriano, scomparso il 4 gennaio, in questa foto mentre era impegnato in una gara

festazione dedicata a Sandro - sono le parole della signora Daniela, moglie di Sandro Petrucci. - In questo stadio cittadino, su questa prestigiosa pista, il sogno che lui era riuscito a vedere realizzato, tutti insieme per ribadire il suo impegno verso lo sport, l'atletica leggera, grande passione della sua vita, l'attenzione soprattutto verso le nuove generazioni e il prezioso lavoro che la società continuerà a portare avanti con costanza e dedizione». Gli organizzatori auspicano una bella partecipazione di pubblico per onorare al meglio la memoria dell'indimenticato Sandro.

f.c.

TENNISTAVOLO

Campionati Italiani Giovanili

Fabriano centra il podio a Terni: è argento per Alessandro Ausili

Dal 22 al 27 aprile si sono svolti a Terni i campionati italiani giovanili delle categorie under 17, 15, 13 ed 11. Sono stati giorni molto intensi per il **Tennistavolo Fabriano** che ha partecipato con cinque dei suoi giovani atleti alla competizione.

La partenza è stata dedicata alla competizione a squadre che ha impegnato gli under 17 e gli under 15; il Tennistavolo Fabriano è stato in gara nella categoria più grande inserendo a referto Daniele Pacelli, Lorenzo Salimbeni e Francesco Corinna.

La gara d'esordio nel tabellone ad eliminazione diretta è stata contro la compagine sarda del TT Guspini (realità piccola, ma molto competitiva); il match, sulla carta sfavorevole ai cartai, è stato abbastanza equilibrato e ha visto la sconfitta dei fabrianesi per 3-1 (con punto contro pronostico di Lorenzo Salimbeni), che tuttavia hanno disputato un'ottima gara.

La dinamica del tabellone ha così portato i ragazzi marchigiani a disputare il tabellone di consolazione: in questo caso due vittorie ed una sconfitta hanno garantito la conquista del diciannovesimo posto su un totale di circa trenta squadre iscritte; il risultato, apparentemente non di altissimo profilo, è invece da salutare con buona soddisfazione visto il livello altissimo della categoria under 17. Cosa poi ancora più significativa è stata che ciascuno dei tre componenti ha marcato almeno una vittoria individuale; non era per niente scontato.

Nel singolare under 17 Lorenzo Salimbeni ha sfiorato l'ingresso nel tabellone finale a 32; peccato perché sarebbe stata una grandissima affermazione per Lorenzo, ma è stata sconfitta nell'ultimo turno precedente all'ingresso nel tabel-

lone vip; Lorenzo ha comunque fatto a tempo a sconfiggere un avversario molto più forte di lui sulla carta prima di essere estromesso dal tabellone. Due sconfitte (ed eliminazione) ed una vittoria nel gironcino preliminare per Daniele Pacelli.

E' stato poi il turno (dal 25 al 27 aprile) dei ragazzi under 13 ed under 11; Fabriano ha partecipato col top ten under 11 Alessandro Ausili e con Lorenzo Forotti (entrambi classe 2012).

Qui ci sono state grandissime soddisfazioni perché Alessandro ha centrato in doppio con lo jesino Corrado Cardogna uno splendido argento; i marchigiani si sono arresi solo ai favoritissimi Trevisan e Slavec: sotto per due set a zero, Ausili e Cardogna hanno pareggiato il conto sul due a due per poi perdere al quinto e decisivo set. Peccato, ma splendida prestazione della coppia marchigiana.

Ottima prova complessiva nel torneo singolare under 11; qui, oltre ad Alessandro, è sceso in campo anche Lorenzo Forotti; Alessandro, in quanto top 8 delle classifiche italiane per età, era direttamente ammesso al tabellone che assegnava il titolo; Lorenzo ha conquistato sul campo l'accesso vincendo tre incontri su quattro della fase preliminare.

Avere due ragazzi nei primi 32 di Italia è senz'altro un risultato di rilievo per cui bravissimi entrambi e grande soddisfazione per l'associazione tutta. Purtroppo nel tabellone finale Alessandro è uscito nei quarti di finale dopo la sconfitta con Franzoni e Lorenzo è uscito nel gironcino preliminare (due sconfitte ed una vittoria per lui), ma il risultato complessivo è pregevole.

La ciliegina sulla torta è stata però quella della gara a squadre under 11

che è un po' il termometro del livello complessivo della associazione. Alessandro Ausili e Lorenzo Forotti, guidati dall'allenatore Andrea Notarnicola (presente in tutte le gare come tecnico accompagnatore), si sono presentati agguerriti nel tabellone finale: hanno ricevuto un bye al primo turno ed hanno poi battuto per tre ad uno la compagine del TT Cascina (due punti in singolare per Alessandro e vittoria di Alessandro e Lorenzo in doppio).

La semifinale si è quindi disputata tra il TT Fabriano ed il TT Sassari con quest'ultimo lievemente favorito; è stata una battaglia.

Dopo i primi due singolari la situazione vedeva le squadre a pari punti (vittoria per Alessandro sul top ten per età under 11 Nicola Cilloco e sconfitta con l'altro top ten Casul per Lorenzo). Si è poi proseguito con il doppio che sembrava ai più potesse essere il punto decisivo dell'incontro; in un match disputato in maniera eccellente dai fabrianesi c'è stata una inaspettata netta vittoria per tre a zero.

Purtroppo poi la magia si è spezzata ed Alessandro e Lorenzo hanno perso i due successivi singolari che hanno dato la vittoria al TT Sassari, squadra davvero ben preparata che ha comunque meritato la vittoria. Sassari ha poi perso in finale contro l'imbattibile Kras di Trevisan e Slavec.

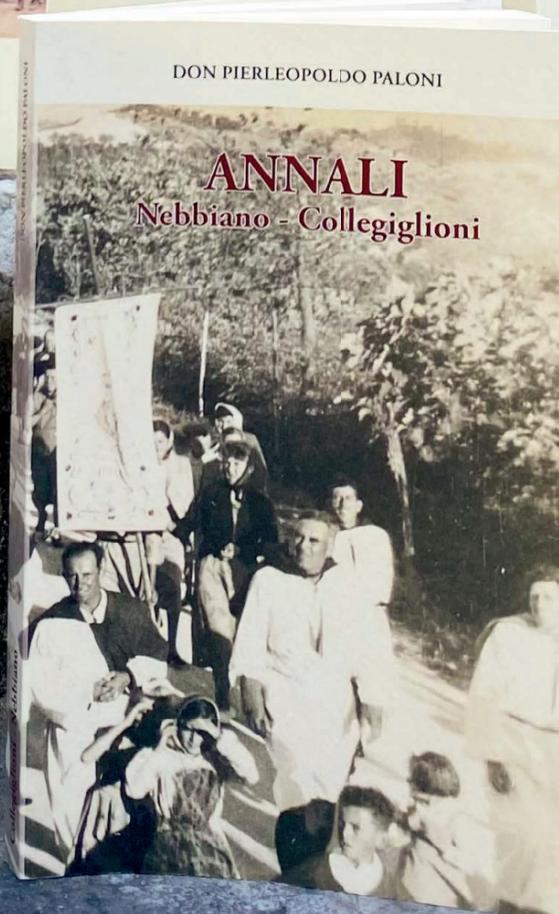
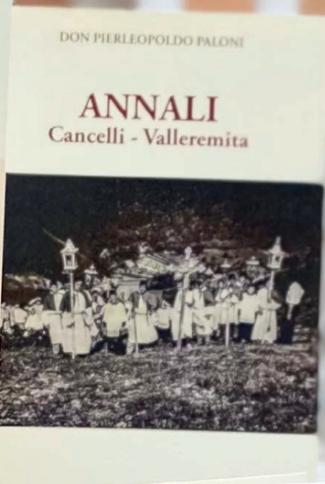
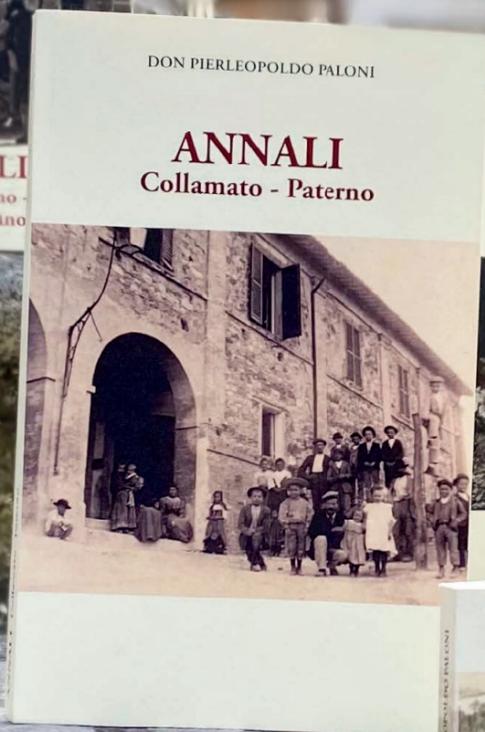
Peccato, ma niente toglie agli atleti ed alla associazione la gioia di due medaglie portate a casa per la prima volta nella storia dal TT Fabriano ai campionati italiani: un momento indimenticabile.

Venite a trovarci il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21 presso la palestra del Liceo Scientifico "V. Volterra".

Tennistavolo Fabriano

I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO
- CUPO - CAMPODIEGOLI
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

Per acquistare i libri:
recarsi presso la redazione
de L'Azione
o telefonare allo 0732 21352
o inviare una mail a
segreteria@lazione.com